

P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa



Anno scolastico 2010/2011

1° Circolo "Nicola Parisi"
P.O.F.



DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1° CIRCOLO "N. PARISI"
Via Marchese de Rosa 23/,
71100 FOGGIA
C.F. 80030880712
C.M.FGEE001002
☎ / 📠 0881.617816
fgee001002@istruzione.it
www.scuolaparisii.it



INDICE

Il POF: <u>Introduzione</u>	5
------------------------------------	---

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

(chi siamo)

<i>Sintesi dell'Offerta Formativa dell'ultimo triennio</i>	7
<i>Mappa dell'Offerta Formativa</i>	12
<i>Fisionomia culturale e sociale del territorio</i>	13
<i>Popolazione scolastica</i>	14
<i>Organigramma del Circolo</i>	15
<i>Aspetti strutturali</i>	16
<i>Le Risorse professionali</i>	18
<i>Consiglio di Circolo</i>	20
<i>Funzioni Strumentali</i>	21

LE SCELTE EDUCATIVE

(La nostra Mission)

<i>Programmare in un clima di innovazione (le novità legislative)</i>	23
<i>Le nostre scelte</i>	25
<i>Finalità Scuola dell'Infanzia</i>	26
<i>Finalità Scuola Primaria</i>	27
<i>Traguardi per lo sviluppo delle competenze della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria</i>	29
<i>Area Linguistico-Artistico-Espressiva</i>	30
<i>Area Storico-Geografica e Cittadinanza e Costituzione</i>	39
<i>Area Matematico-Scientifico-Tecnologica</i>	42

LE SCELTE CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

(Quali percorsi intendiamo proporre per la formazione)

<i>Area della progettualità</i>	50
<i>Progetti PON</i>	52
<i>Area inclusione scolastica</i>	53
<i>Protocollo dell'Accoglienza</i>	58

Rapporti con altri ordini di scuola (Continuità) _____	61
Rapporti con la famiglia _____	62
Rapporti con Enti ed Istituzioni _____	63
Visite guidate e viaggi di istruzione _____	63

LE SCELTE ORGANIZZATIVE

(come intendiamo organizzarci ed utilizzare le risorse)

Insegnamenti curricolari _____	64
Classi Scuola Primaria _____	65
Sezioni Scuola dell'Infanzia _____	66
Orario attività didattiche _____	67
Attività funzionali all'insegnamento _____	69
Attività d'insegnamento _____	71
Attività di formazione e aggiornamento _____	72

LE SCELTE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

(In quali modi intendiamo condurre le attività)

Metodologia e didattica _____	73
-------------------------------	----

VERIFICA E VALUTAZIONE

Valutazione degli alunni _____	75
Iter Valutativo _____	77
Scuola Sicura _____	78

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Introduzione

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il documento fondamentale di ogni Istituzione Scolastica che operi in regime di autonomia.

Oltre ai principi ispiratori generali del servizio, il P.O.F. espone le linee essenziali della progettazione educativa e didattica, curricolare ed extracurricolare, nonché le scelte organizzative e gestionali dell'Istituto. Si tratta, quindi, di un documento soggetto a continue e inevitabili revisioni.

Il P.O.F. è la carta di identità di una Scuola, un documento scritto con il quale la stessa rende trasparente e leggibile ciò che fa, perché lo fa e come lo fa, assumendo responsabilità nei confronti dei risultati che produce e impegno nei confronti dell'utenza.

Inoltre, valorizzando le esperienze precedenti, consente al Collegio dei Docenti di verificare i risultati e modificare ogni anno le scelte effettuate per migliorarle, operando con tutte le componenti scolastiche, a partire dal Consiglio di Circolo.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa è il documento con il quale il nostro Circolo esprime la sua identità partendo dal recupero e valorizzazione della propria memoria storica, delineando il proprio sviluppo e tracciando le sue scelte pedagogiche – didattiche sulla base dell'analisi del "proprio" presente sia in termini di risorse umane e materiali, sia della domanda formativa, espressa esplicitamente o implicitamente dal territorio.

Il documento vuole essere uno "strumento utile" per tutte le componenti scolastiche, il personale scolastico a vari livelli, il Consiglio di Circolo, i genitori, il territorio, in quanto strumento di sintesi dell'attività della scuola, nel quale emerge soprattutto ciò che si dichiara e, quindi, ciò di cui si è consapevoli, ma vuole essere anche uno strumento analitico nel quale sono evidenti le scelte di natura educativa didattica, la struttura organizzativa, i rapporti con il territorio.

Il Piano dell'Offerta Formativa definisce gli interventi educativi e formativi realizzati dalla scuola ed è stato elaborato secondo i principi generali e le indicazioni operative contenute nei seguenti documenti normativi:

Dettato costituzionale:

- art. 34 "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (20 novembre 1989) ratificata dall'Italia con la legge n. 179 del 1991

- art. 28 "Gli Stati riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione..."

- art. 29 "Gli Stati convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità:

- lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;
- il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati dalla carta delle Nazioni Unite;
- il rispetto da parte del fanciullo dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua, e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;
- l'assunzione da parte del fanciullo delle responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionale e religiosi e delle persone di origine autoctona;
- il rispetto dell'ambiente naturale.

La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia è parte integrante del nostro POF (ALLEGATO A)

Il nostro Circolo didattico, inoltre, coniuga la propria Offerta Formativa con i principi fondamentali della riforma della Pubblica Amministrazione realizzata con il D. Lgs. 150/2009

- TRASPARENZA E INTEGRITÀ
- VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE
- MERITO-PREMIALITÀ

- a. per conseguire una migliore organizzazione del lavoro
- b. per assicurare il progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate agli studenti e alle famiglie
- c. per ottenere adeguati livelli di produttività nel processo di insegnamento/apprendimento

LE FUNZIONI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

E' nell'ottica dell'autonomia che il P.O.F. opera le proprie scelte pedagogiche e didattiche, finalizzando tutte le sue azioni al **successo formativo** di ogni singolo alunno e all'acquisizione del **"piacere di imparare"**.

Le sue funzioni possono così sintetizzarsi:

- **funzione di definizione dell'identità** in quanto rende espliciti l'Offerta Formativa della scuola e i modi di realizzarla;
- **funzione di integrazione interna** in quanto attiva all'interno della scuola una condivisione di significati, garantendo la coesione e favorendo l'unitarietà dell'azione dei diversi attori scolastici;
- **funzione di rappresentazione esterna** in quanto rende informata l'utenza del servizio che la scuola intende erogare;
- **funzione di patto con l'utenza** in quanto definisce gli impegni che la scuola assume e che intende rispettare;
- **funzione di riferimento per la valutazione** della qualità del servizio erogato in relazione agli impegni assunti;
- **funzione di miglioramento della qualità del servizio**, in quanto caratterizzato da uno sforzo di continua riprogettazione in base agli esiti della valutazione;
- **funzione di memoria**, in quanto documentazione dell'evoluzione del percorso compiuto dalla scuola.

In questo caso il P.O.F. è in funzione della vita della scuola, per cui diventa strumento importante per far circolare informazioni significative anche tra i docenti, per estendere la consapevolezza delle relazioni tra i singoli momenti didattici, ma soprattutto consente l'individuazione di punti critici mettendo in luce eventuali incoerenze nella pratica didattica, punti deboli da rivedere, punti da sviluppare.

Il ripensamento e la revisione sono, infatti, un valore nella scuola; in questo senso, nel presente anno scolastico, il nostro Circolo ha cercato di metter in atto strategie per risolvere i punti critici, evidenziati nelle varie verifiche - valutazioni del sistema, definendo alcuni obiettivi e traguardi significativi verso cui far convergere il lavoro dei docenti, delle funzioni strumentali e delle commissioni, al fine di migliorare la qualità del servizio e della proposta educativa e culturale. In particolare alla luce delle finalità generali d'Istituto e delle competenze che l'alunno deve possedere al termine del primo ciclo di istruzione la Commissione POF ha evidenziato i traguardi, non solo intermedi, ma anche in uscita di ogni segmento scolastico, prerequisito utile per la classe prima del segmento successivo. Questo nella convinzione che la scuola di tutti, la scuola inclusiva, non disdegna e non snobba conoscenze e nozioni, ma antepone alla pura competenza disciplinare la formazione di un cittadino capace di utilizzare i contenuti acquisiti per risolvere i problemi del quotidiano e per poter riconoscere il contesto che lo circonda e interagire con esso.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Anno scolastico 2007/2008

Nell'ultimo triennio la nostra scuola ha preferito dare una svolta all'indirizzo pedagogico perseguendo obiettivi in linea con gli standard europei.

In particolare, tenendo presente gli obiettivi formativi prioritari, previsti per l'anno scolastico 2007/08, dalla Direttiva n° 47 del 23/05/07 (integrazione degli alunni stranieri; integrazione degli alunni diversamente abili; educare alla legalità; potenziamento e sviluppo delle competenze finalizzate all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione didattica; potenziamento dell'educazione alla convivenza civile), la nostra scuola, nell'a.s. 2007/08, oltre ad aver aderito ad un progetto in rete sulla "Qualità della scuola" che ha visto la partecipazione di alcuni docenti ad una serie di incontri di formazione, diretti dal Prof. Castoldi dell'Università di Torino, ha anche aderito ad un incontro di formazione sui disturbi generalizzati dello sviluppo, organizzato dall'ASSORI di Foggia.

Inoltre, in coerenza con gli stessi obiettivi prioritari, sono state approvate le iniziative progettuali che hanno connotato e definito l'identità culturale e progettuale di una scuola inclusiva che attiva varie forme di personalizzazione, in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni di tutti gli alunni; quei progetti, quindi, a forte impatto sul territorio, verificabili, affidabili, visibili e a forte connotazione propositiva per realizzare una scuola che promuova le competenze-chiave di Lisbona, offrendo a tutti gli alunni pari opportunità.

Infatti, tra gli strumenti adottati a livello europeo per la riuscita della strategia di Lisbona, la "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'istruzione e la formazione per tutto l'arco della vita", delinea la mappa delle competenze necessarie per lo sviluppo personale e l'inserimento nella società civile e nel mondo del lavoro che i giovani dovrebbero possedere al termine del ciclo di istruzione e formazione iniziale.

Le otto competenze chiave sono:

1. Comunicazione nella madre lingua.
2. Comunicazione nelle lingue straniere.
3. Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia.
4. Competenza digitale.
5. Imparare ad imparare.
6. Competenze sociali e civiche.
7. Spirito di iniziativa ed imprenditorialità.
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

b) ***l'espressione culturale*** attraverso l'uso dei linguaggi non verbali, tra i quali la musica e per la quale è stato realizzato un progetto di avviamento alla musica e allo studio dello strumento musicale diatonica e un progetto di attività corali;

c) ***Imparare ad imparare***, quale competenza metodologica e trasversale che avvalendosi della didattica laboratoriale ha facilitato l'esperienza di insegnamento-apprendimento efficace per il pieno sviluppo della personalità dell'individuo.

Per lo scorso anno scolastico, la scuola ha caratterizzato il suo itinerario formativo offrendo alla propria utenza un ampio ed articolato ventaglio di opportunità educative e formative, infatti le attività curriculari sono state arricchite dall'introduzione e valorizzazione delle potenzialità espressive dei linguaggi non verbali che hanno offerto agli alunni valide opportunità di crescita cognitiva, culturale, affettivo-relazionale.

I progetti di arricchimento ed ampliamento sono stati pensati ed elaborati sulla base delle seguenti tematiche:

Lingua 2

Multimedialità

Musica

Intercultura

Salute

Sport e benessere

Cittadinanza e Convivenza Civile.

Inoltre, per coinvolgere ogni alunno nel suo itinerario di lavoro con l'impegno di garantire a ciascuno un serio successo scolastico - formativo si è ricercata, in orario opzionale/facoltativo, una nuova e significativa forma organizzativa: il "LABORATORIO":

Laboratorio di Cittadinanza e Costituzione per le classi prime;

Laboratorio di Italiano per il biennio 2[^] e 3[^];

Laboratorio di Matematica per il biennio 4[^] e 5[^].

I diversi laboratori, ritenuti un luogo privilegiato per coniugare conoscenza e abilità, hanno voluto offrire all'alunno la possibilità di provare, sperimentare, ricercare, insomma di divenire SOGGETTO ATTIVO, portatore di valori, disponibile al nuovo e al diverso, protagonista del suo percorso di scoperta e di conoscenza. Le attività laboratoriali hanno rappresentato un momento significativo di socializzazione e di vivere democratico, perché, se da un lato hanno offerto al soggetto l'opportunità di sperimentare le proprie risorse e di saggiare le proprie capacità, dall'altro, gli hanno consentito di vivere in modo costruttivo la propria dimensione relazionale ed emozionale intesa come capacità di interagire con gli altri.

Anche per quanto riguarda i progetti PON FSE 2007/2013, avviati il 17.3.2010 e conclusi nel novembre 2010, aventi alla base della loro programmazione gli obiettivi dei Consigli Europei di Lisbona 2000 e di Goteborg 2001, la nostra scuola ha inteso progettare un PIANO INTEGRATO di interventi, con l'intento di condividere finalità, obiettivi e risultati

evidenziati dalla C.M. n. AOODGAI – 447 del 18.1.2010 del MPI: "realizzare interventi per migliorare l'efficacia dell'offerta formativa e la qualità delle strutture scolastiche, in funzione dell'innalzamento dei livelli di competenza degli studenti e dell'aumento del tasso di scolarizzazione", relativo agli obiettivi B, D e F del PON FSE "Competenze per lo sviluppo", per far fronte a quelle criticità presenti nella scuola che ne inficiano la qualità del servizio.

B9 – "DALLA DICHIARAZIONE DEI SERVIZI...ALLA PENSIONE"

Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi

D1 - "INFORMATICA, DIDATTICA E DINTORNI" - 2° Livello

Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola sulle nuove tecnologie della comunicazione.

F1 - "EURO...PAideia: laboratori in contrappunto"

Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del 1° ciclo.

A conclusione dei Progetti PON annualità 2009 l'intero Circolo "N. Parisi" è stato protagonista, il 19 dicembre 2010, di un grande evento culturale e gioioso: Open Day - "Natale in casa Parisi... per Europa" - G-1-FESR-2010-41. Tutti i bambini sono stati coinvolti in attività di drammatizzazione, scientifiche, canore e danzanti. La comunità scolastica, i genitori e gli ospiti hanno seguito un percorso itinerante negli spazi dell'edificio scolastico partecipando con interesse ed entusiasmo alle diverse manifestazioni e al mercatino di beneficenza durante il quale sono stati venduti dolci e manufatti realizzati da alcune mamme e dalle corsiste del PON di ceramica. Il ricavato è stato devoluto interamente per scopi umanitari.

Nel mese di giugno si è concluso anche il progetto di sperimentazione "Globalismo affettivo" (nota del 29 ottobre 2008, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, in collaborazione con l'ANTE - Puglia e di intesa con l'autore del metodo, Vito De Lillo, insegnante presso la scuola primaria "Don Milani" di Bari). Il progetto di sperimentazione didattica ha interessato 19 bambini/e cinquenni della sezione G della Scuola dell'Infanzia del 1° Circolo "N. Parisi". L'esperienza significativa, sia per i contenuti formativi, sia per la modalità di applicazione innovative, ha suscitato generale entusiasmo e grande sollecitazione emozionale-cognitiva nei bambini/e, rendendoli protagonisti del proprio percorso di alfabetizzazione linguistico-espressiva. Dalle verifiche effettuate è emerso, infatti, il profondo coinvolgimento emozionale- affettivo di tutti gli alunni che hanno condiviso e socializzato l'esperienza. Le fasi operative hanno evidenziato il raggiungimento di una maggior autonomia operativa e di sviluppo di capacità di analisi e di sintesi nell'assimilazione dell'unità-parola (composizione e scomposizione di parole). La ricaduta formativa è stata rilevata attraverso il passaggio delle fasi: manipolativa- iconica- ideativa - operativa (guardo, osservo, tocco/manipolo, imparo).



Anno scolastico 2010/2011

L'acquisizione delle conoscenze e delle competenze chiave da parte degli alunni rappresenta il requisito fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Conferenza di Lisbona per il 2010, successivamente riformulati con il traguardo del 2020.

Il lavoro delle competenze chiave costituisce la scelta fondamentale della nostra scuola che già da qualche anno ha puntato la sua attenzione su contenuti essenziali e su competenze strategiche in grado di facilitare ulteriori apprendimenti. Questa attenzione non si pone solo in termini di definizione, ma anche e soprattutto in termini di impostazioni e della relazione formativa che dovrà essere focalizzata su di esse. Tale esigenza richiede una rivisitazione delle metodologie dell'insegnamento e porta con sé implicazioni di carattere psico-pedagogico e didattico, per cui si rendono necessari alcuni passaggi:

- da un approccio psico-pedagogico di tipo comportamentista e cognitivista ad un approccio costruttivista;
- da una concezione dei saperi fondata su epistemologie lineari ad una concezione dei saperi di tipo sistemico;
- da una didattica trasmissiva ad una didattica attiva e cooperativa, fondata sulla capacità di interagire, cooperare, ricercare, elaborare informazioni (metodologia laboratoriale).

Pertanto, anche in coerenza con le scelte progettuali proposte nell'ambito del PON FSE 2011 C.1 - *Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave "Cantiere aperto alla Parisi"* vengono proposti quali nuclei fondanti della Offerta Formativa a.s. 2010/2011:

- a. Comunicazione nella madrelingua
- b. competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia
- c. consapevolezza ed espressione culturale
- d. imparare ad imparare (quale competenza metodologica e trasversale)
- e. competenze sociali e civiche.

Queste ultime riguardano il pieno sviluppo della persona in relazione a tre ambiti:

- costruzione del sé;
- significative relazioni con gli altri;
- positiva interazione con la realtà sociale e naturale

Esse sono indicate dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e dal Consiglio del 18 dicembre 2006 tra le otto competenze chiave. Anche il documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione emanato il 04.03.2009 sottolinea che la scuola, presidio di legalità è credibile nella sua funzione educativa quando è in grado di proporre modelli positivi di comportamento.

Alla luce poi dell'ottima esperienza realizzata nel decorso A.S. con il progetto "Scuola a.m.i.c.a." che ha visto la realizzazione, da parte della Coop. sociale "Scurpiddu", di uno sportello d'ascolto delle famiglie e di una fattiva meditazione scolastica, ed anche della

proclamazione del "2011 anno europeo del volontariato", la cui azione promuove concretamente i diritti umani, l'inclusione sociale, il dialogo interculturale, il D.S. propone che **le competenze sociali e civiche siano il filo conduttore trasversale che accomuni tutte le iniziative curricolari ed extracurricolari dell'Offerta Formativa 2010/2011, anche nell'ambito delle ore destinate al curricolo opzionale/facoltativo.**

Le attività opzionali, infatti, potrebbero consistere in percorsi laboratoriali, opportunamente adeguati alle diverse fasce d'età, improntati sulle tematiche del valore delle regole, del rispetto della legalità, dei diritti e dei doveri dei cittadini, del valore della Costituzione:

Laboratorio della legalità - classi prime (1 h)

Laboratorio della legalità - classi 2^e/ 3^e/ 4^e/ 5^e (3 h).

Inoltre, nell'ambito del PON FSE "Competenze per lo sviluppo" il MIUR e la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone hanno promosso l'iniziativa "Le(g)ali al sud - un progetto per la legalità in ogni scuola", al fine di sensibilizzare i giovani al rispetto di quei valori (valore delle regole, rispetto delle leggi, importanza della giustizia, senso della cittadinanza e amore verso la Costituzione) in cui i magistrati Falcone e Borsellino hanno creduto.

Con la C.M. prot. n° AOODGAI/7215 del 04.06.2010 le istituzioni scolastiche delle Regioni dell'Obiettivo "Convergenza" sono state invitate a presentare, nell'ambito dell'Obiettivo Azione C.3 "Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento "informale", uno specifico progetto previa accordo di partenariato stipulato con la Cooperativa sociale "Scurpiddu", con la quale la scuola ha già redatto un protocollo d'intesa per uno sportello di ascolto, mediazione, informazione, comunicazione ed accoglienza, rivolto a genitori, insegnanti ed alunni del Circolo.

L'azione C3 risponde alla necessità di diffondere nella società ed in particolare tra i giovani, un concreto e consapevole esercizio della cittadinanza, intesa come conoscenza delle regole del vivere civile, del funzionamento delle istituzioni dello Stato e civili e come partecipazione attiva e responsabile alle scelte e alle decisioni della comunità in interazione con gli altri.

Le attività previste nell'Azione C3 si riferiscono in modo preminente alle competenze sociali e civiche. Caratteristica peculiare di quest'azione è l'apprendimento "in situazione", ossia l'acquisizione delle competenze attraverso lo svolgimento di concrete attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati che presentano finalità nel campo della legalità, della tutela dei diritti umani e dell'intercultura.

Le attività del progetto PON FSE C3 "Missione LeD: Legalità e Diritti" si svolgeranno nell'arco temporale di un biennio (n° 2 moduli da 50 ore), considerate la complessità e l'importanza dell'iniziativa e saranno destinate ad alunni delle classi seconde/terze appartenenti a famiglie particolarmente disagiate o svantaggiate, in considerazione del fatto che lo sviluppo e la facilitazione di una cultura della legalità si caratterizza per essere una forma di prevenzione e/o di recupero a vari livelli.

Nel corrente anno scolastico, inoltre, la nostra scuola ha aderito al progetto pilota **"Verso una scuola amica"**, nota M.I.U.R prot. n° 0002839 del 19/05/2009, fortemente voluto dal Miur e dall'Unicef che, a vent'anni dall'approvazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, stipulano un protocollo d'intesa per promuoverne la piena conoscenza e la valorizzazione nel mondo della scuola. Il progetto, infatti, mira ad attivare processi che rendano le scuole luoghi fisici e relazionali nei quali i diritti dei ragazzi siano concretamente vissuti e si realizzi un ambiente a loro misura.

In particolare la nostra scuola, sempre attenta allo sviluppo integrale dei suoi alunni e delle sue alunne, attraverso la realizzazione di questo progetto intende attivare percorsi che diventino esperienza concreta di civile convivenza e crescita formativa per tutti gli allievi.

Per intraprendere il percorso "Verso una Scuola Amica" sono stati individuati nel Protocollo d'intesa 6 passi, che traducono i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nella pratica scolastica. Ciascun passo prende in considerazione molteplici ambiti di intervento, come la qualità delle relazioni nella realtà scolastica, la qualità della partecipazione degli alunni nelle attività scolastiche e nei processi decisionali.

Al termine dell'anno scolastico una Commissione Provinciale giudicherà i processi da noi attivati e pertanto rilascerà l'attestazione di "Scuola di Qualità", ovvero di "SCUOLA AMICA", come testimonianza di un percorso intrapreso di conoscenza, valorizzazione e traduzione pratica dei diritti contenuti nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

(ALLEGATO B)

Nell'ambito del Programma regionale **"La mia scuola per la pace"**, la nostra scuola ha aderito, inoltre, al progetto **"Ogni scuola un grande Laboratorio dei Valori"**.

La Regione Puglia, l'USR e la Tavola della pace hanno sottoscritto, in data 13 dicembre 2010, un protocollo d'Intesa per la realizzazione di un programma regionale di educazione alla pace, ai diritti umani e alla cittadinanza democratica.

Il programma prevede la realizzazione di incontri, seminari, corsi di formazione, forum e laboratori che guideranno i giovani alla riscoperta del significato autentico dei valori della pace, della giustizia, della libertà e della responsabilità che sono al centro della nostra Costituzione e della Dichiarazione Universale dei Diritti umani.

Le classi quinte e quarte che hanno aderito al progetto dovranno:

1. realizzare **un laboratorio su uno dei 7 valori**: nonviolenza, giustizia, libertà, pace, diritti umani, responsabilità, speranza;
2. decidere quale **prodotto finale realizzare** per comunicare e animare i valori;
3. contribuire alla realizzazione de **"Il grande libro dei valori"**;
4. **comunicare e animare i valori** nella propria scuola e/o nella propria città (Maggio 2011);
5. **partecipare a uno dei 7 Forum dei valori** (maggio 2011);

6. partecipare alla Marcia Perugia-Assisi per la pace e la fratellanza dei popoli.

Per i progetti approvati nell'anno scolastico in corso si rimanda la visione alla sezione dedicata all' **Area della Progettualità e Progetti PON 2007/2013** – Annualità 2010 e 2011.

COMPETENZE CHIAVE LISBONA

Comunicazione nelle lingue straniere
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità

Competenze sociali e civiche.
Competenza digitale.

Anno scolastico 2007/2008

Riferimenti legislativi

Direttiva n° 47 del 23/05/07 integrazione degli alunni stranieri; integrazione degli alunni diversamente abili; educare alla legalità; potenziamento e sviluppo delle competenze finalizzate all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione didattica; potenziamento dell'educazione alla convivenza civile

Corsi di formazione

Progetto in rete sulla "Qualità della scuola"

Corso di formazione sui disturbi generalizzati dello sviluppo, organizzato dall'ASSORI di Foggia.

Progetti**Progetti Scuola dell'Infanzia**

- Una scuola tutta per me
- Doppio click
- English for fun

Progetti Scuola Primaria

- Conversazione in lingua inglese
- Le français? Oui, merci!
- Progetto L2: Alunni di differenti etnie
- Diversi, ma uguali: danze, canti, dialoghi da tutto il mondo
- Passo dopo passo...Balliamo sul mondo
- Porte Aperte
- Il gessetto colorato
- Insieme impariamo a studiare
- 2° Concorso per cori natalizi
- Dal testo all'ipertesto
- PC Start: informatica per adulti2
- Benessere in movimento
- A scuola di gioco atletica e sport

Progetti PON

B4 - "Un PON...te per lo sviluppo"- Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio: "Cooperative- Learning".
D1 - "INFORMATICA, DIDATTICA E DINTORNI" - Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola sulle nuove tecnologie della comunicazione.
F1 - "Bim, Bum...PON: il Diverticompetenze" - Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del 1° ciclo.
FERS B1 - "Osservo, sperimento e imparo" - Realizzazione di un laboratorio scientifico.

COMPETENZE CHIAVE LISBONA

Comunicazione nella madre lingua
Competenza digitale.
Comunicazione nelle lingue straniere

Imparare ad imparare
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia.

Anno scolastico 2008/2009

Riferimenti legislativi

DLgs n°137 del 01/09/2008 "Cittadinanza e Costituzione"

18 aprile 2008 "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'istruzione e la formazione per tutto l'arco della vita"

Corsi di formazione

Piano ISS - Insegnare Scienze Sperimentali
Progetto in rete

Progetto SeT, (Scienze e Tecnologie) attività scientifiche svolto da un docente esperto con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Progetto PON B4 FSE - 2007-711 - "Un PON...te per lo sviluppo", percorso di formazione in ordine alle Metodologie per la didattica individualizzata e alle strategie per il recupero del disagio "Cooperative-Learning".

Progetto PON D1 FSE - 2008-367 - "INFORMATICA, DIDATTICA E DINTORNI", percorso di formazione rivolto ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione.

Progetti**Progetti Scuola dell'Infanzia**

- Libro prestato... libro amato
- La Strada nella fiaba
- Easy english
- Punto it

Progetti Scuola Primaria

- Let's Speak English
- Vive l'école
- Incontriamoci a scuola 2
- Cittadinanza e Costituzione
- Progetto Legalità
- Educazione alla Cittadinanza e alla Convivenza Civile
- Lettura e Costituzione: "Gli altri siamo noi"
- SeT -"Aria, terra, acqua, fuoco: alla scoperta del mondo"
- Scuole Aperte: "Navigare tra le stelle...tra mito e realtà"
- Il gessetto colorato
- Passo dopo passo... Balliamo sul mondo2
- Sportello d'ascolto
- Insieme impariamo a studiare 2
- 3° Concorso per cori natalizi
- A scuola di gioco atletica e sport
- Giocosport

Progetti PON

D1 - "INFORMATICA, DIDATTICA E DINTORNI" - Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola sulle nuove tecnologie della comunicazione.
F1 - "Parisi - Lisbona 2010" - Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del 1° ciclo.

PON FERS 2008 "Ambienti per l'apprendimento" per far fronte a due rilevanti criticità presenti nella scuola che ne inficiano la qualità del servizio.

A1 - Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo: laboratori e prestazioni multimediali - "P@risi.it"

B1 -Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del I ciclo

- Laboratorio di scienze: "Osservo, sperimento e... continuo a imparare"
- Laboratorio di musica: " Facciamo musica".

COMPETENZE CHIAVE LISBONA

Competenza matematica
 Consapevolezza ed espressione culturale
 Imparare ad imparare

Anno scolastico 2009/2010

Riferimenti legislativi

29 ottobre 2008,
 l'Ufficio Scolastico
 Regionale per la
 Puglia, in
 collaborazione con
 l'ANTE - Puglia

8 settembre 2009
 "ATTO DI INDIRIZZO:
 L'armonizzazione delle
 "Indicazioni" e
 l'essenzializzazione dei
 curricula:
 un'opportunità
 progettuale per le
 scuole dell'autonomia"

04.03.2009
 documento di indirizzo
 per la sperimentazione
 dell'insegnamento di
 Cittadinanza e
 Costituzione

Corsi di formazione

Piano ISS –
 Insegnare Scienze
 Sperimentali - 2°
 anno di formazione
 Progetto in rete con
 circa 30 scuole di
 Foggia e provincia

L'ANISN,
 Associazione
 Nazionale Insegnanti
 di Scienze Naturali,
 nell'ambito
 delle iniziative per la
 diffusione della
 cultura scientifica
 Progetto di ricerca-
 azione intitolato
 "Educazione
 al futuro. Le piccole
 cose della scienza: il
 laboratorio
 dell'esperienza"
 presso le strutture del
 Laboratorio di Scienze
 Sperimentali di
 Foligno dal
 01/10/2009 al
 03/10/2009.

D1 - "INFORMATICA,
 DIDATTICA E
 DINTORNI" - 2° Liv.
 Interventi formativi
 rivolti ai docenti e al
 personale della scuola
 sulle nuove
 tecnologie della
 comunicazione.

Progetti**Progetti Scuola dell'Infanzia**

- Let's Play
- A Scuola con Bit Bit
- Io e La Mia Scuola: Una Scuola
 Con La S Maiuscola

Progetti Scuola Primaria

- Dal campo alla scuola:
 Mangiando si impara"
- Adottiamo una Parete
- PROGETTO SCIENTIFICO in rete
- Suonare per crescere
- Il gessetto colorato
- Je Vais a L'école!
- Pentagrammiamo... con la Voce!
- Quattro Passi in Sicurezza
- Intercultura: Dire, Fare,
 Comunicare...
- "1 2 3...MINIVOLLEY"
- A Scuola di Gocosport"
- Gio.Mo.Vi."
- Cinema-Teatro
- PROGETTO DIDATTICO OASI
 LAGO SALSO: "Se ne vedono di
 tutte le specie"

Progetti PON

D1 - "INFORMATICA, DIDATTICA E
 DINTORNI" - 2° Livello
 Interventi formativi rivolti ai
 docenti e al personale della scuola
 sulle nuove tecnologie della
 comunicazione.

F1 - "EURO...PAideia: laboratori in
 contrappunto"
 Interventi per promuovere il
 successo scolastico per le scuole
 del 1° ciclo.

B9 - "DALLA DICHIARAZIONE DEI
 SERVIZI...ALLA PENSIONE"
 Sviluppo di competenze sulla
 gestione amministrativo-contabile
 e di controllo e sulle procedure di
 acquisizione di beni e servizi

COMPETENZE CHIAVE LISBONA

Comunicazione nella madre lingua
Comunicazione nelle lingue straniere
Competenze sociali e civiche

Imparare ad imparare
Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia.
Consapevolezza ed espressione culturale

Riferimenti legislativi	Corsi di formazione	Progetti	Progetti PON
<p>29 ottobre 2008, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, in collaborazione con l'ANTE - Puglia</p> <p>D. Lgs. 150/2009</p> <p>22 dicembre 2010 Prot. MPIA00DRPU. 11873 l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia avvia il Progetto "Globalismo Affettivo nella disabilità" - Nuovo Metodo di avvio alla letto- scrittura.</p>	<p>Progetto "Globalismo Affettivo nella disabilità" - Corso di Formazione, a carattere regionale, riservata ai docenti di sostegno della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, insieme ai docenti contitolari di sezione/classe comune</p> <p>B4 "PNL E COMUNICAZIONE DIDATTICA EFFICACE" Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio</p> <p>Corso di formazione e aggiornamento "Il rapporto tra scuola e servizi sanitari nell'integrazione degli alunni disabili", promosso dal centro studi Erickson.</p> <p>Programma regionale "Direzione sicurezza" - Educazione stradale - Corso di formazione indetto dal M.I.U.R. e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia;</p> <p>25 marzo 2011 - Seminario regionale - 21^ Giornata della Media Education "Ragazzi davanti al video" - indetto dal M.I.U.R. e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia;</p> <p>Corso di formazione "Piano di diffusione Lavagne Interattive Multimediali" indetto dal M.I.U.R. e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia;</p>	<p><u>Progetti Scuola dell'Infanzia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Let's Start • Imparare con un clic • Uguali ma diversi...con la stessa voglia di volare • Progetto pilota "Verso una scuola amica" <p><u>Progetti Scuola Primaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto pilota "Verso una scuola amica" • Programma regionale "La mia scuola per la pace" - progetto "Ogni scuola un grande Laboratorio dei Valori". • Suonare Per Crescere • Il Giornalino Scolastico • Adottiamo una Parete 2 • Natale con i Nonni • Le Francais? Oui, Merci! • Cantiamo il Natale con L'Europa" • Una strada per amica, tanti amici per la strada • Non uno di meno • Noi speriamo che ce la caviamo • Cittadini del villaggio globale • Una lingua per studiare: l'italiano 	<p>C1 "FARE SCUOLA: CANTIERE APERTO ALLA PARISI" Interventi per promuovere le competenze chiave</p> <p>C3 "LE(G)LI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA" Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento"informale</p> <p>B4 "PNL E COMUNICAZIONE DIDATTICA EFFICACE" Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio</p> <p>G1 "NATALE IN CASA NICOLA PARISI...PER L'EUROPA" Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma, degli interventi e dei risultati Pubblicizzazione di attività, strumenti, risultati</p>

MAPPA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

(chi siamo)

Fisionomia culturale e sociale del territorio
Popolazione scolastica
Organigramma del Circolo
Aspetti strutturali
Le Risorse professionali
Consiglio di Circolo
Funzioni Strumentali



LE SCELTE EDUCATIVE

(La nostra Mission)

Programmare in un clima di innovazione (le novità legislative)
Le nostre scelte
Finalità Scuola dell'Infanzia
Finalità Scuola Primaria
Traguardi della Scuola dell'Infanzia
Traguardi della Scuola Primaria



LE SCELTE CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

(Quali percorsi intendiamo proporre per la formazione)

Area della progettualità
Progetti PON
Area inclusione scolastica
Protocollo dell'Accoglienza
Rapporti con altri ordini di scuola (Continuità)
Rapporti con la famiglia
Rapporti con Enti ed Istituzioni
Visite guidate e viaggi di istruzione



LE SCELTE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

(In quali modi intendiamo condurre le attività)

Metodologia e didattica



LE SCELTE ORGANIZZATIVE

(come intendiamo organizzarci ed utilizzare le risorse)

Insegnamenti curricolari
Classi Scuola Primaria
Sezioni Scuola dell'Infanzia
Orario attività didattiche
Attività funzionali all'insegnamento
Attività d'insegnamento
Attività di formazione e aggiornamento



VERIFICA E VALUTAZIONE

(come verifichiamo e valutiamo i nostri percorsi)

Valutazione degli alunni
Valutazione del funzionamento dell'Istituzione Scolastica

Fisionomia Culturale e Sociale del Territorio

La Commissione POF ha, inoltre, ritenuto indispensabile monitorare l'ambiente sociale e le strutture del territorio in cui opera, per predisporre un piano di lavoro non avulso dalla realtà di vita dei ragazzi, nella convinzione che una pianificazione che non tenga conto del tessuto sociale ed ambientale degli allievi, per quanto articolata ed interessante, è destinata all'insuccesso.

L'ambiente in cui la scuola primaria "N. Parisi" opera, è posizionata all'interno di un quartiere centrale della città dove è presente una realtà socio-ambientale eterogenea.

Sotto l'aspetto urbanistico il quartiere è contraddistinto da edilizia ad alta densità abitativa prevalentemente civile e popolare; sono presenti spazi verdi ma poco attrezzati per il tempo libero dei bambini.

Nel quartiere i servizi sono essenzialmente di tipo commerciale ma, oltre alla scuola, vi è presenza sul territorio di altre realtà socio-formative, quali parrocchie, strutture sportive, associazioni ricreative e culturali, le quali garantiscono cooperazione sinergica tra scuola ed extrascuola.

Il nostro circolo accoglie un'utenza che si differenzia per estrazione sociale, situazione economica e livello culturale.

Sono presenti infatti, nuclei familiari attenti ai problemi educativi dei propri figli, disponibili al dialogo e alla collaborazione e che rappresentano per l'intera istituzione scolastica un punto di forza per l'efficacia dell'azione educativa.



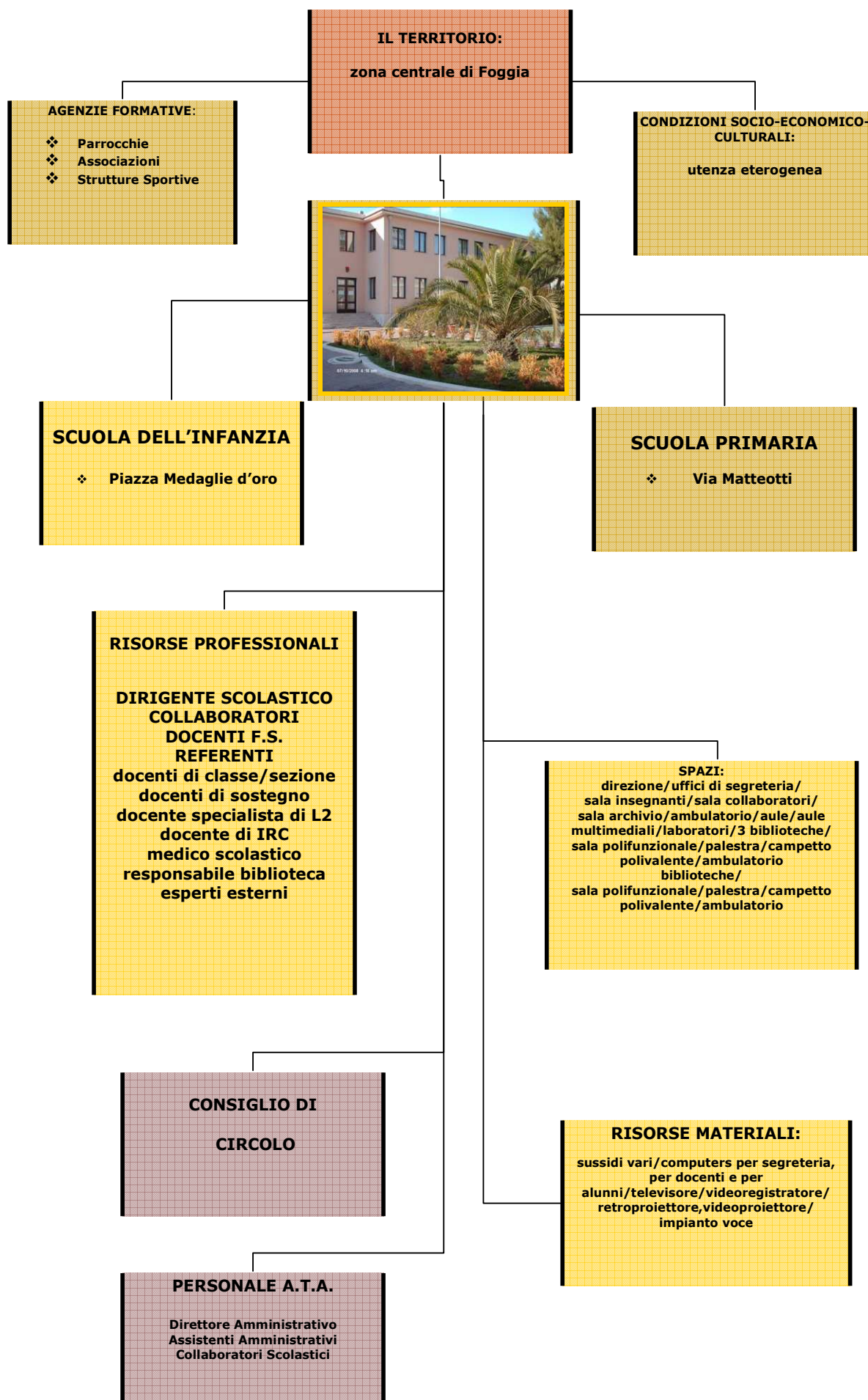
Popolazione scolastica:

Gli alunni di Scuola dell'Infanzia iscritti e frequentanti sono 209, distribuiti in 9 sezioni (04 a tempo normale con fruizione della mensa) e 05 a tempo antimeridiano (senza fruizione della mensa) di cui 11 stranieri ed 03 diversamente abili:

Sez. a tempo ridotto (25 ore sett.li)	Sez. a tempo normale (40 ore sett.li)
alunni n°109	alunni n°100

La Scuola Primaria consta di 18 classi a tempo normale e 3 classi a tempo pieno (con fruizione della mensa), per un totale di 383 alunni di cui 24 stranieri e 17 diversamente abili.

Classi	1^ T.N.	1^ T.P.	2^ T.N.	2^ T.P.	3^ T.N.	3^ T.P.	4^	5^	Totale
n. alunni	56	16	72	22	70	17	56	74	376



Aspetti Strutturali

La nostra scuola è costituita da strutture edilizie rinnovate e dotate di ambienti luminosi e funzionali:

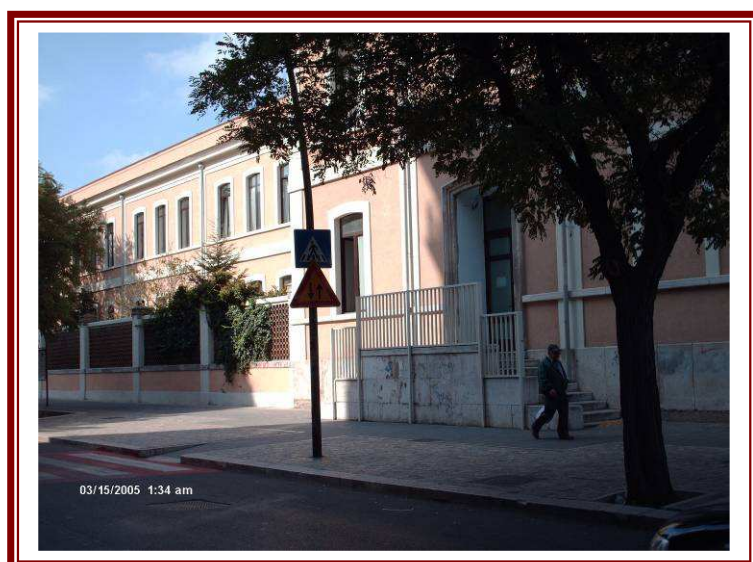
- l'edificio di via Matteotti, che accoglie le classi di **Scuola Primaria** e i **laboratori**
- l'edificio di piazza Medaglie d'Oro che ospita le sezioni di **Scuola dell'Infanzia** e i **laboratori**.
- la palazzina degli **uffici amministrativi**
- la **Sala Polifunzionale**.
- la **Palestra**.

Sede Uffici Amministrativi E Direzione

L'edificio si sviluppa su due piani:

- al piano inferiore sono ubicati : l'**accettazione**, l'**ambulatorio medico**, gli **uffici amministrativi**, e la **direzione**;
- al piano superiore sono ubicate: la **biblioteca magistrale**, la **biblioteca alunni**, "bibliolandia" e le sale archivio.

Edificio Via Matteotti



La struttura si sviluppa su due livelli :

- al piano inferiore sono ubicate le classi **prime** e **seconde** della Scuola Primaria, il **refettorio** e la **sala docenti**
- al primo piano sono ubicate le classi **terze, quarte e quinte** della Scuola Primaria, un ampio **laboratorio multimediale**, dotato di dieci postazioni, realizzato con i finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo

Regionale (F.E.S.R.), e spazi per le attività laboratoriali di classe.

Edificio Piazza Medaglie D'oro

La struttura si sviluppa su due livelli :

- al piano inferiore sono ubicate le **sezioni** della scuola dell'Infanzia e le **sale mensa**;
- al primo piano sono ubicate l' aula della **documentazione didattica**, la **sala della psicomotricità**, il **laboratorio grafico-pittorico**, il **laboratorio di ceramica**, il **laboratorio scientifico, multimediale e musicale**, realizzati con i finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), ed altri spazi per attività progettuali.



Le risorse professionali

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Dr. **RAGO** Alfonso

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE:

BIANCO Antonietta

MAZZA Mariacarla

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA

BIANCO Antonietta
BORGHI Francesca
CARDELLICCHIO Adriana
CARDONE Francesca
CASTIGLIONE Rosanna
CENTOLA Luisa
CIFALDI Rosaria
CORBO Loredana
DELL'ORSO Angela
D'ADDATO Giustina
DI BRISCO Assunta
DIDONNA Maria Teresa
FINALDI Nicoletta
IOZZA Carla Maria Grazia
LATUFARA M. Michela
LOFFREDO Filomena
MARIANI Giancarlo
MAZZA Mariacarla
MELILLO Antonietta
MINICHELLI Maria
PACELLA Maria Lucia
PALAZZO Giuseppa Carolina
PETTOLINO Eva
POTENZA Italia Lucia
SALATINO Anna
SALVATORE Vincenzina
SCOTELLARO Antonietta
SEPE Grazia
SPERANDEO Fabrizia
SPIRITO Raffaella
TORCHELLA Antonia

DOCENTI DI RELIGIONE

CALIENDO Lucia (S.I.)
PACIELLO Maria (S.P.)
SCARANO M. Cristina (S.P.)

DOCENTI SCUOLA INFANZIA

BOZZONE Maria
CALABRESE Rosa
CARROZZOLI Angelina
CEGLIA Marzia
CICCHETTI M. Grazia
CORBO Paola
FACCIORUSSO M. Pia
MANGANO Matilde
MAZZILLI Michelina
METTA Lucia
NUNNO Costantina
PALMULLI M. Rosaria
SANITÀ M. Antonia

DOCENTI DI SOSTEGNO

CAFAZZO Francesca (S.P.)
CAVUOTO Marika (S.P.)
de MAGISTRIS Franca (S.P.)
di CORCIA Silvana (S.P.)
GENTILE Amalia (S.P.)
GUADAGNO Grazia (S.P.)
MOCELLA Raffaella (S.P.)
PADALINO Antonietta (S.P.)
RIZZI Immacolata (S.P.)
RIGNANESE Daniela (S.I.)
STORELLI Rosalia (S.I.)
VALENTE Eleonora (S.P.)
VITTOZZI Emanuela (S.P.)

SPECIALISTI DI L2

FORMICA Silvia
MARIANI Giancarlo

<p>REFERENTI DI INTERCLASSE</p> <p>CASTIGLIONE Rosanna D'ADDATO Giustina MOCELLA Raffaella PETTOLINO Eva SALVATORE Vincenzina</p> <p>COORDINATORI GESTIONALI T. PIENO</p> <p>BOZZONE Maria - MANGANO Adriana (S.I.) BORGHI Francesca - DELL'ORSO Angela (S.P.)</p> <p>REFERENTE SCUOLA INFANZIA</p> <p>CARROZZOLI Angelina</p> <p>REFERENTI LABORATORI</p> <p>Ambito linguistico, biblioteca e lettura MAZZA Mariacarla Ambito integrazione scolastica/scientifico/matematico DI CORCIA Silvana Ambito artistico e musicale DE MAGISTRIS Franca Ambito motorio (Progetti CONI e MIUR) e palestre D'ADDATO Giustina Webmaster e grafica digitale SCOTELLARO Antonietta</p>	<p>COMMISSIONI DI STUDIO</p> <p>Comitato tecnico (COMMISSIONE POF)</p> <p>Collaboratori DS, Funzioni strumentali, referente Scuola Infanzia, referenti ambito</p> <p>Ricerca, studio, azione, produzione materiale didattico, riflessione e diffusione delle buone pratiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Aggiornamento POF Funzione Strumentale POF Tutte le altre Funzioni Strumentali Referente Infanzia ❖ (Auto)Valutazione interna – verifiche comuni Funzione Strumentale Valutazione Referenti interclasse ❖ Sperimentazione metodologica "Globalismo affettivo" Referente Infanzia Funzione Strumentale Continuità Funzione Strumentale ICT <p>RESPONSABILE DELLA BIBLIOTECA</p> <p>MAZZA Mariacarla</p> <p>MEDICO SCOLASTICO</p> <p>Dott.sa MELINO Giuseppina</p>
---	--

Organigramma personale ATA

DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RAMPINO Michela
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	MASTROLITTO Anna Maria SCILLITANI Veronica MAFFULLO Antonella FANIZZI Giacomo
COLLABORATORI SCOLASTICI	CANNAROZZI Maria Teresa NAPOLITANO Luigi DEL PRIORE Antonietta MARCONE Lucia PALLADINO Raffaele TOTO Silvana

Consiglio di Circolo

COMPONENTE	NOMINATIVO	INCARICO
Dirigente Scolastico	Dr. RAGO Alfonso	Presidente Giunta Esecutiva
Genitori	DI FIORE Flaviana	Presidente Consiglio di Circolo
	DI MAGGIO Benvenuta	Vice Presidente C.d.C.
	CIUFFREDA Vincenzo	Membro Giunta Esecutiva
	COCCO Alessandro	
	PIZZOLO Vincenzo	Membro Giunta Esecutiva
	PRUDENTE Luigia	
	TAGGIO Anna Rosaria	
	TERRACINO Filomeno	
Docenti	BIANCO Antonietta	Membro Giunta Esecutiva
	CALABRESE Rosa	
	CARDONE Francesca	
	CEGLIA Marzia	
	D'ADDATO Giustina	
	DIDONNA Maria Teresa	
	MAZZA Mariacarla	Segretario C.d.C.
	SALVATORE Vincenzina	
Personale ATA	RAMPINO Michela	Membro Giunta Esecutiva
	SCILLITANI Veronica	

Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa

Le Funzioni Strumentali hanno generalmente compiti di coordinamento su tutto l'Istituto e rappresentano le risorse mirate per garantire la fattibilità del P.O.F. Definiscono compiti organizzativi e attività di coordinamento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.

All'interno del sistema scolastico e della sua organizzazione operano anche alcune Commissioni formate da docenti. Tali Commissioni, in collaborazione con le Funzioni Strumentali, si impegnano a realizzare quanto previsto dal P.O.F. in rispondenza alle scelte e alle attività programmate del Collegio Docenti. I loro lavori rappresentano uno strumento funzionale per garantire l'efficacia e l'efficienza della Scuola, nonché offrire una risposta concreta ai bisogni degli alunni e di tutti gli utenti del servizio. Le Funzioni Strumentali e le Commissioni svolgono quindi un ruolo determinante per la qualità del servizio scolastico e sono un laboratorio permanente di stimoli e proposte per il potenziamento e miglioramento di tutta l'organizzazione.

L'individuazione delle Funzioni Strumentali da attivare spetta al Collegio dei Docenti in base al P.O.F. che la scuola intende realizzare e alle proposte della scuola dell'infanzia e della Scuola Primaria.

In data 13 settembre 2010, il Collegio dei Docenti ha individuato sette Funzioni Strumentali in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa e ha designato i docenti che svolgeranno nel corrente anno scolastico 2010-11 le funzioni strumentali, per lo svolgimento dei compiti di seguito indicati:

FUNZIONI STRUMENTALI

<p>AREA DELLA GESTIONE DEL POF E DELLA DOCUMENTAZIONE DIDATTICA DIGITALE</p> <p>SCOTELLARO Antonietta</p>	<ul style="list-style-type: none">  Condivisione della "mission" della scuola e implementazione delle iniziative che meglio la caratterizzano.  Definire il POF come patto col territorio  Diffusione della cultura del servizio all'utenza e della propositività delle iniziative scolastiche  Promozione della cultura della documentazione.  Implementazione della progettualità d'Istituto sul sito web della scuola.
<p>AREA DELL'INCLUSIONE, DELLA RESILIENZA EDUCATIVA E DELLA MEDIAZIONE SCOLASTICA E FAMILIARE</p> <p>SPERANDEO Fabrizia</p>	<ul style="list-style-type: none">  Promozione di una didattica più attenta al recupero degli svantaggi culturali negli alunni in difficoltà nei processi di apprendimento  Interventi per prevenire/contrastare il fenomeno della dispersione scolastica  Coordinamento delle sperimentazioni e delle attività di formazione connesse all'educazione, all'interculturalità e alla solidarietà, anche della popolazione adulta.
<p>AREA DELL'INTERAZIONE CON LE OPPORTUNITA' EDUCATIVE NON FORMALI E INFORMALI DEL TERRITORIO</p> <p>CARDONE Francesca RIGNANESE Daniela</p>	<ul style="list-style-type: none">  Partecipazione attiva e consapevole del Circolo al "Sistema formativo integrativo", attraverso la ricerca di collaborazione e di interazioni con le agenzie formative del territorio.  Costruzione di un atteggiamento di ricerca nell'ambiente sociale, per evitare i rischi connessi all'isolamento culturale e alla autoreferenzialità.
<p>AREA DEL SUPPORTO TECNOLOGICO- INFORMATICO ED AUDIO-VIDEO ALLE INIZIATIVE/ATTIVITA' DEL POF</p> <p>MARIANI Giancarlo</p>	<ul style="list-style-type: none">  Sviluppo e implementazione della cultura informatica all'interno della didattica ordinaria.
<p>AREA DELLA CONTINUITA' EDUCATIVA E GESTIONE DELL'ACCOGLIENZA</p> <p>CIFALDI Rosaria</p>	<ul style="list-style-type: none">  Promozione della cultura della continuità  Condivisione di un comune progetto di scuola, pur nella valorizzazione delle specificità proprie di ogni grado scolastico.  Armonizzazione di strategie metodologiche e di stili educativi
<p>AREA DELL'IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI PER LA COMUNICAZIONE EDUCATIVA</p> <p>di CORCIA Silvana</p>	<ul style="list-style-type: none">  Coordinamento delle iniziative inerenti l'E-LEARNING, e attivazione di un'aula digitale  Coordinamento tecnico-pedagogico delle iniziative di ricerca-azione relativo all'utilizzo delle nuove tecnologie di supporto ai processi di insegnamento-apprendimento per gli alunni e, in particolare, per gli alunni diversamente abili.  Coordinamento delle attività di affiancamento e di eventuale supporto-aggiornamento del personale scolastico relativo alle ICT e AT - Information and Communication Technology and Assistite Technology -  Coordinamento delle attività relative a eventuali progetti di sperimentazione e non, inerenti all'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica didattica  Attività di monitoraggio e valutazione delle attività.
<p>AREA DELLA VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE VALUTATIVA INTERNA ED ESTERNA DEL MANAGEMENT QUALITATIVO SCOLASTICO</p> <p>TORCHELLA Antonia</p>	<ul style="list-style-type: none">  Sviluppo della cultura della valutazione e della rendicontazione sociale.  Predisposizione di strumenti di autoriflessione critica, autodiagnosi e individuazione di piani di miglioramento.  Diffusione della cultura della qualità in termini di affidabilità e verificabilità dei servizi erogati.

LE SCELTE EDUCATIVE

Programmare in un clima di Innovazione

Il Ministro Gelmini nel nuovo Regolamento dell'assetto ordinamentale organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (Atto di indirizzo – 8 settembre 2009) stabilisce che - per un periodo non superiore ai prossimi tre anni scolastici - continuino ad applicarsi le *Indicazioni per il curricolo*, in attesa che si proceda, con le *Indicazioni nazionali*, ad una loro armonizzazione che ha l'obiettivo di contemperare i contenuti tecnicamente rigorosi, essenziali per l'insegnamento, con l'accessibilità e la comprensione da parte dell'intera koiné scolastica e della pubblica opinione.

In tal senso acquista un peculiare rilievo sia l'azione di ricerca sui temi della continuità e del curricolo verticale, sia le attività di elaborazione sulle conoscenze/competenze di base e sui traguardi da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia e dei due segmenti della scuola del primo ciclo.

La prospettiva comune è appunto quella di pervenire a definizioni ed esiti dei curricoli largamente condivisi dall'intera comunità educante.

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado predispongono le basi necessarie al completamento, con il ciclo secondario, del percorso di istruzione e di formazione e offrono un fondamentale contributo alla crescita umana e civile di ciascun allievo.

A questo scopo è indispensabile:

- 1.1 porre al centro, nell'azione della scuola, l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;
- 1.2 mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;
- 1.3 operare per una scuola dell'inclusione;
- 1.4 fissare le tappe e i traguardi da superare nel percorso formativo continuo dai 3 ai 14 anni, secondo standard diffusi nell'area UE e OCSE;
- 1.5 verificare periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni singolo alunno, soprattutto nelle capacità di base;
- 1.6 responsabilizzare ogni scuola rispetto ai risultati e ai livelli di apprendimento che i propri alunni sono chiamati a raggiungere;
- 1.7 definire e proporre un curricolo adeguato alla formazione degli alunni e al loro proseguimento negli studi;

Le priorità

Il quinquennio della Scuola Primaria costituisce l'arco temporale entro cui si pongono le basi - decisive ai fini dell'ulteriore sviluppo dell'itinerario formativo dei giovanissimi allievi - dell'alfabetizzazione. In tale ottica, nell'ampio ed articolato quadro di un percorso curricolare caratterizzato da pluralità ed integrazione di linguaggi, contenuti, tecniche ed attività, costituiscono priorità irrinunciabili:

- a) assicurare al termine della scuola primaria l'apertura ai valori della cittadinanza e al senso della storicità e della fenomenologia sociale;
- b) garantire, pur nel rispetto dell'unitarietà del percorso di crescita e di formazione, un coerente livello delle competenze in italiano, in matematica, in inglese e in scienze, in modo da consentire all'alunno il padroneggiamento teorico e pratico delle relative conoscenze.

È in un tale contesto e in vista del raggiungimento dei traguardi essenziali sopra indicati che, in considerazione delle complesse esigenze del mondo attuale, va attualizzata ed innovata la tradizionale definizione della Scuola Primaria come quella del "*leggere, scrivere e far di conto*".

Le nostre scelte

Il 1° Circolo "N.Parisi " di Foggia, nel compiere le proprie scelte educativo-formative, accoglie come propri i principi fondamentali della Carta dei Diritti dello studente e del dettato costituzionale, con particolare riferimento a quanto sancito dall'articolo tre:

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alle legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..."

Ne deriva che la nostra scuola si fa carico di operare con ogni mezzo per:

- Offrire a tutti gli allievi pari opportunità di crescita e di integrazione
- Sviluppare sentimenti di fiducia di autostima e di apertura a livello relazionale, ponendo attenzione consapevole e costante ai bisogni ed alle esigenze del bambino
- Valorizzare le abilità e gli aspetti positivi della personalità di ciascuno
- Promuovere il benessere dei bambini e la qualità della vita scolastica
- Promuovere l'integrazione degli alunni in situazione di handicap e la prevenzione e riduzione del disagio e dello svantaggio socio-culturale
- Garantire organicità, completezza e coerenza al percorso formativo
- Promuovere la continuità educativa, facilitando il passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altro
- Valorizzare tutte le risorse presenti nella famiglia, nella scuola e nel territorio
- Attuare forme di sensibilizzazione ai problemi della salute e dell'ambiente
- Rivalutare l'identità del bambino che è insieme storica, sociale e culturale
- Favorire lo scambio fra culture diverse e promuovere negli alunni il rifiuto di ogni forma di discriminazione.

Nell'intento di perseguire tali principi, l'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo, saranno finalizzati a garantire a tutti gli alunni, uguali opportunità di crescita culturale.

Finalità della Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione.

La scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia** della **competenza**, della **cittadinanza**.

Sviluppare l'identità significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in se stessi e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel saper fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con linguaggi diversi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Finalità Scuola Primaria

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola:

- accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza,
- promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva
- l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA

La scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli.

Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.

Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative.

Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

LA CITTADINANZA

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, perché la scuola diventi luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate attraverso alcune impostazioni metodologiche di fondo.

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

(dalle Indicazioni per il Curricolo 2007)

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola pone particolare attenzione ai percorsi dei saperi e si sforza di costruirne a "larga maglia" perché ogni team-docente possa progettare il percorso educativo-formativo più rispondente alla propria sezione o classe, sulla base di concetti fondanti ed essenziali e traguardi comuni e condivisi.

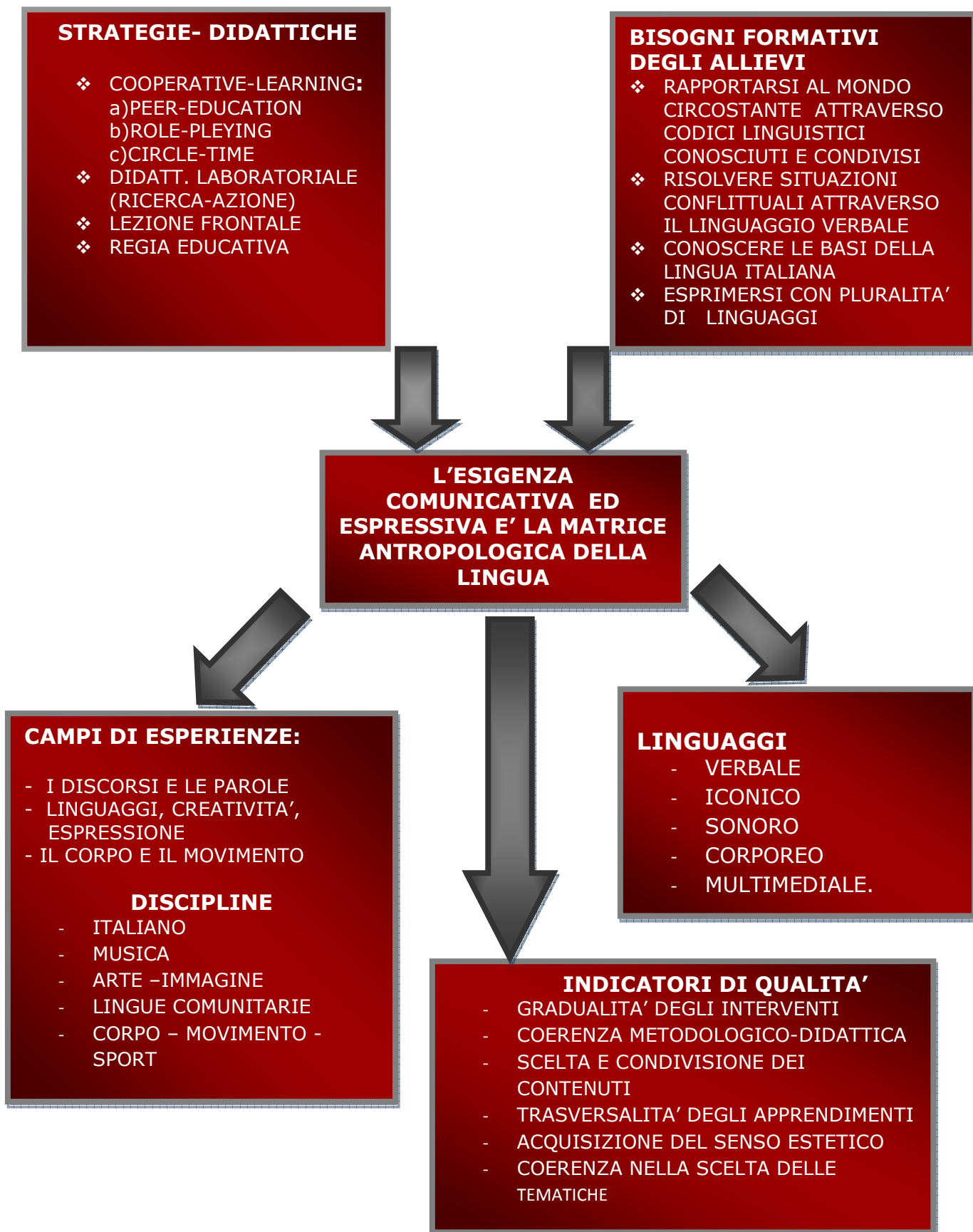
All'interno dell'**AREA STORICO-GEOGRAFICA-CITTADINANZA E COSTITUZIONE**, nel corso dell'anno scolastico 2008/09, è stato progettato, ai fini di una sperimentazione, un curriculum verticale. Esso, con delibera del Collegio dei docenti del 30/06/2009, è stato adottato e sarà implementato nel **POF** e tradotto operativamente nelle progettazioni annuali 2009/2010 a partire dalle **sezioni della SCUOLA dell'INFANZIA fino alla classe V della SCUOLA PRIMARIA**.

Facendo buon uso dell'esperienza già vissuta, il gruppo di lavoro costituito dal Coordinatore della Scuola dell'Infanzia, dai Coordinatori di Interclasse, dall'ins. Funzione Strumentale per la Valutazione, si è impegnato inoltre nella costruzione dei traguardi inerenti l'AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA e l'AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA, nel rispetto dei principi sottesi all'Atto di Indirizzo dell'08.09.2009.

Essi sono connotati da

- Continuità rispetto alle "INDICAZIONI PER IL CURRICOLO".
- Sviluppo, rafforzamento e condivisione del curriculum in modo che possa radicarsi nelle pratiche didattiche.
- Essenzialità nella sua costruzione e rispondenza alle diversità delle situazioni e delle esigenze.
- Importanza di una prima familiarità con i nuclei fondanti delle varie discipline .
- Chiarezza nel perseguire i traguardi essenziali delle competenze.
- Propedeuticità alle prove del Sistema Nazionale di Valutazione (INVALSI)

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA MAPPA



AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI ALLA LINGUA ITALIANA

BAMBINI/E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLE CLASSI I – II – III DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	
<p>I DISCORSI E LE PAROLE</p> <ul style="list-style-type: none">❖ Comunica verbalmente le proprie esperienze.❖ Esprime le proprie intenzioni e desideri per interagire con gli altri.❖ Arricchisce e precisa il proprio lessico.❖ Ascolta e comprende la lettura di storie.❖ Inventa e racconta le sue piccole storie.❖ Comprende una pluralità di linguaggi, anche multimediali.❖ Intuisce e sperimenta le prime forme di comunicazione scritta.	<p>LETTURA</p> <ul style="list-style-type: none">❖ Conosce e utilizza le strumentalità di base.❖ Arricchisce il proprio bagaglio lessicale.❖ Comprende i processi cognitivi sottesi alla comprensione dei contenuti.❖ Sviluppa il linguaggio orale in forme sempre più controllate e consapevoli.❖ Coglie il senso globale di un semplice testo narrativo o, poetico.❖ E' capace di scambi comunicativi chiari e pertinenti.❖ Comprende ed utilizza il linguaggio multimediale.❖ Comincia ad utilizzare la lettura per le prime ricerche autonome.❖ Sa comprendere il linguaggio poetico.	<p>SCRITTURA</p> <ul style="list-style-type: none">❖ Conosce e utilizza le strumentalità di base della scrittura.❖ Produce testi legati alla narrazione, descrizione, alla raccolta di semplici informazioni.❖ Conosce e usa le fondamentali convenzioni ortografiche.❖ Individua gli elementi essenziali della frase semplice.❖ Si esprime attraverso il linguaggio multimediale.❖ Rielabora semplici testi anche poetici in modo personale.

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI ALLA LINGUA ITALIANA

BAMBINI/E DELLE CLASSI IV - V DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA

LETTURA

- ❖ Conosce i processi cognitivi sottesi alla comprensione e rielaborazione dei contenuti.
- ❖ Sviluppa il linguaggio orale in forma sempre più controllata e personale.
- ❖ Riconosce ed utilizza testi con scopi diversi.
- ❖ Utilizza la lettura come momento di socializzazione e discussione dei contenuti appresi.
- ❖ Arricchisce il proprio bagaglio lessicale che diventa anche più appropriato.
- ❖ Comincia ad utilizzare la lettura come ricerca autonoma e personale.
- ❖ Conosce le basi essenziali della sintassi e le utilizza.
- ❖ Comincia a scegliere le proprie letture con gusto .

SCRITTURA

- ❖ Ha acquisito la competenza strumentale della scrittura.
- ❖ Si esprime, per iscritto in modo semplice e chiaro.
- ❖ Esprime il suo e il mondo circostante attraverso testi narrativi di vario genere e descrittivi.
- ❖ Rielabora testi manipolandoli e parafrasandoli.
- ❖ Sa estrapolare informazioni da testi scritti su un determinato argomento.
- ❖ Svolge attività consapevole di riflessione linguistica.
- ❖ Utilizza nei propri testi i segni interpuntivi.
- ❖ Conosce e denomina le parti principali del discorso.
- ❖ Analizza la frase nelle sue funzioni: soggetto, predicato, principali complementi diretti e indiretti.

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI ALLA MUSICA

BAMBINI/E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLE CLASSI I - II - III - DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA FRUIZIONE DELLA MUSICA	SCUOLA PRIMARIA PRODUZIONE DELLA MUSICA
<ul style="list-style-type: none">❖ Imita, riproduce inventa suoni, rumori, melodie, canti.❖ Individua e discrimina la provenienza dei suoni e dei rumori.❖ Crea sonorizzazioni.❖ Modula la voce in modo referenziale.❖ Esegue canti corali.	<ul style="list-style-type: none">❖ Ascolta brani musicali di diverso genere, ma adatti alla sua età, mostrando capacità di comprensione ed espressione.❖ Attraverso l'ascolto, riflette sulle proprie emozioni.❖ Instaura relazioni interpersonali e di gruppo.❖ Conosce le tradizioni musicali del proprio territorio.❖ Si esprime attraverso la danza popolare.	<ul style="list-style-type: none">❖ Esplora le qualità sonore dei materiali.❖ Elabora elementi sonori in riferimento alla loro fonte.❖ Esegue combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche con la voce, il corpo e gli strumenti. (oggetti sonori).❖ Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a culture diverse.❖ Prova ad interpretare i suoni con una scrittura non convenzionale della musica.

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI ALLA MUSICA

BAMBINI/E DELLE CLASSI IV - V DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA FRUIZIONE DELLA MUSICA	SCUOLA PRIMARIA ELABORAZIONE DELLA MUSICA
<ul style="list-style-type: none">❖ Ascolta brani musicali di diverso genere e provenienza con senso critico.❖ Esprime le proprie emozioni attraverso i ritmi e i balli.❖ Conosce le tradizioni popolari del suo territorio, ma anche riferite ad altri popoli europei e/o extra-europei.❖ Sa osservare un'opera d'arte con un approccio musicale.	<ul style="list-style-type: none">❖ Esplora le qualità sonore dei materiali e scopre alcuni elementi fisici della produzione del suono.❖ Rappresenta elementi sintattici musicali attraverso segni non convenzionali.❖ Esegue individualmente e in gruppo brani vocali/strumentali curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.❖ Utilizza nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole.

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI AL CORPO MOVIMENTO SPORT

BAMBINI/E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLE CLASSI I - II - III - IV- V DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<p style="text-align: center;">IDENTITA'</p> <ul style="list-style-type: none">❖ Riconosce diversità, somiglianze e uguaglianze fisiche.❖ Scopre e manifesta sentimenti❖ Controlla emozioni e sensazioni.❖ Utilizza comportamenti corretti.❖ Sperimenta il senso di appartenenza. <p style="text-align: center;">AUTONOMIA</p> <ul style="list-style-type: none">❖ Cura la propria persona❖ Rispetta l'ambiente❖ Utilizza gli oggetti personali e i materiali comuni con senso di responsabilità. <p style="text-align: center;">SALUTE</p> <ul style="list-style-type: none">❖ Pratica azioni corrette di igiene.❖ Coglie l'importanza di una sana alimentazione.	<ul style="list-style-type: none">❖ Riconosce, classifica, memorizza e rielabora le sensazioni visive, uditive, tattili, cinestetiche.❖ Conosce le coordinate spaziali e temporali.❖ Utilizza piccoli attrezzi.❖ Comunica attraverso il linguaggio corporeo i propri sentimenti e stati d'animo.❖ Conosce numerosi giochi di movimento e presportivi, li pratica interagendo con gli altri e nel rispetto delle regole.❖ Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando criteri di sicurezza per sé e per gli altri.❖ Attiva atteggiamenti di relazione serena tenendo conto anche delle differenze (di genere, di colore della pelle, altro)

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI ALLE LINGUE COMUNITARIE: INGLESE

BAMBINI DELLE CLASSI I - II - III - IV - V – DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA

- ❖ Comprende istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano.
- ❖ Svolge compiti secondo le indicazioni date in lingua inglese dall'insegnante.
- ❖ Copia e scrive semplici frasi attinenti al lavoro della classe.
- ❖ Collabora con i compagni nella realizzazione di attività collettive.
- ❖ Individua differenze culturali tra la lingua materna e quella inglese.
- ❖ Comprende il significato di testi brevi, magari accompagnati da immagini.
- ❖ Scambia semplici informazioni afferenti alla sfera personale (amici, attività scolastica, giochi, vacanze...)
- ❖ Descrive, in termini semplici, aspetti del proprio vissuto.

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI A: CREATIVITA', ESPRESSIONE - ARTE – IMMAGINE

BAMBINI/E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLE CLASSI I – II – III DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none">❖ Sa esprimere le proprie emozioni attraverso diverse tecniche espressive.❖ Esplora, manipola, confronta e trasforma materiali diversi.❖ Ripercorre il proprio vissuto in modo creativo.❖ Interpreta e produce segni e simboli.❖ Legge , interpreta e rielabora immagini.	<ul style="list-style-type: none">❖ Acquisisce consapevolezza delle proprie esperienze nel campo espressivo e multimediale.❖ Sa osservare, descrivere e leggere immagini quali: foto, manifesti, opere d'arte.❖ Sa osservare, descrivere e leggere brevi filmati, spot, il mondo dei cartoni.❖ Conosce i monumenti più importanti della sua città.❖ Esprime sensazioni, emozioni e pensieri attraverso il linguaggio delle arti visive.	<ul style="list-style-type: none">❖ Sa rielaborare immagini attraverso molteplici tecniche.❖ Sa utilizzare materiali poveri a fini artistici.❖ Conosce ed utilizza il linguaggio- base delle immagini linee, : forme, linee, superfici, volumi.❖ Conosce i monumenti più importanti della propria città.❖ Prova a rielaborare opere d'arte del patrimonio artistico locale.❖ Esprime il proprio sentire attraverso la rielaborazione di immagini vicine .

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI AD ARTE – IMMAGINE

BAMBINI/E DELLE CLASSI IV - V - DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA LETTURA DELLE IMMAGINI	SCUOLA PRIMARIA RIELABORAZIONE DELLE IMMAGINI
<ul style="list-style-type: none">❖ Riconosce la struttura compositiva presente nel linguaggio delle immagini.❖ Comprende le opere d'arte e ne apprezza il valore, provando anche ad imitarne qualcuna.❖ Apprende il linguaggio base delle immagini (linea, colore, superficie, forma volume, composizione) e li utilizza per esprimersi.	<ul style="list-style-type: none">❖ Utilizza e ricerca strumenti e regole per produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche.❖ Osserva, manipola, rielabora e associa codici, tecniche e materiali diversi tra loro.❖ Esprime sensazioni, emozioni e pensieri attraverso il linguaggio delle arti visive.

AREA STORICO-GEOGRAFICA - CITTADINANZA E COSTITUZIONE

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI A: STORIA - GEOGRAFIA - CITTADINANZA E COSTITUZIONE

BAMBINI/E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLE CLASSI I - II - III DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<p>IL SE' E L'ALTRO LA CONOSCENZA DEL MONDO</p> <ul style="list-style-type: none">❖ E' consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti e sa esprimerli.❖ Conosce la propria storia personale.❖ Conosce la storia della sua famiglia.❖ Sente e spiega il senso di appartenenza.❖ Pone domande sulla diversità culturali e religiose, su ciò che e' bene e ciò che è male.❖ Sa gestire conflitti.❖ Sa negoziare compiti, definire e osservare regole condivise.❖ Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni.❖ Utilizza un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.❖ Colloca nello spazio se stesso, oggetti, persone.	<ul style="list-style-type: none">❖ Conosce elementi significativi del passato, del suo ambiente di vita.❖ Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria e della storia.❖ Organizza la conoscenza tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura)❖ Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.❖ Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di comunicazione e/o interdipendenza.

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI A: STORIA - GEOGRAFIA - CITTADINANZA E COSTITUZIONE

BAMBINI/E DELLE CLASSI: IV - V DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

STORIA	GEOGRAFIA	CITTADINANZA E COSTITUZIONE
<ul style="list-style-type: none">❖ Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria e della storia antica.❖ Organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura).❖ Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.❖ E' consapevole dell'importanza storico-sociale- culturale delle civiltà: greca e romana.	<ul style="list-style-type: none">❖ Si rende conto che lo spazio geografico e' un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di comunicazione e/o interdipendenza.❖ Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti.❖ Comunica le proprie conoscenze con un linguaggio geografico appropriato.	<ul style="list-style-type: none">❖ Riconosce valori che rendono possibile la convivenza umana e sa testimoniarli.❖ Riconosce i segni e i simboli della propria appartenenza: al comune, alla provincia, alla città, alla regione, all'Italia, all'Europa e al mondo.❖ Esercita la propria libertà, il pensiero critico e il giudizio morale.❖ Accoglie la diversità, ne comprende le ragioni e sa accoglierle.❖ Testimonia il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana.❖ Riconosce il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente.

RELIGIONE CATTOLICA

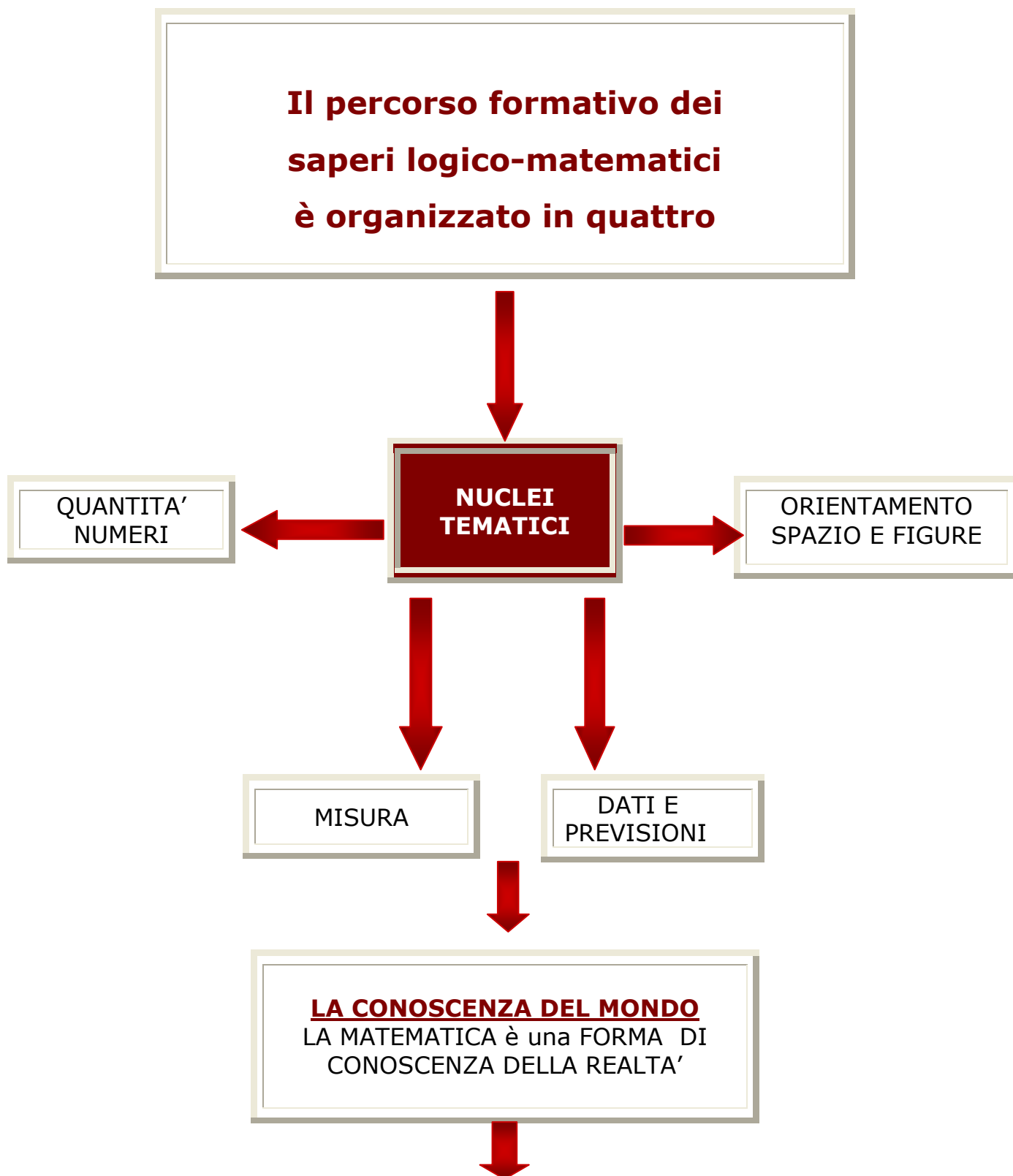
TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI A: RELIGIONE CATTOLICA BAMBINI/E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SCUOLA PRIMARIA

RELIGIONE CATTOLICA

- ❖ Ascolta le narrazioni degli adulti, della loro fede.
- ❖ Si interroga su dio e si confronta con l'esperienza religiosa.
- ❖ E' sensibile alle diversità siano esse fisiche, culturali, religiose.
- ❖ Conosce l'importanza di scegliere liberamente la propria religione.
- ❖ Scopre che la religione esprime sempre un messaggio di pace e amore.
- ❖ Scopre l'importanza della scelta di un progetto di vita personale.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

DAL GIOCO ALL'ASTRAZIONE



ATTRAVERSO I CANALI SENSORIALI
E
L'ESPERIENZA CONCRETA



Arriva alla MATEMATIZZAZIONE
E
RAZIONALIZZAZIONE DELLA REALTA'



Richiede SPECIFICI STRUMENTI
CONCETTUALI:

- PENSIERO IPOTETICO
- CAPACITA' VALUTATIVA
- RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA
- LINGUAGGIO APPROPRIATO
- STRUTTURA SIMBOLICA ADEGUATA

STRATEGIA DIDATTICA

- OSSERVAZIONE DELLA REALTA'
- RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA FATTA
- RAPPRESENTAZIONE
- SISTEMATIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE
- ASTRAZIONE
- INTERIORIZZAZIONE

IL PERCORSO FORMATIVO

E' UN PERCORSO DI SCOPERTA:

- ✓ A SPIRALE
- ✓ MODULARE
- ✓ STRUTTURALE
- ✓ ARTICOLARE
- ✓ GRADUALE

BISOGNI FORMATIVI DEI BAMBINI

Intuire

Immaginare

Porsi dei Problemi

Discutere

Fare ipotesi

Sperimentare

Progettare

Controllare la

validità delle

ipotesi

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI A: MATEMATICA**BAMBINI/E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLE CLASSI****I - II - III DELLA SCUOLA PRIMARIA**

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<p><u>Quantità e numeri</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Confronta e valuta quantità ❖ Opera con i numerali ❖ Stabilisce la cardinalità <p><u>Orientamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Localizza e colloca sé stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali ❖ Esegue percorsi ❖ Riconosce e denomina semplici forme geometriche <p><u>Misure non convenzionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Compie misurazioni mediante semplici strumenti ❖ Confronta grandezze e proporzioni <p><u>Relazionalità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Classifica in base a caratteristiche enunciate ❖ Ordina e Raggruppa secondo diversi criteri 	<p><u>Numeri</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Riconosce nella scrittura in base 10 il valore posizionale delle cifre con numeri entro il 1000 ❖ Legge, scrive e ordina i numeri naturali entro il 1000 ❖ Esegue con padronanza, nel calcolo mentale e scritto, le quattro operazioni con numeri entro il 1000 ❖ Comprende il testo di un problema, lo risolve, giustifica le operazioni eseguite e le strategie adottate <p><u>Spazio e figure</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Rappresenta e denomina opportune forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo ❖ Distingue linee curve, spezzate e miste e linee perpendicolari e parallele <p><u>Misure</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Conosce e usa le unità di misura convenzionali di lunghezza, peso e capacità ❖ Riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda del punto di vista <p><u>Relazioni, Dati e Previsioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Classifica oggetti, figure, numeri in base a una o più proprietà ❖ Rappresenta relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI A: MATEMATICA BAMBINI/E DELLE CLASSI: IV - V DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA

Numeri

- ❖ Opera tra numeri naturali e decimali per iscritto, a mente e con strumenti di calcolo;
- ❖ Conosce la divisione con resto fra numeri naturali e sa individuare multipli e divisori di un numero
- ❖ Risolve problemi nell'ambito dell'aritmetica facendo uso di strategie diverse
- ❖ Conosce il concetto di frazione e di frazione equivalente

Spazio e figure

- ❖ Descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche quali: altezze, diagonali, assi di simmetria;
- ❖ Utilizza il piano cartesiano per localizzare punti;
- ❖ Opera su figure usando trasformazioni geometriche;
- ❖ Risolve problemi nell'ambito geometrico determinando il perimetro e l'area di una figura.

Misure

- ❖ Misura grandezze e rappresenta misure;
- ❖ Risolve problemi a partire da dati ottenuti mediante misurazioni.

Relazioni, dati e previsioni

- ❖ Conosce le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse/pesi e usarle per effettuare misure e stime;
- ❖ Costruisce ragionamenti e sostiene le proprie tesi.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

STRATEGIE DIDATTICHE

- ❖ CONOSCENZA E APPLICAZIONE DEL METODO SPERIMENTALE
- ❖ OSSERVAZIONE
- ❖ PROBLEMATIZZAZIONE
- ❖ FORMULAZIONE DI IPOTESI
- ❖ VERIFICA -SOLUZIONE

BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI

- ❖ BISOGNO DI CONOSCENZA, ESPLORAZIONE, SCOPERTA
- ❖ ACQUISIZIONE DEL LINGUAGGIO SCIENTIFICO
- ❖ RAPPRESENTAZIONE E INTERPRETAZIONE DI FENOMENI VARI
- ❖ COINVOLGIMENTO DIRETTO, INDIVIDUALE E IN GRUPPO NEGLI ESPERIMENTI

SCOPERTA DEL MONDO RICERCA DEI PERCHE' CONOSCENZA

CAMPI SCIENTIFICI

- ❖ INTERAGIRE CON IL TEMPO, GLI ESSERI VIVENTI, IL MONDO NATURALE
- ❖ OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO
- ❖ CONOSCERE OGGETTI E MATERIALI
- ❖ L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE

PERCORSO FORMATIVO

- ❖ AFFRONTARE E RISOLVERE PROBLEMI
- ❖ RACCOGLIERE INFORMAZIONI
- ❖ OPERARE SEMPLICI INFERENZE
- ❖ FORMULARE E VERIFICARE IPOTESI

INDICATORI DI QUALITA'

- ❖ VALORIZZAZIONE DEGLI EVENTI.
- ❖ OSSERVAZIONE DIRETTA E INDIRETTA
- ❖ CONCRETIZZAZIONE DI ESPERIENZE
- ❖ GENERALIZZAZIONE DEGLI ESITI

**TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI ALLE SCIENZE NATURALI
BAMBINI/E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLE CLASSI
I – II – III DELLA SCUOLA PRIMARIA**

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA		
<p>INTERAGIRE CON IL TEMPO I VIVENTI IL MONDO NATURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Colloca persone, fatti, ed eventi nel tempo. ❖ Ricostruisce ed elabora successioni e contemporaneità. ❖ Registra cicli temporali. ❖ Riconosce la ricorsività degli eventi. ❖ Assume comportamenti responsabili verso l'ambiente naturale. ❖ Esplora, con curiosità il mondo animale. ❖ Manipola materiali diversi. 	<p>OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Osserva, descrive, confronta, mette in correlazione elementi della realtà circostante. ❖ Descrive oggetti, animali e piante, mettendo in evidenza somiglianze e differenze. ❖ Opera classificazioni secondo criteri diversi. ❖ Acquisisce familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici e con la periodicità dei fenomeni celesti. ❖ Riconosce i diversi elementi di un ecosistema naturale o modificato dall'uomo. 	<p>CONOSCERE OGGETTI, MATERIALI E TRASFORMAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Esplora il mondo attraverso i cinque sensi. ❖ Individua proprietà e qualità degli oggetti attraverso interazioni e manipolazioni. ❖ Riconosce le grandezze misurabili e le loro unità di misura. 	<p>L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Percepisce la presenza e il funzionamento degli organi interni e della loro organizzazione nei principali apparati. ❖ Osserva e descrive caratteristiche e comportamenti degli organismi viventi in relazione con il loro ambiente. ❖ Osserva e interpreta le trasformazioni ambientali, comprese quelle conseguenti all'azione dell'uomo.

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI ALLE SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

BAMBINI/E DELLE CLASSI IV – V DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA		
<p>OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO</p> <ul style="list-style-type: none">❖ Opera osservazioni frequenti e regolari a occhio nudo, con i compagni e individualmente per stabilire connessioni e comprendere trasformazioni.❖ Effettua indagini sulla struttura del suolo, effettua relazioni tra suoli e viventi.❖ Individua la diversità dei viventi e dei loro comportamenti (differenze, somiglianze tra piante, animali, funghi e batteri).❖ Distingue e ricompone le componenti ambientali, anche grazie all'esplorazione dell'ambiente naturale e urbano circostante.❖ Coglie la diversità tra ecosistemi (naturali e antropizzati, locali e di altre aree geografiche).❖ Individua e analizza gli spostamenti visibili degli astri.	<p>CONOSCERE OGGETTI, MATERIALI E TRASFORMAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">❖ Costruisce operativamente, in contesti di esperienza quotidiana, i concetti geometrici e fisici fondamentali, in particolare: lunghezze, angoli, superfici, capacità, volume, peso, temperatura, forza, luce, ecc.❖ Interpreta i fenomeni osservati in termini di variabili e di relazioni tra esse, espresse in forma grafica e aritmetica.❖ Riconosce invarianze e conservazioni che caratterizzano l'esperienza quotidiana.❖ Riconosce la plausibilità di primi modelli qualitativi di trasformazioni fisiche e chimiche.❖ Effettua indagini sui comportamenti di materiali comuni in molteplici situazioni sperimentabili al fine di individuarne le proprietà.	<p>L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE</p> <ul style="list-style-type: none">❖ Studia le percezioni umane (luminose, sonore, tattili, di equilibrio,..) e le loro basi biologiche.❖ Rispetta il proprio corpo in quanto entità irripetibile- (educazione alla salute, alimentazione, rischi per la salute).❖ Conosce il funzionamento degli organismi ed effettua comparazioni tra la riproduzione dell'uomo, degli animali e delle piante.❖ Osserva e interpreta le trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

TECNOLOGIA

TRAGUARDI ESSENZIALI RIFERITI A: TECNOLOGIA

BAMBINI/E DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA

- ❖ Esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo.
- ❖ Usa oggetti, strumenti, materiali rispettando i principi di sicurezza indicati.
- ❖ Usa un lessico specifico.
- ❖ Realizza oggetti seguendo una specifica metodologia progettuale e in collaborazione con i compagni di classe.
- ❖ Conosce e racconta storie di oggetti e processi inseriti in un contesto anche storico.
- ❖ Utilizza le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per il proprio lavoro in più discipline e per potenziare le proprie capacità comunicative.

LE SCELTE CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

Area della Progettualità

TITOLO	ATTIVITA'	DESTINATARI
PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA IN ORARIO CURRICOLARE		
"LET'S START" INGLESE	Attività di inglese rivolta agli alunni di 5 anni S.I.	Alunni di 5 anni S.I.
"IMPARARE CON UN CLIC" INFORMATICA	Primo approccio alla multimedialità	Alunni di 5 anni S.I.
"UGUALI MA DIVERSI...CON LA STESSA VOGLIA DI VOLARE"	Progetto di ampliamento dell'Offerta Formativa	Alunni S.I.
PROGETTI SCUOLA PRIMARIA IN ORARIO CURRICOLARE		
SPORTELLI DI ASCOLTO	Mediazione scolastica	Alunni e famiglie della S.P./S.I.
ADOTTIAMO UNA PARETE "I COLORI DELLA PARTECIPAZIONE 2"	Progetto di Cittadinanza e Costituzione e Arte e immagine	Alunni delle classi 4 [^] e 5 [^]
"ALFABETIZZAZIONE MOTORIA"	Attività motorie - CONI e del M.I.U.R.	Alunni della S.P.
CINEMA-TEATRO	Visione spettacoli cinematografici e teatrali	Alunni S.P./S.I.
PROGETTO "FRUTTA NELLE SCUOLE"	Programma Comunitario	Tutti gli alunni della S.P.
PROGETTO MADRE LINGUA INGLESE	Conversazione in inglese con esperto in madrelingua	Alunni classi 5 [^] A-B-C-D
PROGETTI SCUOLA PRIMARIA IN ORARIO CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE		
PROGETTO PILOTA "Verso una scuola amica"	Miur e Unicef: i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nella pratica scolastica	Tutti gli alunni del 1° circolo "N. Parisi"
PROGRAMMA REGIONALE "La mia scuola per la pace" - PROGETTO "Ogni scuola un grande Laboratorio dei Valori".	Programma regionale di educazione alla pace, ai diritti umani e alla cittadinanza democratica.	Alunni delle classi 4 [^] e 5 [^]

"SUONARE PER CRESCERE"	Progetto di avviamento alla musica e allo studio dello strumento musicale diatonica	Alunni delle classi 4 [^]
IL GIORNALINO SCOLASTICO: "Il gessetto colorato"	Attività interdisciplinare linguistico-espressiva-creativa con l'utilizzo delle nuove tecnologie	2 gruppi di 10 alunni di classi 4 [^] e 5 [^]
"LE FRANCAIS? OUI, MERCI! "	Attività di lingua francese	Alunni classi 5 [^] A-B-C-D
"CANTIAMO IL NATALE CON L'EUROPA" * * * "FESTA DELL'EUROPA"	Progetto Attività corali	Coro stabile "I Cantanote del Parisi" (30/35 alunni delle classi 4 [^] e 5 [^])
"NATALE CON I NONNI"	Progetto continuità: esibizione delle majorette	20 alunne di classi 4 [^] e 5 [^]
"UNA STRADA PER AMICA, TANTI AMICI PER LA STRADA"	Percorso educativo per l'educazione stradale e civica	Alunni delle classi 1 [^]
INTERCULTURA "CITTADINI DEL VILLAGGIO GLOBALE"	Progetto accoglienza, mediazione, intercultura.	Alunni stranieri presenti nel Circolo
INTERCULTURA "UNA LINGUA PER STUDIARE: L'ITALIANO"	Progetto di Mediazione linguistica	Alunni stranieri presenti nel Circolo
AREA A RISCHIO "NON UNO DI MENO"	Progetto di studio guidato	Alunni delle classi 2 [^] 3 [^] 4 [^] 5 [^]
AREA A RISCHIO "NOI SPERIAMO CHE CE LA CAVIAMO"	Progetto di studio guidato	Alunni delle classi 1 [^] e 2 [^]

Progetti PON 2007/2013

Annualità 2010/11

		TITOLO	DESTINATARI
P O N 2 0 1 0 F S E	C1	'FARE' MUSICA: PENSARE, LEGGERE, SCRIVERE E SUONARE	20 alunni di classi 1^
	C1	'FARE' INTERCULTURA: EDUCAZIONE ALL'ALTRO CON LE DANZE POPOLARI	20 alunni di classi 2^
	C1	'FARE' ITALIANO: DA GUTEMBERG A GOOGLE, PERCORSI DI GIORNALISMO SCOLASTICO	20 alunni di classi 5^
	C1	'FARE' MATEMATICA: LA PALESTRA DELL'INTELLIGENZA	20 alunni di classi 4^
	C1	'FARE' SCIENZE: NATURA, BIODIVERSITA' E QUALITA' DELLA VITA	20 alunni di classi 3^
	C1	'FARE' SCIENZE 2: DAL PARCO LUDICO ALL'ORTO BOTANICO	20 alunni di classi 3^
	C3	MISSIONE LeD: Legalita e Diritti (La Scuola che vorrei...) Scuola Parisi/Scurpiddu	20 alunni di classi 2^
	C3	MISSIONE LeD: Legalita' e Diritti (Il Quartiere che vorrei...) Scuola Parisi/Scurpiddu	20 alunni di classi 2^
	B4	PNL e comunicazione didattica efficace	25 Docenti del Circolo
	G1	NATALE IN CASA NICOLA PARISI...PER L'EUROPA Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma, degli interventi e dei risultati	Tutti gli alunni e i genitori coinvolti nei progetti PON, gli alunni del coro stabile della scuola, autorità scolastiche e cittadine, cittadinanza.

Cittadinanza e Costituzione

Perché l'Educazione alla Cittadinanza

"Il periodo che stiamo vivendo si caratterizza per un diffuso senso di insicurezza, dove le tendenze individualistiche, spazzando via il senso della comunità, fanno affiorare tutta la fragilità e la vulnerabilità del singolo. I processi di globalizzazione e l'omologazione dei comportamenti portano a una riduzione delle differenze culturali e sociali. In questo processo il senso degli altri si riduce, poiché diminuisce la capacità di tollerare le differenze, che creano e strutturano l'identità. Il senso di cui si parla è il senso sociale, cioè l'insieme dei rapporti vissuti dagli uomini all'interno di una collettività (Augè). Per contenere l'incertezza che ne deriva, è sempre più presente il bisogno di tutelare e consolidare l'identità (individuale, familiare, sociale), di valorizzare le peculiarità legate alla propria storia e alle proprie radici, che sempre più restano confuse e come sospese nel tempo e nello spazio.

Questa condizione esistenziale si riverbera in tutte le aree della socialità e investe anche la scuola, dove l'educazione alla cittadinanza democratica e alla convivenza civile, superando la tradizionale "educazione civica", sono state introdotte come tracce ricorrenti, temi, problemi e strategie didattiche, alla luce delle quali rileggere e rielaborare tutti i campi di esperienza e i diversi ambiti disciplinari. L'area della cittadinanza esprime la sintesi delle educazioni: alla pace, alla gestione dei conflitti, alla cultura delle differenze e del dialogo, al patrimonio culturale, allo sviluppo sostenibile, alla salute..., come finalità e conseguenza naturale di ogni singola conoscenza disciplinare" (L. Corradini).

Di legge in legge

L'educazione alla cittadinanza è più frequentemente assimilata e sostituita dall'espressione "educazione alla convivenza civile" che si ritrova per la prima volta nella Legge Berlinguer (2000) n. 30 sul riordino dei cicli e poi riproposta nella Legge delega n.53 (Riforma Moratti 2003) art.2 e nei successivi allegati "pedagogici" nonché nelle Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati, dove l'educazione alla convivenza civile non è una disciplina ma la attraversa tutte e in questa si riconduce e ne viene così acquisita la condizione di trasversalità. Nelle nuove indicazioni per il curricolo (2007) emanate dal precedente Ministro Fioroni, si ribadisce il concetto di cittadinanza attiva come "educazione concreta al prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente secondo forme di cooperazione e solidarietà per una costruzione del senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità che riconoscano i valori fondanti sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana". Il disegno di legge del 01.08.2008, approvato dal Consiglio dei Ministri, convertito nella legge 30.10.2008, n. 169: *istituisce la "disciplina denominata Cittadinanza e Costituzione, individuata nelle aree storico-geografica e storico-sociale ed oggetto di specifica valutazione"*, con una propria dotazione oraria di 33 ore annue e con voto distinto per tutti gli ordini e gradi di scuola. Il 04. 03. 2009, il Ministero emana le linee di indirizzo per la sperimentazione. Nella scuola primaria si dovranno insegnare le prime nozioni sulla Costituzione, sui diritti

fondamentali dell'uomo e il valore del rispetto delle regole, sul significato delle formazioni sociali, l'importanza della tutela del paesaggio, alcune basilari nozioni di educazione stradale e igiene. Si sottolinea inoltre che i compiti di natura educativa devono coinvolgere tutti i docenti (con il loro esempio) e tutte le discipline.

Cos'è "Cittadinanza e Costituzione":

E' una disciplina di studio che, oltre ai temi classici dell'educazione civica, comprende anche l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole.

- **Perché "Cittadinanza"?**

Perché gli studenti sono giovani cittadini che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello - da quello familiare a quello scolastico, da quello regionale a quello nazionale, da quello europeo a quello mondiale - nella vita quotidiana, nello studio e nel mondo del lavoro.

- **Perché "Costituzione"?**

Perché ogni studente dovrebbe conoscere la Costituzione, documento fondamentale della nostra democrazia e "mappa di valori" utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli.

- **La scuola come palestra di democrazia**

La scuola italiana può e deve essere una palestra di democrazia. Per questo particolare importanza sarà data alla partecipazione attiva degli studenti a tutti i livelli: dalla rappresentanza di classe a quella d'Istituto, dall'impegno nelle Consulte provinciali degli studenti a quello nelle Associazioni studentesche.

- **Cittadini italiani, cittadini del mondo**

Educare alla cittadinanza e alla Costituzione è anche l'occasione per costruire nelle nostre classi, dove sono presenti bambine e bambini con provenienze, storie, tradizioni e culture diverse, delle vere comunità di vita e di lavoro, che cerchino di dare significati nuovi alla convivenza ed elaborino percorsi che costruiscano contemporaneamente identità personale e solidarietà collettiva, competizione e collaborazione.

Percorsi per le scuole:

Il documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" ha previsto, per ogni ordine e grado di istruzione, percorsi specifici:

- **Nella Scuola dell'infanzia:** si dovranno trasmettere conoscenze specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo, i modi di agire corretti con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.

- **Nella scuola primaria:** si dovranno insegnare le prime nozioni sulla Costituzione e sulla convivenza, in particolare i diritti fondamentali dell'uomo, il significato delle formazioni sociali, l'importanza della tutela del paesaggio, alcune basilari nozioni di educazione stradale, la salvaguardia della salute, il valore del rispetto delle regole.

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" nel Piano dell'Offerta Formativa del 1° Circolo "N. Parisi"

Il 1° Circolo Didattico "N. Parisi" ha già saldamente ancorato il proprio Piano dell'Offerta Formativa alla necessità di sviluppare negli alunni e nell'intera comunità scolastica il senso e il valore della solidarietà, da connettere indissolubilmente all'educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva.

A riprova di ciò essa si articola in tre ambiti formativi rivolti alle "Educazioni" tra loro strettamente connessi ossia:

- 1) Percorsi di solidarietà
- 2) Laboratori della legalità
- 3) Educazione allo sviluppo sostenibile.

Già negli scorsi anni, entro tale alveo progettuale, hanno trovato realizzazione concreta sia i numerosi percorsi di solidarietà sociale che gli svariati progetti esplicitamente rivolti alle educazioni "oggettivo-istituzionali"

Da ciò deriva che la partecipazione alla sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" non trova affatto impreparato il 1° Circolo Didattico "N. Parisi e, anzi, s'inserisce coerentemente nella progettazione dell'Istituto; si tratta, però, di rendere sempre più consapevole ed incisivo lo sviluppo dei "saperi di cittadinanza", in conformità allo spirito dell'Atto d'Indirizzo ministeriale del 4 marzo 2009.

PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E PRATICA DELLA SOLIDARIETA'

La scuola riconosce la cultura della solidarietà come elemento significativo del percorso formativo dello studente. La cultura della solidarietà a scuola è una valida esperienza di apprendimento non formale ed una straordinaria occasione di crescita personale per l'intera comunità scolastica. Già da qualche anno vengono presentati progetti che, oltre a trattare dei diritti umani e del rispetto dell'altro, si realizzano come percorso non formale inerente alla solidarietà.

Nel periodo di Natale le attività si avviano con la creazione di manufatti e dolci che vengono venduti in occasione del mercatino di beneficenza ed il loro ricavato viene devoluto ad enti ed organizzazioni bisognosi di aiuto (UNICEF – TELETHON –ENTI LOCALI...)

Area dell'Inclusione Scolastica

1. I TRAGUARDI DELLA SCUOLA E ALCUNI ASPETTI DELL'IMPIANTO ISTITUZIONALE/LEGISLATIVO PER IL CONSEGUIMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI

La scuola pone come suo traguardo la garanzia per ogni alunno di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere, nel rispetto della propria unicità, il massimo possibile in termini di apprendimento, formazione e acquisizione di competenze secondo una dimensione inclusiva.

Essa cerca di rispondere concretamente e adeguatamente ai bisogni e alle difficoltà educativo- formative degli alunni cercando di prevenire queste ultime, ove possibile, e sostanziandosi come "una scuola di tutti e di ciascuno".

Il *diritto allo studio*, sancito costituzionalmente (artt. 3-34 Costituzione italiana) e *l'uguaglianza formale e sostanziale* di ciascuna persona sono i principi cardine alla base dello sviluppo umano e sociale del cittadino.

In quest'ottica e ai fini dell'integrazione /inclusione scolastica degli alunni diversamente abili o con *bisogni* educativi speciali, la legge 104/92 art. 12, comma 3 pone l'accento sullo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. Il comma 4, della suddetta legge, stabilisce che " l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap".

A tal fine nell'istituzione scolastica , in cui sono presenti 19 alunni diversamente abili (3 scuola dell'infanzia. 16 scuola primaria), opera il Gruppo di lavoro di istituto.

Il Gruppo di lavoro di istituto composto dal Dirigente scolastico, da docenti della scuola primaria, docenti della scuola dell'Infanzia (curricolari e specializzati per le attività di sostegno), un referente specializzato per le attività di sostegno, l'équipe multidisciplinare e i genitori dell'alunno elabora, sulla base della Diagnosi Funzionale¹, il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) documento fondamentale per la stesura del Piano educativo Individualizzato (P.E.I.).

2. ATTI INTERISTITUZIONALI

La Diagnosi Funzionale "descrive analiticamente la compromissione funzionale dello stato psichico- fisico dell'alunno" (art. 3 D.P.R. 24/02/94" *Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap*"), è redatta da un'unità multidisciplinare composta dalle figure di uno psicologo, un assistente sociale, un neuropsichiatra infantile, un terapeuta della riabilitazione. Il Profilo Dinamico Funzionale indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo

che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). (art. 12, comma 5, della legge n. 104 del 1992).

¹ Come stabilito dall'Intesa Stato-regioni del 20 marzo 2008, la Diagnosi Funzionale include anche il Profilo Dinamico Funzionale e corrisponde, anche in coerenza con i principi dell'ICF, al funzionamento della persona.

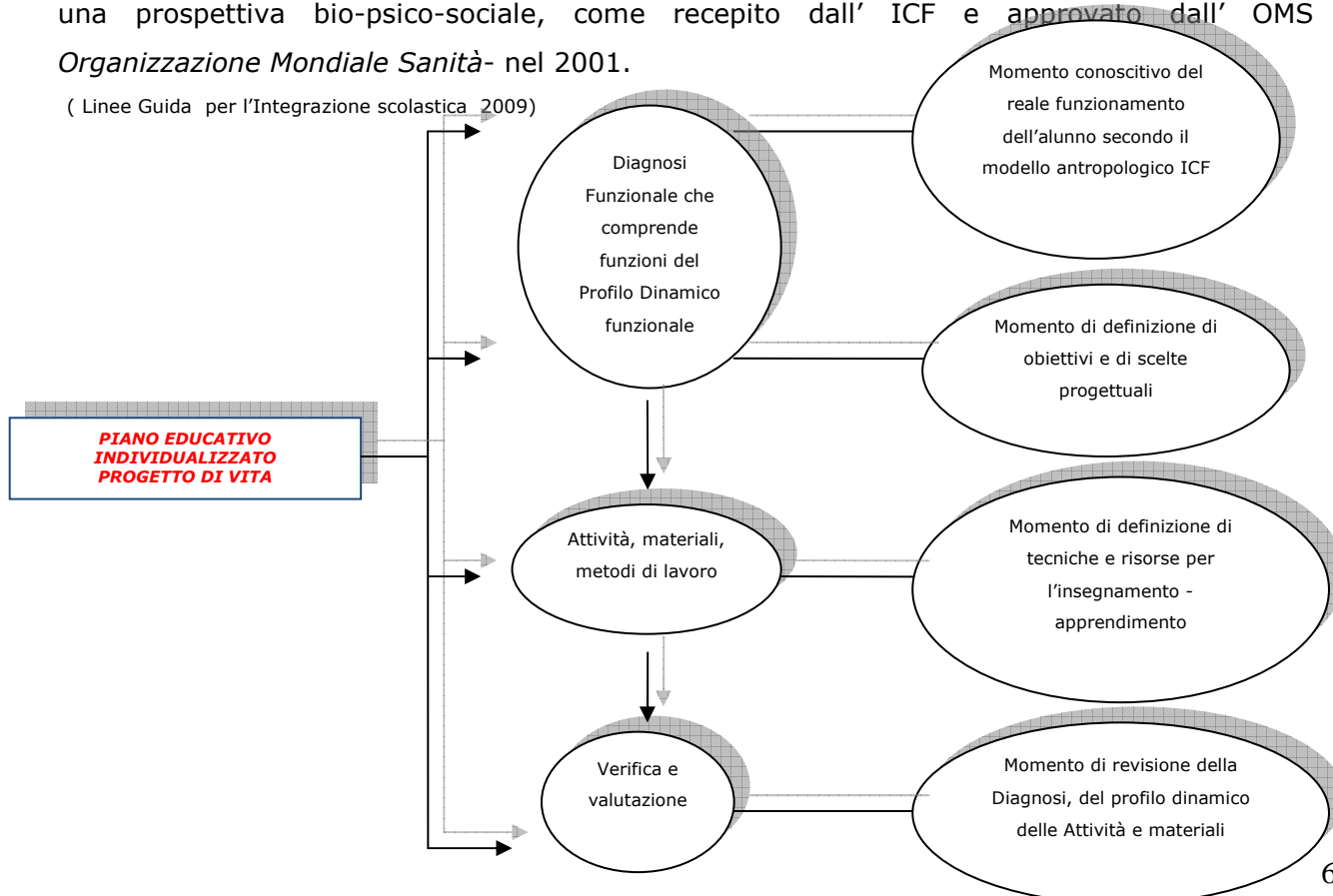
Esso viene redatto dall'unità multidisciplinare di cui all'art. 3, dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola, che riferiscono sulla base della diretta osservazione ovvero in base all'esperienza maturata con la collaborazione dei familiari dell'alunno. Fondamentalmente, esso funge da strumento di raccordo tra la conoscenza dell'alunno, prodotta dalla Diagnosi funzionale e la definizione di attività, tecniche, mezzi e materiali per la prassi didattica di ogni giorno.

Il Piano Educativo individualizzato, è un documento conclusivo e operativo in cui " vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione" (art. 5 L. 104/92) integrato dal DCPM n. 185/06.

Esso riguarda "la crescita personale e sociale dell'alunno ed ha come fine principale la realizzazione, in prospettiva, dell'innalzamento della qualità della vita dell'alunno con disabilità, anche attraverso la predisposizione di percorsi atti a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie per vivere in contesti di vita comuni".

Il P.E.I., pertanto, in prospettiva si concretizza come "progetto di vita". Un progetto di vita che apre l'orizzonte a un " futuro possibile", della persona con bisogni educativi speciali, secondo una prospettiva bio-psico-sociale, come recepito dall' ICF e approvato dall' OMS - Organizzazione Mondiale Sanità- nel 2001.

(Linee Guida per l'Integrazione scolastica 2009)



3. RUOLO INSEGNANTI E FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

L'alunno, con la sua peculiare specificità è posto, nella scuola, al centro di una serie di interventi in rete per il pieno svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

L'alunno, quindi, è affidato agli insegnanti di classe e all'insegnante specializzato per le attività di sostegno, (Testo Unico L. 297/94) che programmano collegialmente i percorsi formativi applicando l'esercizio della *contitolarità* (art. 13 comma 6 Legge 104/92) e *corresponsabilità* nelle attività di insegnamento.

Le attività didattiche vengono svolte anche lavorando con gruppi di alunni di livello eterogeneo e adottando la metodologia dell'apprendimento cooperativo e del tutoring, la suddivisione del tempo in tempi "forti" e "deboli".

Nella scuola dell'Infanzia, in particolare, è attivo il *laboratorio di psicomotricità* attrezzato con appositi materiali atti a realizzare percorsi specifici e calibrati in relazione alla strutturazione dell'identità psico-fisica del bambino.

Sono previste verifiche frequenti e sistematiche in itinere per l'accertamento dei risultati conseguiti e, ove necessario, per la ridefinizione e/ o modifica del piano di intervento formativo programmato.

La valutazione, intesa soprattutto come " *valutazione dei processi*", espressa in decimi, è relativa agli *interventi educativi e didattici effettivamente svolti sulla base del P.E.I.* (L. 104/92 art.16, comma 1)

4. STRUMENTI DIDATTICI E MEDIAZIONE DIDATTICA

La mediazione didattica viene esplicata in modo personalizzato soprattutto attraverso l'utilizzo di mediatori didattici quali :

- apposito materiale strutturato (di ispirazione montessoriana),
- idonee attrezzature e ausili informatici quali monitor Touch Screen, simulatori mouse, tastiera semplificata ,
- specifico software didattico.

Per le attività didattiche connesse all'utilizzo di tali strumenti sono previste delle ore di laboratorio anche in forma individualizzata.

La scuola è supportata anche dall' Istituto " E. Masi" in qualità di Centro Territoriale Supporto Nuove Tecnologie e Disabilità, per le attività connesse alla realizzazione di interventi in materia di integrazione scolastica degli alunni disabili.

In relazione alla formazione del personale docente, si sono realizzati, nell' a.s. 2008/2009, inoltre, dei progetti PON sulla metodologia del *Cooperative Learning* e sull'utilizzo delle tecnologie informatiche nella pratica didattica.

L' apprendimento cooperativo, noto come **Cooperative Learning** è un importante approccio metodologico. Attraverso tale metodologia, secondo il modello del costruttivismo, gli studenti riescono a raggiungere, più alti livelli di autostima, maggiori competenze sociali, una più approfondita acquisizione di contenuti e abilità e risultati scolastici più elevati.

Nell'anno scolastico 2007/2008 alcuni docenti, curricolari e specializzati per le attività di sostegno, hanno partecipato a corsi di formazione inerenti all' AUTISMO, presso l'ASSORI di Foggia, e " LA DISLESSIA -" a cura dell'AID (Associazione Italiana Dislessia) di Foggia.

Nell'anno scolastico 2008/2009 la referente pedagogica, dell'area inerente ai diversamente abili, ha partecipato alle attività formative dell'Azione 7 del progetto Nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione "Nuove tecnologie e disabilità".

Nel decorso a.s., inoltre, un gruppo di docenti curricolari e la referente pedagogica per le attività di sostegno hanno iniziato la formazione inerente al metodo sperimentale del " Globalismo affettivo" presso la scuola pilota 6° Circolo "Santa Chiara" .

Con nota del 29 ottobre 2008, infatti, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, in collaborazione con l'ANPE-Puglia e di intesa con l'autore del metodo, Vito De Lillo, ha avviato il Progetto dal titolo:"**Globalismo Affettivo**" che consiste in un metodo innovativo di avvio alla letto-scrittura nella continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Tale metodo partendo dalla semplice associazione visiva lettera/immagine/parola permette di giungere ad una interiorizzazione della lettera, attraverso un processo metodologico-didattico incentrato sulle storie.

Il metodo (rivolto principalmente ai bambini della scuola dell'infanzia, già a partire dai quattro anni) prevede, l'ascolto di racconti, attraverso tecniche di comunicazione particolarmente singolari, e il coinvolgimento dei bambini nel drammatizzare o rappresentare i personaggi e nel riconoscere i grafemi e i relativi fonemi attraverso idonei percorsi digitali.

La scuola, quindi, si impegna concretamente per garantire il successo formativo di "ciascuno" e di "tutti" ponendo al centro l'alunno e la sua esperienza, la sua storia personale, il suo essere unico.

La presenza di un referente collegiale di coordinamento delle attività di sostegno regola, secondo una logica sistemica, il coinvolgimento concreto di tutti gli operatori nell'azione formativa delle proprie specifiche competenze professionali e nell'utilizzo delle risorse.

5. SPORTELLO D'ASCOLTO

Nella scuola opera, per il secondo anno consecutivo, uno sportello di Ascolto, Informazione, Comunicazione, Orientamento rivolto alle famiglie degli alunni e aperto alla comprensione e al dialogo reciproco. (Delibera Consiglio di Circolo n. 35/2009).

Esso si struttura come un punto di raccordo tra la scuola e i servizi territoriali locali per creare legami costruttivi tra scuola, famiglia e territorio.

Al suo interno operano delle figure specialistiche quali il mediatore scolastico, le mediatrici familiari sistemiche, un educatore. La referente del disagio scolastico, a livello collegiale, funge da raccordo tra la scuola, la famiglia e il territorio.

Tale proposta di supporto educativo, tesa alla ricerca di soluzioni condivise per affrontare efficacemente situazioni problematiche, individuate nella vita scolastica dell'alunno, e per migliorare la comunicazione e la relazione tra scuola e famiglia, nasce da una collaborazione in rete con la *Cooperativa Sociale Scurpiddu* e l'*Assessorato alle Politiche Sociali* del Comune di Foggia.

Lo strumento della mediazione, dunque, pone come sua finalità la facilitazione dei rapporti tra genitori, insegnanti e alunni tessendo una rete di dialogo e di scambio secondo un'ottica sistemico-ecologica.

6. L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI DIVERSE ETNIE

L'educazione interculturale si prospetta come la risposta più avanzata rispetto alle modificazioni sociali nazionali, europee e mondiali che hanno prodotto un pluralismo etnico, linguistico, religioso e culturale delle nostre società.

Essa rappresenta l'occasione di promuovere una convivenza basata sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione produttiva della diversità come valori e opportunità di crescita democratica.

La scuola, pertanto, diviene il luogo privilegiato. Il "laboratorio" dove si apprende a convivere costruttivamente con le differenze sperimentando nel concreto la *cittadinanza planetaria*.

L'educazione interculturale ha fatto la sua comparsa ufficiale nell'istituzione scolastica nel 1990, attraverso "la porta principale" della normativa. Una circolare ministeriale (n.205 del 26/07/1990), infatti, trattava per la prima volta i temi dell'educazione interculturale nella scuola e conteneva principi innovativi importanti, ponendo il tema dell'educazione interculturale come fulcro della nuova società del 2000 e quindi di fondamentale importanza per la crescita della cittadinanza .

Con l'Europa, individuata come società multiculturale, si è strutturata la dimensione europea dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale, con riferimento al Trattato di Maastricht e ai documenti della Comunità europea e del Consiglio d'Europa (documento dialogo interculturale e la convivenza democratica diffuso con C.M. 02/03/1994, n.73).

La scuola italiana ha scelto di adottare la prospettiva interculturale, ovvero la promozione al dialogo e al confronto tra culture diverse.

L'istituzione scolastica, pertanto, in cui sono presenti complessivamente 35 alunni di etnie diverse (di cui 11 alunni nella scuola dell'Infanzia e 24 alunni nella scuola primaria) come luogo di incontro, di scambio ed arricchimento fra culture diverse, si è orientata su due obiettivi :

- accogliere ed integrare gli alunni stranieri
- promuovere una cultura del dialogo e dell'azione educativa in prospettiva interculturale, nel rispetto delle diversità interpretate come "valori ed opportunità di crescita democratica" (C.M. 73/1994)

A tal scopo si sono predisposti una serie di interventi specifici atti a promuovere l'educazione interculturale secondo una logica inclusiva e sistemica.

7. STESURA DI UN PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio ed elaborato anche in lingua inglese, predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri.

La presenza di una Commissione Interculturale favorisce l'interazione e il lavoro cooperativo rispetto a tale settore di intervento le cui finalità sono:

- 📄 Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- 📄 Facilitare l'ingresso di bambini e bambine di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- 📄 Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- 📄 Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- 📄 Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con la storia di ogni bambino
- 📄 Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione *interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato*.

La presenza di "scaffali multiculturali" all'interno della scuola fornisce a tutti gli alunni occasione per il confronto e arricchimento interculturale e momento di dialogo intersoggettivo.

8. STESURA DI UNA GRIGLIA DI RILEVAZIONE ALUNNI DI DIFFERENTI ETNIE

L'integrazione degli alunni non italiani comporta la conoscenza di una serie di informazioni necessarie all'esercizio effettivo della convivenza democratica e del conseguimento del successo formativo degli stessi nonché un'attenta osservazione dell'alunno neo-arrivato, con registrazione dei dati relativi ai bisogni linguistici e di apprendimento, e in generale, anche le competenze già acquisite, in un'apposita griglia di rilevazione per elaborare un piano di lavoro individualizzato e predisporre gli strumenti più efficaci per rispondere alle esigenze emerse.

9. AZIONE DIDATTICA

L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico mirato soprattutto ad una veloce alfabetizzazione in lingua italiana, per fargli acquisire al più presto delle competenze minime che gli permettano di comprendere e farsi capire e per evitare che la condizione di non conoscenza dell'Italiano si trasformi in disagio o insuccesso scolastico. Sono predisposti progetti di accoglienza, mediazione interculturale e alfabetizzazione in L2 in collaborazione con il C.R.I.T - Centro Risorse Intercultura Territoriale - della scuola secondaria di 1° grado "Leonardo Murialdo" con cui è attivo un protocollo di Intesa.

Il CRIT, nello specifico, promuove e organizza corsi di formazione di educazione e didattica interculturale per docenti. Negli aa.ss. 2007/2008, 2008/2009 tre docenti della scuola hanno realizzato la propria formazione in materia.

E' utile a tale scopo, richiamare la legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: " Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio."

Il Decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 " Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" riunisce e coordina le varie disposizioni in vigore con la stessa legge n. 40/98, ponendo particolare attenzione sull'effettivo esercizio del diritto allo studio, sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e della cultura di origine, sulla formazione dei docenti sull'integrazione sociale.

La scuola programma, pertanto, interventi specifici realizzati attraverso progetti di mediazione e intercultura anche con la consulenza di mediatrici interculturali.

10. COSTITUZIONE, NELLA SCUOLA PRIMARIA, DI UN LABORATORIO PER LA FACILITAZIONE LINGUISTICA, per integrare il lavoro svolto nelle classi.

La Continuità Educativa e Didattica

Per garantire la continuità educativa e didattica tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado, la nostra scuola intende perseguire i seguenti obiettivi pedagogici:

- garantire all'alunno un percorso formativo organico e completo;
- promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale della personalità dell'alunno;
- prevenire le difficoltà che si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuole;
- prevedere opportune forme di coordinamento che rispettino le differenziazioni proprie di ciascuna scuola;
- considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno;
- di riconoscere la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola.

A tal fine si sta avviando lo svolgimento di attività didattiche comuni tra gli alunni delle sezioni/classi ponte, soprattutto sotto forma di laboratori.

La continuità educativa, inoltre, consentirà l'abbattimento di pregiudizi e riserve nei confronti della scuola che precede ed offrirà occasioni per costruire un dialogo educativo improntato alla riflessione, allo studio ed alla collaborazione professionale tra i docenti dei diversi ordini di scuola.

Rapporti con la Famiglia

Novità Legislative

I/ Decreto del Presidente della Repubblica del 21/11/2007 nr. 235 ha recentemente introdotto significative modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24/6/1998 nr. 249. L'importante novità è quella relativa all'introduzione del **Patto educativo di corresponsabilità**, definito dall'art. 5-bis dello stesso Decreto, il quale prevede che contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri del rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

Tale patto è finalizzato alla costruzione di un percorso condiviso e di comune responsabilità tra scuola e famiglia affinché i comportamenti degli studenti possano essere guidati in modo omogeneo e coerente.

Il nostro Istituto si è impegnato a costruire durante l'anno scolastico 2008/09, tale patto educativo, tuttora in auge, che ha visto coinvolti nella stesura DOCENTI e GENITORI attraverso processi di democrazia partecipata, perché tale patto implichi assunzione di reciproche responsabilità e sviluppo di specifiche attenzioni e comportamenti coerenti.

La condivisione di intenti e la collaborazione, nella complessità sociale e culturale in cui viviamo non può però essere limitata alle famiglie degli alunni, ma deve prevedere il rapporto tra scuola e territorio, pertanto lo sforzo comune della scuola, dell'Amministrazione Comunale, delle parrocchie è quello di lavorare in sinergia per mettere in campo forze e azioni finalizzate al comune obiettivo dell'educazione dei ragazzi.

Rapporti con Enti ed Istituzioni Culturali diversi dalla Scuola

Nello svolgimento delle attività curricolari ed extracurricolari previste nel piano dell'offerta formativa, la scuola si aprirà alla collaborazione con enti ed istituzioni esterne aderendo e partecipando alle iniziative e alle offerte culturali che verranno in particolare da:

- Enti Locali
- Associazioni Ambientaliste
- Biblioteca Provinciale
- Ufficio Scolastico Provinciale di Foggia
- Assessorato alla Pubblica Istruzione di Foggia
- Questura di Foggia
- Agenzie formative

Visite guidate e viaggi di istruzione

Le visite guidate definite dai singoli consigli di classe, sono legate allo svolgimento dei programmi disciplinari o di particolari progetti quali quelli relativi all'orientamento scolastico; esse si svolgono per lo più nelle ore curricolari.

Le mete individuate per le visite guidate saranno:

- 1 Luoghi rilevanti dal punto di vista storico-culturale-artistico;
- 2 Mostre;
- 3 Cinema;
- 4 Teatro;
- 5 Masserie didattiche;
- 6 Biblioteche;

Anche i viaggi d'istruzione rappresentano momenti integranti dell'attività educativo-didattica e tendono al raggiungimento delle seguenti finalità:

- 1 Conoscenza diretta dei fenomeni studiati;
- 2 Conoscenza di realtà geografiche, storiche e artistiche oggetto di studio nel progetto didattico;
- 3 Socializzazione degli alunni in ambiente extrascolastico;

Per le classi quinte sono previste visite guidate presso i siti archeologici di Paestum e Pompei, mentre per le altre classi saranno previste visite guidate con itinerari da concordare, relativi ai programmi disciplinari o progetti inerenti all'orientamento scolastico.

LE SCELTE ORGANIZZATIVE**Insegnamenti curricolari**

LEGENDA			
	PRIMA	PRIMO BIENNIO (SECONDE/TERZE)	SECONDO BIENNIO (QUARTE/QUINTE)
Italiano	7h	7h/6h	6h
Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione	5h (2h) (2h) (1h)	5h (2h) (2h) (1h)	5h (2h) (2h) (1h)
Matematica	6h	5h	5h
Scienze naturali e sperimentali	2h	2h	2h
Tecnologia	1h	1h	1h
Inglese	1h	2h/3h	3h
Musica	1h (2h Tempo pieno)	1h (2h Tempo pieno)	1h (2h Tempo pieno)
Arte e immagine	1h (2h Tempo pieno)	1h (2h Tempo pieno)	1h (2h Tempo pieno)
Corpo, movimento, sport	1h (2h Tempo pieno)	1h (2h Tempo pieno)	1h (2h Tempo pieno)
Religione	2h	2h	2h
	27h	27h	27h
Attività opzionali - 33 h classi prime (T.N.) 99 h le altre classi	1h Laboratorio della Legalità	3h Laboratorio della Legalità	3h Laboratorio della Legalità
	28 h	30h	30h

**PER L'ANNO 2010/2011 FUNZIONERANNO LE SEGUENTI CLASSI DI
SCUOLA PRIMARIA**

V A		V B		V C		V D	
Latufara Italiano Inglese Storia, Geografia, Cittadinanza Arte e Immagine Musica Corpo, movimento, sport Religione	19 h	Scotellaro Italiano Storia, Geografia, Cittadinanza Arte e Immagine Musica Scienze Tecnologia Corpo, movimento, sport Laboratorio della legalità	20 h	Spirito Italiano Storia, Geografia, Cittadinanza Arte e Immagine Musica Scienze Tecnologia Corpo, movimento, sport Laboratorio della legalità	20 h	Salvatore Italiano Storia, Geografia, Cittadinanza Arte e Immagine Musica Scienze Tecnologia Corpo, movimento, sport Laboratorio della legalità	20 h
Cifaldi Matematica Scienze Tecnologia Laboratorio della legalità	11 h	Cifaldi Matematica Inglese	8 h	Salatino Matematica	5 h	Salatino Matematica	5 h
		Paciello Religione	2 h	Mariani Inglese	3 h	Mariani Inglese	3 h
				Paciello Religione	2 h	Paciello Religione	2 h
IV A		IV B		IV C			
Sperandeo Italiano Inglese Musica Arte e Immagine	11h	Sperandeo Italiano Inglese Religione	11h	Pettolino Italiano Storia, Geografia, Cittadinanza, Laboratorio della legalità	14 h		
Melillo Storia, Geografia, Cittadinanza, Religione Laboratorio della legalità	11h	Melillo Storia, Geografia, Cittadinanza Arte e Immagine Musica Corpo, movimento, sport Laboratorio della legalità	11h	Minichelli Matematica Scienze Tecnologia Matematica Arte e Immagine Musica Inglese Corpo, movimento, sport	14 h		
Pettolino Matematica Scienze Tecnologia	8h	Minichelli Scienze Tecnologia Matematica	8h	Paciello Religione	2 h		

III A		III B		III D		III E	
Corbo Italiano Inglese Tecnologia	10 h	Corbo Italiano Inglese Tecnologia	10 h	Bianco Italiano Storia, Geografia, Cittadinanza,	11 h	Bianco Italiano Storia, Geografia, Cittadinanza,	11 h
Pacella Storia, Geografia, Cittadinanza, Corpo, movimento, sport Musica Laboratorio della legalità	10 h	Pacella Storia, Geografia, Cittadinanza, Corpo, movimento, sport Musica Laboratorio della legalità	10 h	Di Brisco Matematica Scienze Tecnologia Inglese	11 h	Di Brisco Matematica Scienze Tecnologia Inglese	11 h
Centola Matematica Scienze Arte e Immagine	8 h	Centola Matematica Scienze Arte e Immagine	8 h	Potenza Arte e Immagine Musica Corpo, movimento, sport Laboratorio della legalità	8 h	Potenza Arte e Immagine Musica Corpo, movimento, sport Laboratorio della legalità	8 h
Paciello Religione	2 h	Paciello Religione	2 h	Scarano Religione	2 h	Scarano Religione	2 h

II A		II B		II D		II E	
Mazza 22 h		Cardone 22 h		Sepe 22 h		D'Addato 22 h	
Salatino 4 h Arte e Immagine Musica Tecnologia Corpo, movimento, sport		Salatino 4 h Arte e Immagine Laboratorio della legalità		Potenza 6 h Musica Tecnologia Corpo, movimento, sport Laboratorio della legalità		Centola 6 h Arte e Immagine Musica Corpo, movimento, sport Laboratorio della legalità	
Mariani 2 h Inglese		Formica 2 h Inglese		Mariani 2 h Inglese		Mariani 2 h Inglese	
Scarano 2 h Religione		Paciello 2 h Religione					
I A		I B		I D			
Torchella 22 h		Castiglione 20 h		Didonna 22 h			
Palazzo 5.40 h Arte e Immagine Musica Tecnologia Corpo, movimento, sport Cittadinanza, Laboratorio della legalità 40' (gruppi)		Palazzo 5.40 h Arte e Immagine Musica Tecnologia Corpo, movimento, sport Cittadinanza, Laboratorio della legalità 40' (gruppi)		Palazzo 5.40 h Arte e Immagine Musica Tecnologia Corpo, movimento, sport Cittadinanza, Laboratorio della legalità 40' (gruppi)			
Formica 1 h Inglese		Formica 1 h Inglese		Formica 1 h Inglese			
		Paciello 2 h Religione					

I C (T.P.)		II C (T.P.)		III C (T.P.)	
Cardellicchio* 15 h Italiano Matematica Arte e Immagine		Finaldi* 15 h Italiano Inglese Matematica Tecnologia		Dell'Orso* 15 h Italiano Storia, Geografia, Arte e Immagine	
Loffredo* 13 h		Iozza* 13 h Storia, Geografia, Cittadinanza Arte e Immagine Musica Scienze Corpo, movimento, sport		Borghi* 13 h Matematica Scienze Musica Tecnologia Cittadinanza Corpo, movimento, sport	
Paciello 2 h Religione		Paciello 2 h Religione		Mariani 3 h Inglese	
				Paciello 2 h Religione	
* Più 7 h di mensa					

**PER L'ANNO 2010/2011 FUNZIONERANNO
LE SEGUENTI SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA**

SEZIONE	INSEGNANTE
SEZ "A" Tempo normale	MAZZILLI MICHELINA METTA LUCIA CALIENDO (I.R.C.)
SEZ "B" Tempo normale	BOZZONE MARIA MANGANO Matilde CALIENDO (I.R.C.)
SEZ "C" Tempo normale	NUNNO COSTANTINA SANITÀ M. ANTONIA CALIENDO (I.R.C.)
SEZ "D" Tempo normale	FACCIORUSSO M. PIA CORBO PAOLA CALIENDO (I.R.C.) STORELLI ROSALIA (sost.)
SEZ "E" Tempo ridotto	PALMULLI M. ROSARIA CALIENDO (I.R.C.)
SEZ "F" Tempo ridotto	CICCHETTI M. GRAZIA CALIENDO (I.R.C.)
SEZ "G" Tempo ridotto	CARROZZOLI ANGELINA CALIENDO (I.R.C.)
SEZ "H" Tempo ridotto	CEGLIA MARZIA CALIENDO (I.R.C.)
SEZ "I" Tempo ridotto	CALABRESE Rosa CALIENDO (I.R.C.)

Orario delle Attività Didattiche

L'orario della attività didattiche della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria per l'a.s. 2010/2011, deliberato dal Consiglio di Circolo in data 13/09/2010 è il seguente:

Scuola dell'Infanzia

TURNO RIDOTTO	TURNO NORMALE
dal lunedì al venerdì ore 8.15/13.15 <i>sabato chiuso</i> <ul style="list-style-type: none">✓ orario settimanale: 25h✓ orario annuale: 875 h	dal lunedì al venerdì ore 8.00/16.00 sabato ore 8.00/13.00 <ul style="list-style-type: none">✓ orario settimanale: 45h✓ orario annuale: 1575h contemporaneità docenti dalle ore 11.00 alle ore 13.00 con alternanza settimanale.

Scuola Primaria

Nelle classi di Scuola Primaria il tempo scuola viene così ripartito:

- Classi 1[^] ABD -** 28 h settimanali dalle ore 8.20 alle ore 13.00
- ✓ 27 ore settimanali obbligatorie: sviluppo intero programma di studi;
 - ✓ 01 ore settimanali opzionali: Laboratorio della Legalità
- Classe 1[^] C -** 40h settimanali dalle ore 8.20 alle ore 15.20:
dal lunedì al venerdì;
il sabato:
dalle ore 8.20 alle ore 13.20
- ✓ 30 ore settimanali obbligatorie: sviluppo intero programma di studi;
 - ✓ 10 ore settimanali destinate al tempo mensa

- Classi 2[^] ABDE** - 30h settimanali dalle ore 8.20 alle ore 13.20
- ✓ 27 ore settimanali obbligatorie: sviluppo intero programma di studi;
 - ✓ 03 ore settimanali opzionali: Laboratorio della Legalità
- Classe 2[^] C** - 40h settimanali dalle ore 8.20 alle ore 15.20: dal lunedì al venerdì;
il sabato: dalle ore 8.20 alle ore 13.20
- ✓ 30 ore settimanali obbligatorie: sviluppo intero programma di studi;
 - ✓ 10 ore settimanali destinate al tempo mensa
- Classi 3[^] ABDE** - 30h settimanali dalle ore 8.20 alle ore 13.20
- ✓ 27 ore settimanali obbligatorie: sviluppo intero programma di studi;
 - ✓ 03 ore settimanali opzionali: Laboratorio della Legalità
- Classe 3[^] C** - 40h settimanali dalle ore 8.20 alle ore 15.20: dal lunedì al venerdì;
il sabato: dalle ore 8.20 alle ore 13.20
- ✓ 30 ore settimanali obbligatorie: sviluppo intero programma di studi;
 - ✓ 10 ore settimanali destinate al tempo mensa
- Classi 4[^] e 5[^]** - 30h settimanali dalle ore 8.20 alle ore 13.20
- ✓ 27 ore settimanali obbligatorie: sviluppo intero programma di studi;
 - ✓ 03 ore settimanali opzionali: Laboratorio della Legalità.

Attività Funzionali all'insegnamento

ADEMPIMENTI INDIVIDUALI DOVUTI EX ART. 29 COMMA 2 CCNL 29.11.2007

- Preparazione lezioni ed esercitazioni
- Correzione elaborati
- Rapporti individuali con le famiglie

	SCUOLA PRIMARIA ALL. A	SCUOLA INFANZIA ALL. B
COLLOQUI CON I GENITORI	4 h	4 h

A. ATTIVITA' DI CARATTERE COLLEGIALE EX ART. 29 COMMA 3 LETTERA a CCNL 29.11.2007

(Fino a un massimo di 40 ORE)

	SCUOLA PRIMARIA ALL. A	SCUOLA INFANZIA ALL. B
COLLEGI DOCENTI	12 h	12 h
PROGRAMMAZIONE INIZIO ANNO	15 h	15 h
VERIFICA FINE ANNO	9 h	
RISULTATI SCRUTINI QUADRIMESTRALI (SCHEDE)	4 h	
ANDAMENTO ATTIVITA' EDUCATIVE		3 h
TOTALE	40 h	30 h

B. ATTIVITA' DI CARATTERE COLLEGIALE EX ART. 29 COMMA 3 LETTERA b CCNL 29.11.2007 (Fino a un massimo di 40 ORE)

	SCUOLA PRIMARIA ALL. A	SCUOLA INFANZIA ALL. B
CONSIGLI INTERCLASSE	9 h	
CONSIGLI INTERSEZIONE		16 h
ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO, AUTOANALISI E DOCUMENTAZIONE per interclasse/intersezione	9 h	9 h (In orario antimeridiano, in relazione alla frequenza dei bambini)
TOTALE	18 h	25 h

C. ATTIVITA' DI CARATTERE COLLEGIALE EX ART. 29 COMMA 3 LETTERA b

CCNL 29.11.2007 (Fino a un massimo di 40 ORE)

	SCUOLA PRIMARIA ALL. A	SCUOLA INFANZIA ALL. B
CONSIGLI INTERCLASSE	9 h	
CONSIGLI INTERSEZIONE		16 h
ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO, AUTOANALISI DOCUMENTAZIONE interclasse/intersezione	9 h E per	9 h (In orario antimeridiano, in relazione alla frequenza dei bambini)
TOTALE	18 h	25 h

D. ATTIVITA' EX ART. 29 COMMA 3 LETTERA c (Scrutini e compilazione atti)

SCUOLA PRIMARIA

	SCUOLA PRIMARIA ALL. A	SCUOLA INFANZIA ALL. B
SCRUTINI	4 h	
COMPILAZIONE ATTI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE	2 h	

Attività d'Insegnamento

(art. 26 CCNL 2002/2005)

- Per i docenti della Scuola dell'Infanzia l'attività di insegnamento si svolge in 25h settimanali.
- Per i docenti della Scuola Primaria l'attività di insegnamento si svolge in 22h settimanali, distribuite in non meno di cinque giornate a settimana. Alle 22h settimanali vanno aggiunte 2h da destinare alla programmazione didattica, che si attua il martedì, con cadenza quindicinale, come da delibera del Collegio dei Docenti del 19/05/2009.

L'assegnazione delle discipline è stata data tenendo conto della continuità didattica e dei titoli di specializzazione in possesso dei docenti.

Nelle classi in cui nessun docente dell'équipe pedagogica risulta essere in possesso dei titoli di informatica, inglese e I.R.C., tali insegnamenti sono affidati a docenti specialisti, come da prospetto:

DISCIPLINA	CLASSI COINVOLTE
INGLESE (ins. FORMICA)	1 [^] A / B / D - 2 [^] B
INGLESE (ins. MARIANI)	2 [^] A / D / E - 5 [^] C / D
I.R.C. (ins. PACIELLO)	1 [^] B / C - 2 [^] C - 3 [^] A / B / C - 5 [^] B / C / D
I.R.C. (ins. SCARANO)	2 [^] A - 3 [^] D / E

La quota orario eccedente l'attività frontale, su delibera del Collegio dei Docenti del 19/05/2009 viene destinata alla sostituzione dei colleghi assenti fino ad un massimo di cinque giorni.

Le insegnanti, **Bianco, Cafazzo, Cardone** (solo nella propria classe), **Mariani, Mazza, Mocella, Pacella, Grande, Schiavone, Sepe**, per la S.P., e l'insegnante **Bozzone** per la S.I., si sono resi disponibili, in orario non di servizio, a sostituire i docenti assenti.

Inoltre le insegnanti **Grande, Cafazzo e Mocella** (solo nel martedì di programmazione) hanno dato la disponibilità per la sostituzione di docenti assenti nel turno pomeridiano della S.P.


Servizi Aggiuntivi

- Mensa per la Scuola dell'Infanzia (sezioni a tempo normale).
- Mensa per la Scuola Primaria (classi 1[^] C, 2[^] C e 3[^] C a tempo pieno).


Attività di Formazione e Aggiornamento per il Personale Docente

I docenti del 1° Circolo "Nicola Parisi" ritengono necessario investire le proprie energie umane e professionali in attività di formazione produttive ed efficaci sul piano didattico.


In particolare, come lo scorso anno scolastico, la nostra scuola ha aderito al:


 Piano ISS – Insegnare Scienze Sperimentali – 3° anno della formazione - promosso dal Presidio Territoriale " C. Poerio " Scuola Secondaria di 2° grado di Foggia, capofila dell'accordo per:


- la realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento;
- l'istituzione di laboratori scientifici finalizzati alla ricerca didattica e alla sperimentazione, alla documentazione di ricerche, esperienze e informazione.


 L'ANISN, Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura scientifica (Legge 6/2000) ed in ottemperanza alle "Nuove Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" e al "Nuovo Obbligo di Istruzione educazione ha organizzato un progetto di ricerca-azione intitolato "Educazione al futuro. Le piccole cose della scienza: il laboratorio dell'esperienza" presso le strutture del Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno dal 01/10/2009 al 03/10/2009.

Tale iniziativa è collegata al Piano ISS, in quanto organizzata da referenti del piano di altre regioni e indirizzata ai corsisti del piano ISS.

 PON B4 "PNL E COMUNICAZIONE DIDATTICA EFFICACE" FSE – annualità 2010. Corso di formazione, svolto da docenti esperti e rivolto ai docenti e al personale della scuola, sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio.


 Progetto "Globalismo Affettivo nella disabilità" - Corso di Formazione, a carattere regionale, riservata ai docenti di sostegno della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, insieme ai docenti contitolari di sezione/classe comune.


 Corso di formazione e aggiornamento "Il rapporto tra scuola e servizi sanitari nell'integrazione degli alunni disabili", promosso dal centro studi Erickson.

 Programma regionale "Direzione sicurezza" - Educazione stradale - Corso di formazione indetto dal M.I.U.R. e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia presso l' I.T.C. Giannone di Foggia;

 8/9.12.2010 - Seminario OCSE-PISA - INVALSI -1^a parte, presso il Liceo Scientifico A. Volta;

 07.02.2011 - Seminario OCSE-PISA - INVALSI -2^a parte, presso il Liceo Scientifico A. Volta;

 25 marzo 2011 - Seminario regionale - 21^a Giornata della Media Education "Ragazzi davanti al video" - indetto dal M.I.U.R. e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia presso l' I.I.S.S. "Majorana" Japigia (Ba);

 Corso di formazione "Piano di diffusione Lavagne Interattive Multimediali" indetto dal M.I.U.R. e dall'U. S. R. per la Puglia presso l'8° Circolo Didattico San Pio X - Foggia.

LE SCELTE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

Metodologia e Didattica

La metodologia dell'insegnamento, centrata sui bisogni, gli interessi, le capacità e le aspirazioni di ciascun alunno, è collegata agli obiettivi del processo formativo e ai contenuti delle singole discipline.

Rientrano nelle competenze di ciascun docente la scelta e l'adozione delle strategie didattiche che ritiene più affidabili e più efficaci.

Per migliorare il processo di apprendimento e sviluppare le capacità complessive di ogni alunno al massimo grado possibile, i docenti di ogni ordine di scuola fanno riferimento ai seguenti criteri:

- favorire un clima scolastico accogliente la qualità dell'accoglienza dipende in larga misura dal tipo di rapporto che l'insegnante stabilisce con i singoli allievi:
 - ascolta i loro bisogni, li guida, li valorizza, li comprende, diventando così un punto di riferimento;
 - assume un atteggiamento empatico inteso come capacità e disponibilità a comprenderli e a condividere i loro stati d'animo e i loro punti di vista;
 - predispone spazi stimolanti, valorizzanti e rassicuranti.
- attivare modalità di azioni autonome e creative;
- progettare lavori di gruppo in più moduli progressivi di livello, di compito ed elettivi (laboratori);
- prevedere percorsi formativi interdisciplinari;
- conoscere gli stili cognitivi degli alunni e renderli consapevoli;
- individualizzare l'insegnamento;
- personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno;
- proporre:
 - situazioni di apprendimento complesse in cui l'alunno deve interconnettere conoscenze ed abilità per risolvere i problemi (*problem solving*)
 - situazioni di apprendimento cooperativo (*cooperative-learning*)

- varie strategie per migliorare l'attenzione, la concentrazione e la memoria
- la metodologia della ricerca, intesa anche come progressiva acquisizione-interiorizzazione di un appropriato metodo di studio
- l'uso della multimedialità come ambiente di apprendimento;
- prevedere momenti in cui l'alunno ripercorre il lavoro svolto;
- mettere in campo delle informazioni-ponte, tra il nuovo e il pregresso, perché i nuovi apprendimenti, interagendo con la preesistente struttura cognitiva, diventino significativi e solidi.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La cultura della valutazione, negli ultimi anni, è andata via via diffondendosi all'interno della nostra scuola. Attraverso un vivace dibattito, costruito sul confronto delle idee, su esperienze didattiche e professionali e sull'aggiornamento in servizio, supportato dalla professionalità di studiosi ed esperti, il Collegio dei docenti ha acquisito sempre più consapevolezza della necessità e dell'importanza che la valutazione assume nel processo insegnamento - apprendimento.

Inoltre, il nostro Circolo si interroga costantemente sui bisogni culturali e socio-relazionali degli alunni e riflette sulle strategie didattiche e organizzative per il raggiungimento degli standard nazionali ed europei.

Il **REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE** degli alunni (DPR n. 122/2009) evidenzia il diritto di ogni bambino ad una valutazione chiara, trasparente e tempestiva che valorizzi le potenzialità e chiarisca le eventuali carenze di ognuno, in modo che gli insegnanti di classe possano effettuare in itinere i cambiamenti utili al miglioramento del percorso educativo-didattico progettato.

L'iter valutativo, nel nostro Circolo, è scandito in precisi periodi dell'anno scolastico:

- prove d'ingresso per verificare la situazione di partenza (Settembre)
- verifiche intermedie coerenti con gli obiettivi di apprendimento programmati (durante tutto l'anno)
- valutazione quadrimestrale ed incontri con le famiglie per prendere visione del documento di valutazione (Febbraio/Giugno)
- prove di valutazione comuni per l'ITALIANO e da effettuarsi alla fine di Aprile nelle classi: II - III - IV - V
- partecipazione alle prove INVALSI, per le CLASSI II e V nelle discipline ITALIANO e MATEMATICA (Maggio)

La valutazione degli alunni, intermedia e finale, è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe. I voti numerici attribuiti ad ogni disciplina sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni. La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica e del Comportamento è espressa invece con un giudizio sintetico.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, come contitolari della classe.

Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, sarà valutato con un unico voto.

In tema di miglioramento della qualità

- della didattica
- degli apprendimenti degli allievi
- dell'organizzazione e funzionamento del nostro Circolo

il Collegio dei docenti ha individuato alcuni obiettivi condivisi di miglioramento

Costruire Piani di lavoro annuali nel rispetto dell'ATTO DI INDIRIZZO (8 sett. 2009) e dei bisogni culturali e socio-relazionali degli alunni

Progettare strategie di miglioramento per la verifica degli apprendimenti predisponendo e somministrando prove comuni di verifica per l'ITALIANO nelle classi II - III - IV - V

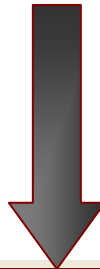
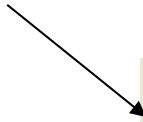
Acquisire la cultura della qualità in modo diffuso, al fine di verificare la validità del lavoro progettato e svolto sia a livello di Istituto, che di intersezione e interclasse.

Stabilire partenariati con associazioni non-profit e Istituzioni per aprire la Scuola al territorio e favorire lo sviluppo sociale

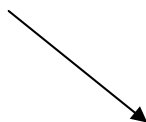
Superare il concetto burocratico del ruolo-docente spostando l'attenzione sulle competenze e sull'azione professionale.

ITER VALUTATIVO

TEMPI



QUALITA'



SCUOLA SICURA

PREVENZIONI INCENDI E GESTIONE DELL'EMERGENZA

(a.s. 2009/2010)

Si ritiene significativo che per "star bene a scuola" bisogna garantire condizioni di sicurezza con monitoraggio costante dello stato di efficienza e delle condizioni di rischio del complesso scolastico.

Tale specifica funzione è stata affidata alla società Salcuni che provvede ad assolverla.



DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1° CIRCOLO "N. PARISI"
Via Marchese de Rosa 23
71100 FOGGIA
C.F. 80030880712
C.M.FGEE001002
☎ / 📠 0881.617816
fg ee001002@istruzione.it
www.scuolaparisii.it



P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa



ALLEGATO A

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia

Anno scolastico 2010/2011



Convenzione sui Diritti dell'Infanzia

**approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989,
ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991 n. 176
depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991**

PREAMBOLO

Gli Stati parti alla presente Convenzione

Considerando che, in conformità con i principi proclamati nella Carta delle Nazioni Unite, il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana nonché l'uguaglianza e il carattere inalienabile dei loro diritti sono le fondamenta della libertà, della giustizia e della pace nel mondo,

Tenendo presente che i popoli delle Nazioni Unite hanno ribadito nella Carta la loro fede nei diritti fondamentali dell'uomo e nella dignità e nel valore della persona umana e hanno risolto di favorire il progresso sociale e di instaurare migliori condizioni di vita in una maggiore libertà,

Riconoscendo che le Nazioni Unite nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e nei Patti internazionali relativi ai Diritti dell'Uomo hanno proclamato e hanno convenuto che ciascuno può avvalersi di tutti i diritti e di tutte le libertà che vi sono enunciate, senza distinzione di sorta in particolare di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di ogni altra opinione, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di ogni altra circostanza,

Rammentando che nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo le Nazioni Unite hanno proclamato che l'infanzia ha diritto a un aiuto e a un'assistenza particolari,

Convinti che la famiglia, unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo nella collettività,

Riconoscendo che il fanciullo ai fini dello sviluppo armonioso e completo della sua personalità deve crescere in un ambiente familiare in un clima di felicità, di amore e di comprensione,

In considerazione del fatto che occorre preparare pienamente il fanciullo ad avere una sua vita individuale nella società, ed educarlo nello spirito degli ideali proclamati nella Carta delle Nazioni Unite, in particolare in uno spirito di pace, di dignità, di tolleranza, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà,

Tenendo presente che la necessità di concedere una protezione speciale al fanciullo è stata enunciata nella Dichiarazione di Ginevra del 1924 sui diritti del fanciullo e nella Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo adottata dall'Assemblea Generale il 20 novembre 1959 e riconosciuta nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, nel Patto internazionale relativo ai diritti

civili e politici | in particolare negli artt. 23 e 24 | nel Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali | in particolare all'art. 10 | e negli Statuti e strumenti pertinenti delle Istituzioni specializzate e delle Organizzazioni internazionali che si preoccupano del benessere del fanciullo,

Tenendo presente che, come indicato nella Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo il fanciullo, a causa della sua mancanza di maturità fisica e intellettuale, necessita di una protezione e di cure particolari, ivi compresa una protezione legale appropriata, sia prima che dopo la nascita,

Rammentando le disposizioni della Dichiarazione sui principi sociali e giuridici applicabili alla protezione e al benessere dei fanciulli, considerati soprattutto sotto il profilo della prassi in materia di adozione e di collocamento familiare a livello nazionale e internazionale; dell'insieme delle regole minime delle Nazioni Unite relative all'amministrazione della giustizia minorile (Regole di Pechino) e della Dichiarazione sulla protezione delle donne e dei fanciulli in periodi di emergenza e di conflitto armato,

Riconoscendo che vi sono in tutti i paesi del mondo fanciulli che vivono in condizioni particolarmente difficili e che è necessario prestare loro una particolare attenzione,

Tenendo debitamente conto dell'importanza delle tradizioni e dei valori culturali di ciascun popolo per la protezione e lo sviluppo armonioso del fanciullo,

Riconoscendo l'importanza della cooperazione internazionale per il miglioramento delle condizioni di vita dei fanciulli in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo,

Hanno convenuto quanto segue:

PRIMA PARTE

Articolo 1 (generali)

1. Ai sensi della presente Convenzione si intende per fanciullo ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile.

Articolo 2 (identità)

1. Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.

2. Gli Stati parti adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.

Articolo 3 (generali)

1. In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente.

2. Gli Stati parti si impegnano ad assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere, in considerazione dei diritti e dei doveri dei suoi genitori, dei suoi tutori o di altre persone che hanno la sua responsabilità legale, e a tal fine essi adottano tutti i provvedimenti legislativi e amministrativi appropriati.

3. Gli Stati parti vigilano affinché il funzionamento delle istituzioni, servizi e istituti che hanno la responsabilità dei fanciulli e che provvedono alla loro protezione sia conforme alle norme stabilite dalle autorità competenti in particolare nell'ambito della sicurezza e della salute e per quanto riguarda il numero e la competenza del loro personale nonché l'esistenza di un adeguato controllo.

Articolo 4 (generali)

1. Gli Stati parti si impegnano ad adottare tutti i provvedimenti legislativi, amministrativi e altri, necessari per attuare i diritti riconosciuti dalla presente Convenzione. Trattandosi di diritti economici, sociali e culturali essi adottano tali provvedimenti entro i limiti delle risorse di cui dispongono e, se del caso, nell'ambito della cooperazione internazionale.

Articolo 5 (generali)

1. Gli Stati parti rispettano la responsabilità, il diritto e il dovere dei genitori o, se del caso, dei membri della famiglia allargata o della collettività, come previsto dagli usi locali, dei tutori o altre persone legalmente responsabili del fanciullo, di dare a quest'ultimo, in maniera corrispondente allo sviluppo delle sue capacità, l'orientamento e i consigli adeguati all'esercizio dei diritti che gli sono riconosciuti dalla presente Convenzione.

Articolo 6 (salute)

1. Gli Stati parti riconoscono che ogni fanciullo ha un diritto inerente alla vita.

2. Gli Stati parti assicurano in tutta la misura del possibile la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo.

Articolo 7 (identità)

1. Il fanciullo è registrato immediatamente al momento della sua nascita e da allora ha diritto a un nome, ad acquisire una cittadinanza e, nella misura del possibile, a conoscere i suoi genitori e a essere allevato da essi.

2. Gli Stati parti vigilano affinché questi diritti siano attuati in conformità con la loro legislazione nazionale e con gli obblighi che sono imposti loro dagli strumenti internazionali applicabili in materia, in particolare nei casi in cui, se ciò non fosse fatto, il fanciullo verrebbe a trovarsi apolide.

Articolo 8 (identità)

1. Gli Stati parti si impegnano a rispettare il diritto del fanciullo a preservare la propria identità, ivi compresa la sua nazionalità, il suo nome e le sue relazioni familiari, così come riconosciute dalla legge, senza ingerenze illegali.

2. Se un fanciullo è illegalmente privato degli elementi costitutivi della sua identità o di alcuni di essi, gli Stati parti devono concedergli adeguata assistenza e protezione affinché la sua identità sia ristabilita il più rapidamente possibile.

Articolo 9 (famiglia)

1. Gli Stati parti vigilano affinché il fanciullo non sia separato dai suoi genitori contro la loro volontà a meno che le autorità competenti non decidano, sotto riserva di revisione giudiziaria e conformemente con le leggi di procedura applicabili, che questa separazione è necessaria nell'interesse preminente del fanciullo. Una decisione in questo senso può essere necessaria in taluni casi particolari, ad esempio quando i genitori maltrattino o trascurino il fanciullo, oppure se vivano separati e una decisione debba essere presa riguardo al luogo di residenza del fanciullo.

2. In tutti i casi previsti al paragrafo 1 del presente articolo, tutte le parti interessate devono avere la possibilità di partecipare alle deliberazioni e di far conoscere le loro opinioni.

3. Gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo separato da entrambi i genitori o da uno di essi di intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con entrambi i genitori, a meno che ciò non sia contrario all'interesse preminente del fanciullo.

4. Se la separazione è il risultato di provvedimenti adottati da uno Stato parte, come la detenzione, l'imprigionamento, l'esilio, l'espulsione o la morte (compresa la morte, quale che ne sia la causa, sopravvenuta durante la detenzione) di entrambi i genitori o di uno di essi, o del fanciullo, lo Stato parte fornisce dietro richiesta ai genitori, al fanciullo oppure, se del caso, a un altro membro della famiglia, le informazioni essenziali concernenti il luogo dove si trovano il familiare o i familiari, a meno che la divulgazione di tali informazioni possa mettere a repentaglio il benessere del fanciullo. Gli Stati parti vigilano inoltre affinché la presentazione di tale domanda non comporti di per sé conseguenze pregiudizievoli per la persona o per le persone interessate.

Articolo 10

1. In conformità con l'obbligo che incombe agli Stati parti in virtù del paragrafo 1 dell'art. 9, ogni domanda presentata da un fanciullo o dai suoi genitori in vista di entrare in uno Stato parte o di lasciarlo ai fini di un ricongiungimento familiare sarà considerata con uno spirito positivo, con umanità e diligenza. Gli Stati parti vigilano inoltre affinché la presentazione di tale domanda non comporti conseguenze pregiudizievoli per gli autori della domanda e per i loro familiari.

2. Un fanciullo i cui genitori risiedono in Stati diversi ha diritto a intrattenere rapporti personali e contatti diretti regolari con entrambi i suoi genitori, salve circostanze eccezionali.

3. A tal fine, e in conformità con l'obbligo incumbente agli Stati parti, in virtù del paragrafo 1 dell'art.9, gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo e dei suoi genitori di abbandonare ogni paese, compreso il loro e di fare ritorno nel proprio paese. Il diritto di abbandonare ogni paese può essere regolamentato solo dalle limitazioni stabilite dalla legislazione, necessarie ai fini della protezione della sicurezza interna, dell'ordine pubblico, della salute o della moralità pubbliche, o dei diritti e delle libertà altrui, compatibili con gli altri diritti riconosciuti nella presente Convenzione.

Articolo 11 (identità)

1. Gli Stati parti adottano provvedimenti per impedire gli spostamenti e i non-ritorni illeciti di fanciulli all'estero.

2. A tal fine, gli Stati parti favoriscono la conclusione di accordi bilaterali o multilaterali oppure l'adesione ad accordi esistenti.

Articolo 12 (partecipazione)

1. Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.

2. A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale.

Articolo 13 (partecipazione)

1. Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo.

2. L'esercizio di questo diritto può essere regolamentato unicamente dalle limitazioni stabilite dalla legge e che sono necessarie:

a) al rispetto dei diritti o della reputazione altrui; oppure

b) alla salvaguardia della sicurezza nazionale, dell'ordine pubblico, della salute o della moralità pubbliche.

Articolo 14 (partecipazione)

1. Gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.

2. Gli Stati parti rispettano il diritto e il dovere dei genitori oppure, se del caso, dei tutori legali, di guidare il fanciullo nell'esercizio del summenzionato diritto in maniera che corrisponda allo sviluppo delle sue capacità.

3. La libertà di manifestare la propria religione o convinzioni può essere soggetta unicamente alle limitazioni prescritte dalla legge, necessarie ai fini del mantenimento della sicurezza pubblica, dell'ordine pubblico, della sanità e della moralità pubbliche, oppure delle libertà e diritti fondamentali dell'uomo.

Articolo 15 (partecipazione)

1. Gli Stati parti riconoscono i diritti del fanciullo alla libertà di associazione e alla libertà di riunirsi pacificamente.

2. L'esercizio di tali diritti può essere oggetto unicamente delle limitazioni stabilite dalla legge, necessarie in una società democratica nell'interesse della sicurezza nazionale, della sicurezza o dell'ordine pubblico, oppure per tutelare la sanità o la moralità pubbliche, o i diritti e le libertà altrui.

Articolo 16 (identità)

1. Nessun fanciullo sarà oggetto di interferenze arbitrarie o illegali nella sua vita privata, nella sua famiglia, nel suo domicilio o nella sua corrispondenza, e neppure di affronti illegali al suo onore e alla sua reputazione.

2. Il fanciullo ha diritto alla protezione della legge contro tali interferenze o tali affronti.

Articolo 17 (Educazione)

1. Gli Stati parti riconoscono l'importanza della funzione esercitata dai mass media e vigilano affinché il fanciullo possa accedere a una informazione e a materiali provenienti da fonti nazionali e internazionali varie, soprattutto se finalizzati a promuovere il suo benessere sociale, spirituale e morale nonché la sua salute fisica e mentale. A tal fine, gli Stati parti:

a) incoraggiano i mass media a divulgare informazioni e materiali che hanno una utilità sociale e culturale per il fanciullo e corrispondono allo spirito dell'art. 29;

b) incoraggiano la cooperazione internazionale in vista di produrre, di scambiare e di divulgare informazioni e materiali di questo tipo provenienti da varie fonti culturali, nazionali e internazionali;

c) incoraggiano la produzione e la diffusione di libri per l'infanzia;

d) incoraggiano i mass media a tenere conto in particolar modo delle esigenze linguistiche dei fanciulli autoctoni o appartenenti a un gruppo minoritario;

e) favoriscono l'elaborazione di principi direttivi appropriati destinati a proteggere il fanciullo dalle informazioni e dai materiali che nuocciono al suo benessere in considerazione delle disposizioni degli artt. 13 e 18.

Articolo 18 (famiglia)

1. Gli Stati parti faranno del loro meglio per garantire il riconoscimento del principio secondo il quale entrambi i genitori hanno una responsabilità comune per quanto riguarda l'educazione del fanciullo e il provvedere al suo sviluppo. La responsabilità di allevare il fanciullo e di provvedere al suo sviluppo incombe innanzitutto ai genitori oppure, se del caso, ai suoi tutori legali i quali devono essere guidati principalmente dall'interesse preminente del fanciullo.

2. Al fine di garantire e di promuovere i diritti enunciati nella presente Convenzione, gli Stati parti accordano gli aiuti appropriati ai genitori e ai tutori legali nell'esercizio della responsabilità che incombe loro di allevare il fanciullo e provvedono alla creazione di istituzioni, istituti e servizi incaricati di vigilare sul benessere del fanciullo.

3. Gli Stati parti adottano ogni appropriato provvedimento per garantire ai fanciulli i cui genitori lavorano il diritto di beneficiare dei servizi e degli istituti di assistenza all'infanzia, per i quali essi abbiano i requisiti necessari.

Articolo 19 (protezione)

1. Gli Stati parti adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale, per tutto il tempo in cui è affidato all'uno o all'altro, o a entrambi, i genitori, al suo tutore legale (o tutori legali), oppure a ogni altra persona che abbia il suo affidamento.

2. Le suddette misure di protezione comporteranno, in caso di necessità, procedure efficaci per la creazione di programmi sociali finalizzati a fornire l'appoggio necessario al fanciullo e a coloro ai quali egli è affidato, nonché per altre forme di prevenzione, e ai fini dell'individuazione, del rapporto, dell'arbitrato, dell'inchiesta, della trattazione e dei seguiti da dare ai casi di maltrattamento del fanciullo di cui sopra; esse dovranno altresì includere, se necessario, procedure di intervento giudiziario.

Articolo 20 (protezione)

1. Ogni fanciullo il quale è temporaneamente o definitivamente privato del suo ambiente familiare oppure che non può essere lasciato in tale ambiente nel suo proprio interesse, ha diritto a una protezione e ad aiuti speciali dello Stato.

2. Gli Stati parti prevedono per questo fanciullo una protezione sostitutiva, in conformità con la loro legislazione nazionale.

3. Tale protezione sostitutiva può in particolare concretizzarsi per mezzo dell'affidamento familiare, della *kafalah* di diritto islamico, dell'adozione o, in caso di necessità, del collocamento in adeguati istituti per l'infanzia. Nell'effettuare una selezione tra queste soluzioni si terrà debitamente conto della necessità di una certa continuità nell'educazione del fanciullo, nonché della sua origine etnica, religiosa, culturale e linguistica.

Articolo 21 (identità)

1. Gli Stati parti che ammettono e/o autorizzano l'adozione si accertano che l'interesse superiore del fanciullo sia la considerazione fondamentale in materia e:

a) vigilano affinché l'adozione di un fanciullo sia autorizzata solo dalle autorità competenti le quali verificano, in conformità con la legge e con le procedure applicabili e in base a tutte le informazioni affidabili relative al caso in esame, che l'adozione può essere effettuata in considerazione della situazione del bambino in rapporto al padre e alla madre, genitori e tutori legali e che, ove fosse necessario, le persone interessate hanno dato il loro consenso all'adozione in cognizione di causa, dopo aver acquisito i pareri necessari;

b) riconoscono che l'adozione all'estero può essere presa in considerazione come un altro mezzo per garantire le cure necessarie al fanciullo, qualora quest'ultimo non possa essere affidato a una famiglia affidataria o adottiva oppure essere allevato in maniera adeguata nel paese d'origine;

c) vigilano, in caso di adozione all'estero, affinché il fanciullo abbia il beneficio di garanzie e di norme equivalenti a quelle esistenti per le adozioni nazionali;

d) adottano ogni adeguata misura per vigilare affinché, in caso di adozione all'estero, il collocamento del fanciullo non diventi fonte di profitto materiale indebito per le persone che ne sono responsabili;

e) perseguono le finalità del presente articolo stipulando accordi o intese bilaterali o multilaterali a seconda dei casi, e si sforzano in questo contesto di vigilare affinché le sistemazioni di fanciulli all'estero siano effettuate dalle autorità o dagli organi competenti.

Articolo 22 (protezione)

1. Gli Stati parti adottano misure adeguate affinché il fanciullo il quale cerca di ottenere lo statuto di rifugiato, oppure è considerato come rifugiato ai sensi delle regole e delle procedure del diritto internazionale o nazionale applicabile, solo o accompagnato dal padre o dalla madre o da ogni altra persona, possa beneficiare della protezione e della assistenza umanitaria

necessarie per consentirgli di usufruire dei diritti che gli sono riconosciuti della presente Convenzione e dagli altri strumenti internazionali relativi ai diritti dell'uomo o di natura umanitaria di cui detti Stati sono parti.

2. A tal fine, gli Stati parti collaborano, nelle forme giudicate necessarie, a tutti gli sforzi compiuti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dalle altre organizzazioni intergovernative o non governative competenti che collaborano con l'Organizzazione delle Nazioni Unite, per proteggere e aiutare i fanciulli che si trovano in tale situazione e per ricercare i genitori o altri familiari di ogni fanciullo rifugiato al fine di ottenere le informazioni necessarie per ricongiungerlo alla sua famiglia. Se il padre, la madre o ogni altro familiare sono irreperibili, al fanciullo sarà concessa, secondo i principi enunciati nella presente Convenzione, la stessa protezione di quella di ogni altro fanciullo definitivamente oppure temporaneamente privato del suo ambiente familiare per qualunque motivo.

Articolo 23 (salute)

1. Gli Stati parti riconoscono che i fanciulli mentalmente o fisicamente handicappati devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità.

2. Gli Stati parti riconoscono il diritto dei fanciulli handicappati di beneficiare di cure speciali e incoraggiano e garantiscono, in considerazione delle risorse disponibili, la concessione, dietro richiesta, ai fanciulli handicappati in possesso dei requisiti richiesti, e a coloro i quali ne hanno la custodia, di un aiuto adeguato alle condizioni del fanciullo e alla situazione dei suoi genitori o di coloro ai quali egli è affidato.

3. In considerazione delle particolari esigenze dei minori handicappati, l'aiuto fornito in conformità con il paragrafo 2 del presente articolo è gratuito ogni qualvolta ciò sia possibile, tenendo conto delle risorse finanziarie dei loro genitori o di coloro ai quali il minore è affidato. Tale aiuto è concepito in modo tale che i minori handicappati abbiano effettivamente accesso alla educazione, alla formazione, alle cure sanitarie, alla riabilitazione, alla preparazione al lavoro e alle attività ricreative e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale.

4. In uno spirito di cooperazione internazionale, gli Stati parti favoriscono lo scambio di informazioni pertinenti nel settore delle cure sanitarie preventive e del trattamento medico, psicologico e funzionale dei minori handicappati, anche mediante la divulgazione di informazioni concernenti i metodi di riabilitazione e i servizi di formazione professionale, nonché l'accesso a tali dati, in vista di consentire agli Stati parti di migliorare le proprie capacità e competenze e di allargare la loro esperienza in tali settori. A tal riguardo, si terrà conto in particolare delle necessità dei paesi in via di sviluppo.

Articolo 24 (salute)

1. Gli Stati parti riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Essi si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di avere accesso a tali servizi.

2. Gli Stati parti si sforzano di garantire l'attuazione integrale del summenzionato diritto e in particolare adottano ogni adeguato provvedimento per:

a) diminuire la mortalità tra i bambini lattanti e i fanciulli;

b) assicurare a tutti i minori l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, con particolare attenzione per lo sviluppo delle cure sanitarie primarie;

c) lottare contro la malattia e la malnutrizione, anche nell'ambito delle cure sanitarie primarie, in particolare mediante l'utilizzazione di tecniche agevolmente disponibili e la fornitura di alimenti nutritivi e di acqua potabile, tenendo conto dei pericoli e dei rischi di inquinamento dell'ambiente naturale;

d) garantire alle madri adeguate cure prenatali e postnatali;

e) fare in modo che tutti i gruppi della società, in particolare i genitori e i minori, ricevano informazioni sulla salute e sulla nutrizione del minore, sui vantaggi dell'allattamento al seno, sull'igiene e sulla salubrità dell'ambiente e sulla prevenzione degli incidenti e beneficino di un aiuto che consenta loro di mettere in pratica tali informazioni;

f) sviluppare le cure sanitarie preventive, i consigli ai genitori e l'educazione e i servizi in materia di pianificazione familiare.

3. Gli Stati parti adottano ogni misura efficace atta ad abolire le pratiche tradizionali pregiudizievoli per la salute dei minori.

4. Gli Stati parti si impegnano a favorire e incoraggiare la cooperazione internazionale in vista di ottenere gradualmente una completa attuazione del diritto riconosciuto nel presente articolo. A tal fine saranno tenute in particolare considerazione le necessità dei paesi in via di sviluppo.

Articolo 25 (salute)

1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo che è stato collocato dalla autorità competente al fine di ricevere cure, una protezione oppure una terapia fisica o mentale, il diritto a una verifica periodica di detta terapia e di ogni altra circostanza relativa alla sua collocazione.

Articolo 26 (salute)

1. Gli Stati parti riconoscono a ogni fanciullo il diritto di beneficiare della sicurezza sociale, compresa la previdenza sociale, e adottano le misure necessarie per garantire una completa attuazione di questo diritto in conformità con la loro legislazione nazionale.

2. Le prestazioni, se necessarie, dovranno essere concesse in considerazione delle risorse e della situazione del minore e delle persone responsabili del suo mantenimento e tenendo conto di ogni altra considerazione relativa a una domanda di prestazione effettuata dal fanciullo o per suo conto.

Articolo 27 (generali)

1. Gli Stati parti riconoscono il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale.

2. Spetta ai genitori o ad altre persone che hanno l'affidamento del fanciullo la responsabilità fondamentale di assicurare, entro i limiti delle loro possibilità e dei loro mezzi finanziari, le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo.

3. Gli Stati parti adottano adeguati provvedimenti, in considerazione delle condizioni nazionali e compatibilmente con i loro mezzi, per aiutare i genitori e altre persone aventi la custodia del fanciullo ad attuare questo diritto e offrono, se del caso, un'assistenza materiale e programmi di sostegno, in particolare per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario e l'alloggio.

4. Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento al fine di garantire il mantenimento del fanciullo da parte dei suoi genitori o altre persone aventi una responsabilità finanziaria nei suoi

confronti, sul loro territorio o all'estero. In particolare, per tener conto dei casi in cui la persona che ha una responsabilità finanziaria nei confronti del fanciullo vive in uno Stato diverso da quello del fanciullo, gli Stati parti favoriscono l'adesione ad accordi internazionali oppure la conclusione di tali accordi, nonché l'adozione di ogni altra intesa appropriata.

Articolo 28 (Educazione)

1. Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, e in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità:

a) rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti;

b) incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario sia generale che professionale, che saranno aperte e accessibili a ogni fanciullo, e adottano misure adeguate come la gratuità dell'insegnamento e l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità;

c) garantiscono a tutti l'accesso all'insegnamento superiore con ogni mezzo appropriato, in funzione delle capacità di ognuno;

d) fanno in modo che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperte e accessibili a ogni fanciullo;

e) adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola.

2. Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento per vigilare affinché la disciplina scolastica sia applicata in maniera compatibile con la dignità del fanciullo in quanto essere umano e in conformità con la presente Convenzione.

3. Gli Stati parti favoriscono e incoraggiano la cooperazione internazionale nel settore dell'educazione, in vista soprattutto di contribuire a eliminare l'ignoranza e l'analfabetismo nel mondo e facilitare l'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche e ai metodi di insegnamento moderni. A tal fine, si tiene conto in particolare delle necessità dei paesi in via di sviluppo.

Articolo 29 (Educazione)

1. Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità:

a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;

b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;

c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;

d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;

e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.

2. Nessuna disposizione del presente articolo o dell'art.28 sarà interpretata in maniera da nuocere alla libertà delle persone fisiche o morali di creare e di dirigere istituzioni didattiche, a condizione che i principi enunciati al paragrafo 1 del presente articolo siano rispettati e che l'educazione impartita in tali istituzioni sia conforme alle norme minime prescritte dallo Stato.

Articolo 30 (identità)

1. Negli Stati in cui esistono minoranze etniche, religiose o linguistiche oppure persone di origine autoctona, un fanciullo autoctono o che appartiene a una di tali minoranze non può essere privato del diritto di avere una propria vita culturale, di professare e di praticare la propria religione o di far uso della propria lingua insieme agli altri membri del suo gruppo.

Articolo 31 (salute)

1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.

2. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.

Articolo 32 (protezione)

1. Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo di essere protetto contro lo sfruttamento economico e di non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale.

2. Gli Stati parti adottano misure legislative, amministrative, sociali ed educative per garantire l'applicazione del presente articolo. A tal fine, e in considerazione delle disposizioni pertinenti degli altri strumenti internazionali, gli Stati parti, in particolare:

a) stabiliscono un'età minima oppure età minime di ammissione all'impiego;

b) prevedono un'adeguata regolamentazione degli orari di lavoro e delle condizioni d'impiego;

c) prevedono pene o altre sanzioni appropriate per garantire l'attuazione effettiva del presente articolo;

Articolo 33 (salute)

1. Gli Stati parti adottano ogni adeguata misura, comprese misure legislative, amministrative, sociali ed educative per proteggere i fanciulli contro l'uso illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope, così come definite dalle Convenzioni internazionali pertinenti e per impedire che siano utilizzati fanciulli per la produzione e il traffico illecito di queste sostanze.

Articolo 34 (protezione)

1. Gli Stati parti si impegnano a proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale. A tal fine, gli Stati adottano in particolare ogni adeguata misura a livello nazionale, bilaterale e multilaterale per impedire:

a) che dei fanciulli siano incitati o costretti a dedicarsi a una attività sessuale illegale;

b) che dei fanciulli siano sfruttati a fini di prostituzione o di altre pratiche sessuali illegali;

c) che dei fanciulli siano sfruttati ai fini della produzione di spettacoli o di materiale a carattere pornografico.

Articolo 35 (protezione)

1. Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento a livello nazionale, bilaterale e multilaterale per impedire il rapimento, la vendita o la tratta di fanciulli per qualunque fine e sotto qualsiasi forma.

Articolo 36 (protezione)

1. Gli Stati parti proteggono il fanciullo contro ogni altra forma di sfruttamento pregiudizievole al suo benessere in ogni suo aspetto.

Articolo 37 (protezione)

1. Gli Stati parti vigilano affinché:

a) nessun fanciullo sia sottoposto a tortura o a pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti. Né la pena capitale né l'imprigionamento a vita senza possibilità di rilascio devono essere decretati per reati commessi da persone di età inferiore a diciotto anni;

b) nessun fanciullo sia privato di libertà in maniera illegale o arbitraria. L'arresto, la detenzione o l'imprigionamento di un fanciullo devono essere effettuati in conformità con la legge, costituire un provvedimento di ultima risorsa e avere la durata più breve possibile;

c) ogni fanciullo privato di libertà sia trattato con umanità e con il rispetto dovuto alla dignità della persona umana e in maniera da tener conto delle esigenze delle persone della sua età. In particolare, ogni fanciullo privato di libertà sarà separato dagli adulti, a meno che si ritenga preferibile di non farlo nell'interesse preminente del fanciullo, ed egli avrà diritto di rimanere in contatto con la sua famiglia per mezzo di corrispondenza e di visite, tranne che in circostanze eccezionali;

d) i fanciulli privati di libertà abbiano diritto ad avere rapidamente accesso a un'assistenza giuridica o a ogni altra assistenza adeguata, nonché il diritto di contestare la legalità della loro privazione di libertà dinanzi un Tribunale o altra autorità competente, indipendente e imparziale, e una decisione sollecita sia adottata in materia.

Articolo 38 (protezione)

1. Gli Stati parti si impegnano a rispettare e a far rispettare le regole del diritto umanitario internazionale loro applicabili in caso di conflitto armato, e la cui protezione si estende ai fanciulli.

2. Gli Stati parti adottano ogni misura possibile a livello pratico per vigilare che le persone che non hanno raggiunto l'età di quindici anni non partecipino direttamente alle ostilità.

3. Gli Stati parti si astengono dall'arruolare nelle loro forze armate ogni persona che non ha raggiunto l'età di quindici anni. Nel reclutare persone aventi più di quindici anni ma meno di diciotto anni, gli Stati parti si sforzano di arruolare con precedenza i più anziani.

4. In conformità con l'obbligo che spetta loro in virtù del diritto umanitario internazionale di proteggere la popolazione civile in caso di conflitto armato, gli Stati parti adottano ogni misura

possibile a livello pratico affinché i fanciulli coinvolti in un conflitto armato possano beneficiare di cure e di protezione.

Articolo 39 (salute)

1. Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento per agevolare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di ogni fanciullo vittima di ogni forma di negligenza, di sfruttamento o di maltrattamenti; di torture o di ogni altra forma di pene o di trattamenti crudeli, inumani o degradanti, o di un conflitto armato. Tale recupero e reinserimento devono svolgersi in condizioni tali da favorire la salute, il rispetto della propria persona e la dignità del fanciullo.

Articolo 40 (protezione)

1. Gli Stati parti riconoscono a ogni fanciullo sospettato, accusato o riconosciuto colpevole di reato penale il diritto a un trattamento tale da favorire il suo senso della dignità e del valore personale, che rafforzi il suo rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e che tenga conto della sua età nonché della necessità di facilitare il suo reinserimento nella società e di fargli svolgere un ruolo costruttivo in seno a quest'ultima.

2. A tal fine, e tenendo conto delle disposizioni pertinenti degli strumenti internazionali, gli Stati parti vigilano in particolare:

a) affinché nessun fanciullo sia sospettato, accusato o riconosciuto colpevole di reato penale a causa di azioni o di omissioni che non erano vietate dalla legislazione nazionale o internazionale nel momento in cui furono commesse;

b) affinché ogni fanciullo sospettato o accusato di reato penale abbia almeno diritto alle seguenti garanzie:

I. di essere ritenuto innocente fino a quando la sua colpevolezza non sia stata legalmente stabilita;

II. di essere informato il prima possibile e direttamente, oppure, se del caso, tramite i suoi genitori o rappresentanti legali, delle accuse portate contro di lui, e di beneficiare di un'assistenza legale o di ogni altra assistenza appropriata per la preparazione e la presentazione della sua difesa;

III. che il suo caso sia giudicato senza indugio da un'autorità o istanza giudiziaria competenti, indipendenti e imparziali per mezzo di un procedimento equo ai sensi di legge in presenza del suo legale o di altra assistenza appropriata, nonché in presenza dei suoi genitori o rappresentanti legali a meno che ciò non sia ritenuto contrario all'interesse preminente del fanciullo a causa in particolare della sua età o della sua situazione;

IV. di non essere costretto a rendere testimonianza o dichiararsi colpevole; di interrogare o far interrogare i testimoni a carico e di ottenere la comparsa e l'interrogatorio dei testimoni a suo scarico a condizioni di parità;

V. qualora venga riconosciuto che ha commesso reato penale, poter ricorrere contro questa decisione e ogni altra misura decisa di conseguenza dinanzi a un'autorità o istanza giudiziaria superiore competente, indipendente e imparziale, in conformità con la legge;

VI. di essere assistito gratuitamente da un interprete se non comprende o non parla la lingua utilizzata;

VII. che la sua vita privata sia pienamente rispettata in tutte le fasi della procedura.

3. Gli Stati parti si sforzano di promuovere l'adozione di leggi, di procedure, la costituzione di autorità e di istituzioni destinate specificamente ai fanciulli sospettati, accusati o riconosciuti colpevoli di aver commesso reato, e in particolar modo:

a) di stabilire un'età minima al di sotto della quale si presume che i fanciulli non abbiano la capacità di commettere reato;

b) di adottare provvedimenti ogni qualvolta ciò sia possibile e auspicabile per trattare questi fanciulli senza ricorrere a procedure giudiziarie rimanendo tuttavia inteso che i diritti dell'uomo e le garanzie legali debbono essere integralmente rispettate.

4. Sarà prevista tutta una gamma di disposizioni concernenti in particolar modo le cure, l'orientamento, la supervisione, i consigli, la libertà condizionata, il collocamento in famiglia, i programmi di formazione generale e professionale, nonché soluzioni alternative all'assistenza istituzionale, in vista di assicurare ai fanciulli un trattamento conforme al loro benessere e proporzionato sia alla loro situazione che al reato.

Articolo 41 (generali)

1. Nessuna delle disposizioni della presente Convenzione pregiudica disposizioni più propizie all'attuazione dei diritti del fanciullo che possano figurare:

a) nella legislazione di uno Stato parte; oppure

b) nel diritto internazionale in vigore per questo Stato.

SECONDA PARTE

Articolo 42

1. Gli Stati parti si impegnano a far largamente conoscere i principi e le disposizioni della presente Convenzione, con mezzi attivi e adeguati sia agli adulti che ai fanciulli.

Articolo 43

1. Al fine di esaminare i progressi compiuti dagli Stati parti nell'esecuzione degli obblighi da essi contratti in base alla presente Convenzione, è istituito un Comitato dei Diritti del Fanciullo che adempie alle funzioni definite in appresso.

2. Il Comitato si compone di dieci esperti di alta moralità e in possesso di una competenza riconosciuta nel settore oggetto della presente Convenzione. I suoi membri sono eletti dagli Stati parti tra i loro cittadini e partecipano a titolo personale, secondo il criterio di un'equa ripartizione geografica e in considerazione dei principali ordinamenti giuridici.

3. I membri del Comitato sono eletti a scrutinio segreto su una lista di persone designate dagli Stati parti. Ciascuno Stato parte può designare un candidato tra i suoi cittadini.

4. La prima elezione avrà luogo entro sei mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione. Successivamente si svolgeranno elezioni ogni due anni. Almeno quattro mesi prima della data di ogni elezione il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite inviterà per iscritto gli Stati parti a proporre i loro candidati entro un termine di due mesi.

Quindi il Segretario generale stabilirà l'elenco alfabetico dei candidati in tal modo designati, con l'indicazione degli Stati parti che li hanno designati, e sottoporrà tale elenco agli Stati parti alla presente Convenzione.

5. Le elezioni avranno luogo in occasione delle riunioni degli Stati parti, convocate dal Segretario Generale presso la Sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. In queste riunioni per le quali il numero legale sarà rappresentato da due terzi degli Stati parti, i candidati eletti al Comitato sono quelli che ottengono il maggior numero di voti, nonché la maggioranza assoluta degli Stati parti presenti e votanti.

6. I membri del Comitato sono eletti per quattro anni. Essi sono rieleggibili se la loro candidatura è ripresentata. Il mandato di cinque dei membri eletti nella prima elezione scade alla fine di un periodo di due anni; i nomi di tali cinque membri saranno estratti a sorte dal presidente della riunione immediatamente dopo la prima elezione.

7. In caso di decesso o di dimissioni di un membro del Comitato oppure se, per qualsiasi altro motivo, un membro dichiara di non poter più esercitare le sue funzioni in seno al Comitato, lo Stato parte che aveva presentato la sua candidatura nomina un altro esperto tra i suoi cittadini per coprire il seggio resosi vacante fino alla scadenza del mandato corrispondente, sotto riserva dell'approvazione del Comitato.

8. Il Comitato adotta il suo regolamento interno.

9. Il Comitato elegge il suo Ufficio per un periodo di due anni.

10. Le riunioni del Comitato si svolgono normalmente presso la Sede della Organizzazione delle Nazioni Unite, oppure in ogni altro luogo appropriato determinato dal Comitato. Il Comitato si riunisce di regola ogni anno. La durata delle sue sessioni è determinata e se necessario modificata da una riunione degli Stati parti alla presente Convenzione, sotto riserva dell'approvazione dell'Assemblea Generale.

11. Il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite mette a disposizione del Comitato il personale e le strutture di cui quest'ultimo necessita per adempiere con efficacia alle sue mansioni in base alla presente Convenzione.

12. I membri del Comitato istituito in base alla presente Convenzione ricevono, con l'approvazione dell'Assemblea Generale, emolumenti prelevati sulle risorse dell'Organizzazione delle Nazioni Unite alle condizioni e secondo le modalità stabilite dall'Assemblea Generale.

Articolo 44

1. Gli Stati parti si impegnano a sottoporre al Comitato, tramite il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, rapporti sui provvedimenti che essi avranno adottato per dare effetto ai diritti riconosciuti nella presente Convenzione e sui progressi realizzati per il godimento di tali diritti:

a) entro due anni a decorrere dalla data dell'entrata in vigore della presente Convenzione per gli Stati parti interessati;

b) in seguito, ogni cinque anni.

2. I rapporti compilati in applicazione del presente articolo debbono se del caso indicare i fattori e le difficoltà che impediscono agli Stati parti di adempiere agli obblighi previsti nella presente Convenzione. Essi debbono altresì contenere informazioni sufficienti a fornire al Comitato una comprensione dettagliata dell'applicazione della Convenzione nel paese in esame.

3. Gli Stati parti che hanno presentato al Comitato un rapporto iniziale completo non sono tenuti a ripetere nei rapporti che sottoporranno successivamente | in conformità con il capoverso b) del paragrafo 1 del presente articolo | le informazioni di base in precedenza fornite.

4. Il Comitato può chiedere agli Stati parti ogni informazione complementare relativa all'applicazione della Convenzione.

5. Il Comitato sottopone ogni due anni all'Assemblea generale, tramite il Consiglio Economico e Sociale, un rapporto sulle attività del Comitato.

6. Gli Stati parti fanno in modo che i loro rapporti abbiano una vasta diffusione nei loro paesi.

Articolo 45

1. Al fine di promuovere l'attuazione effettiva della Convenzione e incoraggiare la cooperazione internazionale nel settore oggetto della Convenzione:

a) le Istituzioni specializzate, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e altri organi delle Nazioni Unite hanno diritto di farsi rappresentare nell'esame dell'attuazione di quelle disposizioni della presente Convenzione che rientrano nell'ambito del loro mandato. Il Comitato può invitare le Istituzioni Specializzate, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e ogni altro organismo competente che riterrà appropriato, a dare pareri specializzati sull'attuazione della Convenzione in settori di competenza dei loro rispettivi mandati. Il Comitato può invitare le Istituzioni Specializzate, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e altri organi delle Nazioni Unite a sottoporgli rapporti sull'attuazione della Convenzione in settori che rientrano nell'ambito delle loro attività;

b) il Comitato trasmette, se lo ritiene necessario, alle Istituzioni Specializzate, al Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e agli altri Organismi competenti ogni rapporto degli Stati parti contenente una richiesta di consigli tecnici o di assistenza tecnica, o che indichi una necessità in tal senso, accompagnato da eventuali osservazioni e proposte del Comitato concernenti tale richiesta o indicazione;

c) il Comitato può raccomandare all'Assemblea generale di chiedere al Segretario Generale di procedere, per conto del Comitato, a studi su questioni specifiche attinenti ai diritti del fanciullo;

d) il Comitato può fare suggerimenti e raccomandazioni generali in base alle informazioni ricevute in applicazione degli artt.44 e 45 della presente Convenzione. Questi suggerimenti e raccomandazioni generali sono trasmessi a ogni Stato parte interessato e sottoposti all'Assemblea Generale insieme a eventuali osservazioni degli Stati parti.

TERZA PARTE

Articolo 46

1. La presente Convenzione è aperta alla firma di tutti gli Stati.

Articolo 47

1. La presente Convenzione è soggetta a ratifica. Gli strumenti di ratifica saranno depositati presso il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Articolo 48

1. La presente Convenzione rimarrà aperta all'adesione di ogni Stato. Gli strumenti di adesione saranno depositati presso il Segretario Generale della Organizzazione delle Nazioni Unite.

Articolo 49

1. La presente Convenzione entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo alla data del deposito presso il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del ventesimo strumento di ratifica o di adesione.

2. Per ciascuno degli Stati che ratificheranno la presente Convenzione o che vi aderiranno dopo il deposito del ventesimo strumento di ratifica o di adesione la Convenzione entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo al deposito da parte di questo Stato del suo strumento di ratifica o di adesione.

Articolo 50

1. Ogni Stato parte può proporre un emendamento e depositarne il testo presso il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il Segretario Generale comunica quindi la proposta di emendamento agli Stati parti, con la richiesta di far sapere se siano favorevoli a una Conferenza degli Stati parti al fine dell'esame delle proposte e della loro votazione. Se, entro quattro mesi a decorrere dalla data di questa comunicazione, almeno un terzo degli Stati parti si pronuncia a favore di tale Conferenza, il Segretario Generale convoca la Conferenza sotto gli auspici dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Ogni emendamento adottato da una maggioranza degli Stati parti presenti e votanti alla Conferenza è sottoposto per approvazione all'Assemblea Generale.

2. Ogni emendamento adottato in conformità con le disposizioni del paragrafo 1 del presente articolo entra in vigore dopo essere stato approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e accettato da una maggioranza di due terzi degli Stati parti.

3. Quando un emendamento entra in vigore esso ha valore obbligatorio per gli Stati parti che lo hanno accettato, gli altri Stati parti rimanendo vincolati dalle disposizioni della presente Convenzione e da tutti gli emendamenti precedenti da essi accettati.

Articolo 51

1. Il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite riceverà e comunicherà a tutti gli Stati il testo delle riserve che saranno state formulate dagli Stati all'atto della ratifica o dell'adesione.

2. Non sono autorizzate riserve incompatibili con l'oggetto e le finalità della presente Convenzione.

3. Le riserve possono essere ritirate in ogni tempo per mezzo di notifica indirizzata in tal senso al Segretario Generale delle Nazioni Unite il quale ne informerà quindi tutti gli Stati. Tale notifica avrà effetto alla data in cui è ricevuta dal Segretario Generale.

Articolo 52

1. Ogni Stato parte può denunciare la presente Convenzione per mezzo di notifica scritta indirizzata al Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. La denuncia avrà effetto un anno dopo la data di ricezione della notifica da parte del Segretario Generale.

Articolo 53

1. Il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è designato come depositario della presente Convenzione.

Articolo 54

1. L'originale della presente Convenzione, i cui testi in lingua araba, cinese, francese, inglese, russa e spagnola fanno ugualmente fede, sarà depositato presso il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.



DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO "N. PARISI"
Via Marchese de Rosa, 23- 71100 FOGGIA -
Tel/Fax 0881.617816
e-mail fgee001002@istruzione.it
www.scuolaparisi.it



P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa



ALLEGATO B

VERSO UNA SCUOLA AMICA

Anno scolastico 2010/2011

Progetto pilota nell'ambito del Programma



VERSUS UNA SCUOLA AMICA

IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

Il nostro Istituto, a partire dal corrente anno scolastico, parteciperà al Progetto Pilota nell'ambito del programma "VERSUS UNA SCUOLA AMICA", fortemente voluto dal MIUR e dall'UNICEF ITALIA che intendono, a vent'anni dall'approvazione della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, promuoverne la piena conoscenza e la valorizzazione nel mondo della scuola.

Esso mira ad attivare processi che rendano le scuole medesime luoghi fisici e relazionali nei quali i diritti dei ragazzi siano concretamente vissuti e si realizzi un ambiente a loro misura.

La preposizione "verso" evidenzia che si tratta di un percorso verso una scuola dove tutti possano "star bene", di un cammino che continua nel tempo. Si propone infatti un progetto aperto, che tende ad adeguarsi alla straordinaria rapidità delle trasformazioni che caratterizzano la nostra epoca e che richiedono grande versatilità e duttilità nel costruire nuove letture e interpretazioni del reale, nonché nuove strategie di azione. L'attestazione di "SCUOLA AMICA" che verrà rilasciata, testimonierà il percorso intrapreso di conoscenza, valorizzazione e traduzione pratica dei diritti contenuti nella citata Convenzione.

Questo importante documento è stato approvato dall'assemblea Generale dell'ONU il 20 novembre 1989 e successivamente ratificato dalla quasi totalità degli Stati membri.

E' tuttora il più importante strumento giuridico a disposizione di tutti coloro- individui, famiglie, associazioni, governi - che si battono per un mondo in cui ogni bambino e ogni bambina, ogni ragazzo e ogni ragazza, abbiano le medesime opportunità di diventare protagonisti del proprio futuro.






In Italia è diventato legge dello Stato a tutti gli effetti il 27 maggio 1991 con la legge N: 176.

In occasione dei 20 anni dall'approvazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza il MIUR e l'UNICEF Italia hanno promosso il presente progetto che intende anzitutto far conoscere la Convenzione, divulgarla nelle scuole, promuoverne i principi e l'attuazione. In particolare il presente Progetto indica il percorso attraverso il quale la scuola, oltre ad essere per definizione luogo preposto all'istruzione e alla trasmissione della cultura, diventa essa stessa esperienza di civile convivenza e crescita formativa per gli allievi.

VALUTAZIONE DEL CONTESTO

Questo Progetto Pilota è in linea con le indicazioni per l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", già presente dall'anno scorso nel nostro Istituto, in cui si evidenzia come l'educazione alla cittadinanza e alla costituzione, alla partecipazione e alla cultura della legalità costituisca parte integrante dell'apprendimento, una dimensione trasversale di tutti i saperi, nonché una premessa culturale indispensabile a tutte le discipline di studio e a tutte le attività ad esse connesse. Pertanto promuovere una partecipazione responsabile alla vita della scuola e della comunità scolastica significa offrire l'opportunità di fare esperienze "concrete" delle competenze necessarie per l'espressione di una cittadinanza attiva, efficace e responsabile. In particolare lo sviluppo, nei nostri giovani, del senso critico e delle capacità di riflessione, le abilità di comunicazione, di cooperazione, la partecipazione sociale costruttiva, l'integrazione sociale e il senso di appartenenza alla comunità sono gli obiettivi che vanno perseguiti con grande impegno.

QUALI SONO I CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

-  Ogni Istituzione Scolastica, entro le prime settimane di scuola, procede alla valutazione iniziale in modo partecipato utilizzando il quadro degli indicatori, coinvolgendo dirigenti e collaboratori, docenti di funzione strumentale, una rappresentazione di studenti, genitori e personale ATA. L'Istituzione Scolastica utilizzerà il quadro degli indicatori in tutte le fasi della sperimentazioni. La valutazione non deve mettere in evidenza solo le aree nelle quali intervenire, ma anche le aree di eccellenza, che possono essere il punto di forza da cui partire per un miglioramento anche degli altri ambiti.
-  Successivamente, per ogni indicatore, la Scuola procede all'individuazione delle azioni da realizzare che riguardano uno o più "passi" con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni e favorire la partecipazione attiva dei bambini e degli adolescenti.
-  Alla fine del primo quadrimestre la Scuola provvede, sempre nella forma partecipata, ad una valutazione in itinere sullo stato di attuazione del progetto. Per questa operazione, e comunque in qualsiasi altro momento ritenuto opportuno, la scuola può chiedere l'intervento della Commissione Provinciale.
-  Nell'ultimo mese di lezione, la Scuola procede alla valutazione finale del progetto e fissa un incontro con la Commissione Provinciale da tenersi entro il 20 Maggio.
-  L'attestazione di "SCUOLA AMICA" da parte della Commissione Provinciale viene rilasciata se dalla documentazione presentata risulta che la Scuola ha messo in atto processi inerenti i passi "Verso una Scuola Amica". La documentazione dovrà presentare le iniziative e le innovazioni messe in atto nell'ambito del percorso realizzato. Contestualmente la Commissione Provinciale dovrà ricevere almeno 20 risposte positive su 26 con un punteggio non inferiore a 90 punti su 156.

COM'E' ARTICOLATO IL PROGETTO

La Scuola Amica è una scuola dove la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è conosciuta nei suoi contenuti, ma soprattutto viene attuata e vissuta quotidianamente, e per questo bambini e ragazzi ne diventano protagonisti.

Per intraprendere il percorso "verso una Scuola Amica" sono stati individuati 6 passi, che traducono i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nella realtà scolastica. Ciascun passo prende in considerazione molteplici ambiti di intervento, come la qualità delle relazioni nella realtà scolastica, la qualità della partecipazione degli alunni nelle attività scolastiche e nei processi decisionali. Temi come le dinamiche dell'apprendimento, gli spazi e i tempi scolastici trovano il loro posto all'interno del cammino proposto.

Per il Progetto Pilota "verso una Scuola Amica" sono stati presi in considerazione alcuni dei nove passi che compongono l'intero percorso ed è stato indotto un nuovo passo sulla Convenzione: una sorta di strumento di monitoraggio sulla conoscenza e divulgazione di questo importante documento.

Per capire se una scuola sta concretamente lavorando per attuare i diritti enunciati dalla Convenzione, vengono proposti pertanto degli indicatori che permettono più facilmente di formulare definizioni operative sotto forma di domande a risposta chiusa, con l'intento di non esprimere giudizi, ma descrivere situazioni.

L'utilizzo del quadro degli indicatori può rilevare uno o più passi di difficile attuazione. Il modello di progettazione partecipata può rappresentare un utile strumento per realizzare iniziative e progetti coerenti con il percorso del Programma Scuola Amica.

Si tratta di un modello che si concentra sui processi che coinvolgono concretamente i bambini, i ragazzi e le famiglie nella progettazione.

La progettazione partecipata è un intervento che si propone di migliorare una situazione attraverso la sua comprensione e si fonda su un coinvolgimento attivo di tutti e di ciascuno, sulla base delle proposte, idee, desideri e bisogni.

Affinché un'attività di progettazione partecipata risulti significativa e coerente rispetto ai passi presi in considerazione, è necessario rispettare alcuni criteri di intervento:

- i ragazzi devono essere coinvolti fin dall'inizio basandosi possibilmente sulle loro esperienze quotidiane;
- ognuno apporta un contributo e ogni contributo è utile al progetto;
- è importante coinvolgere tutti i soggetti che possono dare un contributo;
- è importante verificare cosa è cambiato davvero e in quale direzione.

Fulcro della scuola Amica è la qualità della partecipazione degli alunni alle attività scolastiche e ai processi decisionali. Il diritto alla partecipazione rappresenta la parte più innovativa della Convenzione: i bambini e i ragazzi non sono solo soggetti da tutelare e da progettare, bensì una

risorsa importante portatrice di: opinioni, punti di vista, originali chiavi di lettura dei problemi e, pertanto, hanno diritto a partecipare alla vita della comunità di appartenenza.

MOTIVAZIONE:

Il presente progetto, proposto dal MIUR e dall'UNICEF, è fortemente in linea con le finalità espresse nel P.O.F. della nostra scuola:

- valorizzare e rispettare il bagaglio esperienziale degli alunni;
- creare un contesto educativo accogliente e stimolante;
- educare alla legalità per garantire equità di opportunità.

“Verso una Scuola Amica” offre l'opportunità di continuare un percorso intrapreso, già da diversi anni, con agenzie che si occupano di solidarietà stando a riflettere su quanto è stato realizzato e sui “passi” da fare ancora per arrivare ad essere “una scuola dove la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sia conosciuta nei suoi contenuti, sia attuata e vissuta quotidianamente” con bambini e ragazzi veri protagonisti del proprio futuro.

MODALITA' DI ATTUAZIONE:

Con il presente progetto ci si propone di intraprendere delle azioni relative ai Passi del progetto Pilota “Verso una scuola amica”.

PASSO 1 – La “Scuola Amica” è una scuola che promuove e valorizza la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC).

Indicatori:

1. **CONOSCENZA.** La CRC è patrimonio della scuola, è stata diffusa in alcune classi e gruppi di lavoro

Interventi:

- ☑ Inserire la CRC nel POF e di conseguenza pubblicarla sul sito scolastico (www.scuolaparis.it).
- ☑ Organizzare incontri tra docenti, genitori e personale ATA per promuovere la conoscenza della CRC, per conoscerne l'opinione e per ascoltare eventuali istanze.

2. **RIFLESSIONE.** La Scuola prevede che la CRC sia oggetto di riflessione in modo trasversale a più discipline collegandola allo studio di Cittadinanza e Costituzione.

Interventi:

- ☑ Programmare lezioni, attività di ricerca, momenti di ascolto e di dibattito.
- ☑ Mettere gli alunni in condizione di confrontare varie Carte Costituzionali per comprenderne il collegamento e gli scopi comuni.

3. **VALORIZZAZIONE DELLA CRC.** La Scuola valorizza la CRC con Progetti didattico – educativi mirati su alcuni diritti (la famiglia, la salute, il gioco, l'istruzione, la pace...).

Interventi:

- ☑ Assunzione nel POF di progetti sulla CRC con azioni sistematiche.
- ☑ Partecipare a concorsi e/o eventi che privilegino la pratica dei diritti e delle responsabilità.

4. APPLICAZIONE. La Scuola prevede la traduzione in pratica della CRC rendendosi luogo fisico e relazionale sereno, nel quale si garantisce a tutti gli alunni l'accesso alle conoscenze nel rispetto dei loro ritmi di apprendimento, si adottano misure per la regolarità della frequenza scolastica per cui non si registrano casi di abbandono, si è aperto uno "sportello d'ascolto" che mira alla costruzione di rapporti efficaci per il benessere della comunità scolastica e familiare.

Interventi:

- ☑ Partecipazione a "Città educativa", progetto promosso dall'Assessorato all'Istruzione
- ☑ Partecipazione al progetto in rete "Ogni scuola un grande laboratorio dei valori"
- ☑ Attivazione dello sportello d'ascolto "Scuola A.m.i.c.a." (Ascolto, Mediazione, Informazione, Comunicazione, Accoglienza)

5. ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ. La Scuola promuove contestualmente alla conoscenza dei Diritti l'assunzione dei corrispettivi livelli di responsabilità sia da parte del personale scolastico, sia da parte degli alunni, delle loro famiglie e di altri adulti preposti a garantire i diritti dei ragazzi.

Interventi:

- ☑ Stabilire un patto di corresponsabilità con le famiglie affinché la stessa diventi una prassi sistematica assunta dal POF.

**PASSO 2 – La "Scuola Amica" è una scuola che valorizza la diversità:
accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica.**

Indicatori:

6. ACCOGLIENZA. La Scuola adotta procedure di accoglienza dei nuovi alunni all'inizio e durante l'anno con interventi specifici che coinvolgano anche le famiglie.

7.8. INCLUSIONE. La Scuola adotta procedure per l'inclusione di tutti gli alunni in base al principio dell'Inclusione prescritto nel POF; in particolare esistono progetti mirati che prevedono l'inserimento, la partecipazione e la piena integrazione degli alunni diversamente abili.

Interventi:

- ☑ Esistono spazi adeguatamente attrezzati per alunni diversamente abili e di diverse etnie, nonché idonee attrezzature, ausili informatici e software specifici. Gli alunni diversamente abili partecipano a diversi progetti: "Area a rischio "Non uno di meno", progetti PON FSE C1 'FARE SCUOLA: CANTIERE APERTO ALLA PARISI' e C3 "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA"- MISSIONE LeD: Legalità e Diritti.

9. **ITALIANO – L2.** La Scuola organizza iniziative mirate all'insegnamento di italiano per gli alunni stranieri in orario scolastico.

Interventi:

- Predisporre un piano di insegnamento di italiano per gli alunni stranieri in orario curricolare.

10. **COMUNICAZIONE.** La Scuola organizza spesso iniziative che favoriscono l'interazione tra persone di lingue e culture diverse, esse fanno parte sia di alcuni curricula disciplinari.

Interventi:

- Uno specifico percorso inserito nei PON FSE F1 e C1 è riservato al tema dell'Intercultura che, attraverso le "Danze Popolari da tutto il mondo", favorisce l'interazione/integrazione di alunni e genitori di culture diverse.

11. **EPISODI DI INTOLLERANZA.** La Scuola, in tutti i casi di intolleranza, adotta iniziative per la presa di coscienza del problema e per prevenire il ripetersi di tali episodi organizzando momenti di confronto e riflessione con tutte le parti interessate per ricercare soluzioni e per prevenire il ripetersi di tali episodi.

Interventi:

- Adozione di un regolamento di disciplina alunni che preveda, prima del provvedimento disciplinare, una serie di interventi educativi mirati alla prevenzione di episodi di intolleranza.

12. **CURRICOLO.** La Scuola prevede nel proprio POF la modifica del curriculum in prospettiva interculturale.

PASSO 3 – La "Scuola Amica" è una scuola che pratica attivamente la solidarietà con aiuti concreti per garantire i diritti a tutti i bambini in ogni parte del mondo.

Indicatori 13-14-15:

13. 14. 15. PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E PRATICA DELLA SOLIDARIETA'.

La Scuola promuove forme di solidarietà concreta come valore il cui principio è assunto nel POF con raccolta fondi, accettando iniziative di singole classi e/o di tutte in occasioni particolari (pro UNICEF, campagne speciali...) e coinvolgendo tutte le componenti scolastiche e anche realtà extrascolastiche.

Interventi:

- Organizzare attività di classe, d'interclasse, d'istituto e/o aperte al pubblico per educare alla partecipazione attraverso un protagonismo positivo e orientato alla solidarietà sociale.

EVENTI

Le competenze sociali e civiche sono il filo conduttore trasversale che accomuna tutte le iniziative curricolari ed extracurricolari dell'Offerta Formativa 2010/2011, anche nell'ambito delle ore destinate al curricolo opzionale/facoltativo. Pertanto anche gli eventi del nostro Circolo hanno come sfondo integratore le finalità della disciplina di studio Cittadinanza e Costituzione che, oltre ai temi classici dell'educazione civica, comprende anche l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole.

-  15 Settembre 2010 - **Festa dell'Accoglienza**
-  Ottobre 2010 - Inizio **Cineforum- Laboratorio della Legalità**: video filmati con dibattiti e laboratori creativi inerenti all'amicizia, al bullismo, al disagio sociale, alla pace, alla shoah...
-  Ottobre 2010 - **Consiglio Comunale dei ragazzi**: elezione consiglieri junior.
-  Ottobre/Dicembre 2010 - Progetto La Strada : **"Una strada per amica, tanti amici per la strada"**.
-  20 Novembre 2010 - 21^a Giornata Mondiale dei Diritti dei bambini. **"La notte dei diritti dei bambini"**.
-  27 Novembre 2010 - Spettacolo teatrale **"Sun can save"**, nell'ambito del PON F1 "EURO...PAideia: laboratori in contrappunto- I burattini le energie rinnovabili".
-  Ottobre/Dicembre 2010 - Progetto Area a rischio: **"Non uno di meno"**, rivolto ad alunni svantaggiati e diversamente abili.
-  CINEFORUM con i genitori - **Proiezione del film "Non uno di meno"**.
-  Progetto Infanzia: **"Il Paese delle 3D - Diritti, Doveri, Desideri"**
-  19 Dicembre 2010 - **Open day "Natale in casa Parisi....con l'Europa" - mercatino di beneficenza.**
-  19 Dicembre 2010 - Spettacolo conclusivo del PON F1 "EURO...PAideia: laboratori in contrappunto - **Danze e balli da tutto il mondo"**.
-  Gennaio 2011 - Progetto CRIT - alunni stranieri: **"I Cittadini del villaggio globale"**.
-  27 Gennaio - Inizio Progetto PON C1 **"FARE SCIENZE 2: DAL PARCO LUDICO ALL'ORTO BOTANICO"**
-  27 Gennaio - Inizio Progetto PON C1 **"FARE INTERCULTURA: EDUCAZIONE ALL'ALTRO CON LE DANZE POPOLARI"**

- ✍ 29 Gennaio 2011 - Inizio Progetto PON C3 **"LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA"**- **MISSIONE LeD: Legalità e Diritti** (La Scuola che vorrei...)
- ✍ 12 Febbraio 2011 - Spettacolo storico-culturale: **"I diritti spezzati"** con dibattito sulla deportazione degli ebrei.
- ✍ 28 marzo 2011- **Visita in Questura.**
- ✍ Laboratori della Legalità nelle classi: percorsi significativi.

PASSO 4 - La "Scuola Amica" è una scuola che ascolta le opinioni degli studenti, ne promuove la partecipazione e il protagonismo e li coinvolge direttamente nella gestione dell'Istituto e nei processi di apprendimento.

Indicatori 16 - 17

16. 17. ASCOLTO, PARTECIPAZIONE

La scuola tiene in considerazione le opinioni degli studenti o delle loro famiglie nella valutazione delle attività, attraverso la valorizzazione delle riunioni, delle assemblee e della partecipazione diretta. All'atto dell'iscrizione, a tutte le famiglie viene fornita copia del giornalino scolastico, contenente il POF in forma sintetica ed illustrata e copia del patto di corresponsabilità.

Inoltre, a tutti gli alunni, ad inizio anno scolastico, viene consegnata una copia sintetica del regolamento d'Istituto.

20. COINVOLGIMENTO NELLA DIDATTICA

La scuola prevede momenti di coinvolgimento degli studenti nell'organizzazione didattica soprattutto nei processi di apprendimento.

Interventi:

- Si intende intensificare la pratica dell'autovalutazione, predisponendola in ogni prova di verifica per tutti gli ambiti disciplinari.

PASSO 5 - La "Scuola Amica" è una scuola che costruisce il "Patto Educativo di Corresponsabilità" con la collaborazione di tutte le componenti scolastiche e con il coinvolgimento della più ampia comunità territoriale.

Indicatori 21. 22. 23.

21. INFORMAZIONE, 22. CORRESPONSABILIZZAZIONE, 23. COMUNITÀ

la scuola, all'inizio dell'anno, informa tutte le componenti scolastiche sull'esistenza e sui contenuti dei documenti dell'Istituto (POF, Carta dei Servizi, Regolamento, Patto di Corresponsabilità), comunicando anche le modalità per poterli reperire (Albo della scuola e sito web).

Nell'assemblea di interclasse di inizio anno ed in eventuali altre assemblee vengono illustrati ed approfonditi i documenti dell'Istituto.

Inoltre, nel corso dell'anno scolastico, vengono organizzati appositi incontri per il confronto con i genitori e per la verifica in itinere sull'andamento educativo degli alunni.

La scuola si fa parte attiva nel coinvolgere la più ampia comunità territoriale di appartenenza nella costruzione del Patto educativo di corresponsabilità.

Interventi:

- ☑ La scuola ha stabilito un protocollo d'intesa con la Cooperativa sociale "Scurpiddu" per l'attivazione di uno sportello d'ascolto e mediazione scolastica Scuola-Famiglia.
Con la stessa organizza le "Giornate di strada", eventi che coinvolgono varie componenti del territorio al fine di sensibilizzare gli ENTI LOCALI su problematiche del quartiere.

PASSO 6 - La "Scuola Amica" è una scuola che progetta spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della relazionalità.

Indicatori 24. 25. 26.

24. ACCESSIBILITÀ, 25. FUNZIONALITÀ, 26. FLESSIBILITÀ

Tutti gli spazi, le attrezzature didattiche e i sistemi operativi informatici sono accessibili a ciascun alunno.

La scuola prevede, inoltre, un utilizzo degli spazi funzionali ai processi di apprendimento, valorizzando pienamente ai fini didattici quelli all'aperto per attività di giardinaggio e orticoltura.

La scuola adotta tempi flessibili nella gestione degli orari con ampia possibilità del personale ad ore aggiuntive, recuperi ..., e non solo alle esigenze della scuola per supplenze.